

INFRATEL ITALIA

INVITALIA

Infratel Italia S.p.A.

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022

Parte Speciale del Modello di organizzazione, gestione
e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001

27 aprile 2022

SOMMARIO

PREMESSA.....	6
1. LA GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DI INFRATEL. GLI ATTORI E LE RESPONSABILITÀ	9
1.1. Il Consiglio di Amministrazione	9
1.2. Il Vertice: Presidente, Amministratore Delegato, Direttori di <i>Business</i>	9
1.3. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)	10
1.4. L'Organismo di Vigilanza <i>ex</i> D.Lgs. n. 231/2001	11
1.5. I Referenti Interni Anticorruzione e Trasparenza.....	12
1.6. Il Personale	15
1.7. Il Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti.....	15
1.8. Struttura Organizzativa	15
2. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI INFRATEL.....	16
2.1. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Le finalità e i contenuti del piano.	16
2.2. I principi di riferimento	17
2.3. La metodologia adottata per la definizione del Piano.....	18
2.4. L'aggiornamento e la diffusione del Piano	19
3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DI INFRATEL PER L'ANNO 2022	20
3.1. Il contesto di riferimento.....	20
3.1.1. <i>LA MISSION</i>	20
3.1.2. <i>IL CONTESTO ESTERNO</i>	22
3.1.3. <i>IL CONTESTO INTERNO</i>	24
3.2. La valutazione del rischio	27
3.2.1. <i>L'IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI NEL REGISTRO DEI RISCHI E LA MAPPATURA DEI PROCESSI/ ATTIVITÀ A RISCHIO</i>	27
3.2.2. <i>L'ANALISI DEL RISCHIO</i>	44
3.2.3. <i>LA STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO</i>	48

3.3. Il trattamento del rischio e la definizione delle Misure di Prevenzione.....	59
4. LE MISURE GENERALI	60
4.1. Il Codice di comportamento, il Codice Etico e la Gestione del conflitto d’interessi.....	60
4.2. Inconferibilità e Incompatibilità per incarichi dirigenziali <i>ex</i> D.Lgs. n. 39/2013.....	63
4.3. Incompatibilità successiva (c.d. Divieto di <i>Pantouflage</i>)	66
4.4. I principi generali di controllo	68
4.5. La rotazione ordinaria e misure alternative	69
4.6. La rotazione straordinaria.....	71
4.7. La formazione	72
4.8. La tutela del dipendente che segnala illeciti (<i>Whistleblower</i>).....	75
4.9. Il sistema di controllo interno e il piano di monitoraggio integrato.....	78
4.9.1. <i>IL SISTEMA DI CONTROLLO INTEGRATO</i>	79
4.9.2. <i>I FLUSSI INFORMATIVI</i>	80
5. LE MISURE SPECIFICHE.....	88
5.1. Stipula accordo/convenzione.....	88
5.2. Gare di affidamento	90
5.3. Stipula dell’accordo a seguito di gare d’affidamento.....	91
5.4. Gestione della commessa di tipo “intervento diretto”	92
5.5. Gestione della commessa di tipo “incentivo”	96
5.6. Gestione della commessa/progetto di manutenzione.....	98
5.7. Gestione del contratto di cessione rete.....	100
5.8. Piano Voucher.....	101
5.9. Gestione SINFI	101
5.10. <i>Time reporting</i> e gestione trasferte	102
5.11. Rendicontazione	103

5.12. Fatturazione Attiva.....	104
5.13. Incassi e gestione crediti.....	105
5.14. Acquisti.....	106
5.15. Pagamenti.....	108
5.16. Tesoreria.....	109
5.17. Risorse Umane	110
5.18. Rapporti con la Pubblica Amministrazione.....	112
5.19. Sistemi Informativi – Servizi Generali	114
5.20. Comunicazione	115
5.21. Gestione dei contenziosi	117
6. IL SISTEMA SANZIONATORIO	118
7. LA TRASPARENZA	120
8. ACCESSO CIVICO	122
8.1. Accesso civico c.d. “semplice”	122
8.2. Accesso civico generalizzato.....	122
9. FOLLOW UP PRECEDENTE DEL PIANO ANTICORRUZIONE	123
10. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO.....	128
ALLEGATO 1 - DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	131
ALLEGATO 2 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	137
Normativa di riferimento e i provvedimenti dell’A.N.A.C.....	137
I protocolli d’intesa A.N.A.C. – Invitalia.....	139
ALLEGATO 3 - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ AZIENDALI	141
ALLEGATO 4 – MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ A RISCHIO E REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI	150
STIPULA ACCORDO/CONVENZIONE.....	150
GARE DI AFFIDAMENTO.....	151

GESTIONE DELLA COMMESSA DI TIPO “INTERVENTO DIRETTO”	153
GESTIONE DELLA COMMESSA DI TIPO “INCENTIVO”	157
GESTIONE DELLA COMMESSA/PROGETTO DI MANUTENZIONE	159
GESTIONE DEL CONTRATTO DI CESSIONE RETE	160
PIANO VOUCHER	162
GESTIONE SINFI	162
<i>TIME REPORTING</i> E GESTIONE TRASFERTE	163
RENDICONTAZIONE	164
FATTURAZIONE ATTIVA	165
INCASSI E GESTIONE CREDITI	166
ACQUISTI	166
PAGAMENTI	168
TESORERIA	168
RISORSE UMANE	169
RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	171
SISTEMI INFORMATIVI – SERVIZI GENERALI	173
COMUNICAZIONE	174
GESTIONE DEI CONTENZIOSI	175
ALLEGATO 5 - GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DI INFRATEL	177

PREMESSA

Il presente documento rappresenta la *Parte Speciale* del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (“**Modello Organizzativo**”), adottato da Infratel Italia S.p.A. (anche solo “**Infratel**” o la “**Società**”) ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e all’adempimento degli obblighi in materia di trasparenza previsti dalla legislazione vigente, ove applicabili alla Società, nel rispetto delle indicazioni fornite negli anni dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (“**A.N.A.C.**” o anche solo “**Autorità**”).

Come noto, i modelli di organizzazione, gestione e controllo previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, recante la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti da reato, sono stati intesi dal Legislatore quale strumento di **sensibilizzazione** e di **co-regolamentazione statale-privata** dei rischi derivanti dalla gestione illecita di attività economiche, allo scopo di promuovere una strategia preventiva di condotte illecite unitamente agli stessi enti destinatari, sollecitati dunque ad assumere direttamente il compito di prevenire, o comunque adeguatamente gestire, l’insorgenza del ‘**rischio 231**’¹ (ivi incluso il rischio di corruzione), mediante l’adozione di idonee iniziative e misure di carattere organizzativo, gestionale e comportamentale.

Accanto a tali previsioni, che sanciscono la facoltatività dei modelli organizzativi, si innesta l’obbligatorietà della disciplina dettata dalla Legge n. 190 del 2012 (c.d. **Legge Anticorruzione**), recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”.

Più precisamente, tale Legge ha apportato una riforma significativa nel nostro ordinamento, **sia** in chiave preventiva dei fenomeni corruttivi *lato sensu* intesi, prevedendo rigide regole di comportamento per i dipendenti pubblici e criteri di trasparenza dell’azione amministrativa, **sia** in chiave repressiva dei medesimi, attraverso la riformulazione di alcune fattispecie criminose rilevanti (quali la concussione e la corruzione c.d. impropria) e un inasprimento del trattamento sanzionatorio.

Con tale Legge si è, altresì, disposto che, a un primo livello “nazionale”, l’A.N.A.C. provveda alla definizione del P.N.A., quale atto di indirizzo e di coordinamento ai fini dell’applicazione della normativa in esame e dell’attuazione delle strategie di prevenzione e di contrasto alla corruzione e all’illegalità, e che ogni amministrazione o ente pubblico, a un secondo livello “decentrato”, definisca un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che riporta l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione nonché gli interventi organizzativi atti a prevenirli.

Più precisamente, gli adempimenti di cui al P.N.A. sono rivolti alle Pubbliche Amministrazioni, agli enti pubblici economici, agli **enti di diritto privato in controllo pubblico**, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell’art. 2359 c.c. (ove espressamente indicati come destinatari) e, pertanto, anche alla Capogruppo Invitalia e alle sue partecipate/controllate, tra cui **Infratel**, con la possibilità, nell’implementazione delle misure di prevenzione della corruzione, di fare **perno sul Modello Organizzativo**, qualora già adottato dall’ente, estendendone l’ambito di applicazione a tutti i reati considerati, dal lato attivo e passivo, nella Legge n. 190/2012².

¹ Ossia il rischio di verifica dei reati presupposto della responsabilità degli enti ex D.Lgs. n. 231/2001.

² Invece, i reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 sono rilevanti solo se commessi da soggetti riferibili all’ente nell’interesse e/o a vantaggio del medesimo (quindi dal lato attivo).

Infatti, il sistema di prevenzione e repressione della corruzione contemplato nella Legge Anticorruzione presenta importanti punti di contatto con la disciplina in tema di responsabilità degli enti, in quanto, se da un lato impone alle singole amministrazioni di dotarsi di un Piano Triennale (P.T.P.C.T.), dall'altro richiede alle società in controllo pubblico di adottare e aggiornare annualmente **misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001**, rendendo così le stesse amministrazioni e società le principali protagoniste della lotta alla corruzione (cfr. art. 1, comma 2 *bis*, della Legge n. 190/2012)³.

L'Autorità ha precisato in proposito, sia nelle *Linee Guida* di cui alla Delibera n. 1134 del 8 novembre 2017, sia nel P.N.A. 2019, che dette misure possano essere ricondotte in un **documento unitario**, che tenga luogo del Piano di prevenzione della corruzione, ovvero, se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione della D.Lgs. n. 231/2001 (*i.e.* il Modello Organizzativo), possano essere collocate in una **sezione apposita** per essere chiaramente identificabili⁴.

In considerazione dei superiori rilievi, Infratel ha inteso adeguare il proprio Modello Organizzativo alle citate disposizioni normative, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del presente documento, definito **Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza** (di seguito anche semplicemente "**Piano**"), che dunque costituisce – come sopra detto – **parte integrante del Modello** stesso (in **totale sostituzione** della precedente), dedicata al sistema di gestione del rischio corruttivo predisposto dalla Società.

³ Ai sensi dell'art. 1, comma 2 *bis*, della Legge n. 190/2012, il Piano Nazionale Anticorruzione «*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33³, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (...)*».

⁴ Cfr., in particolare, pag. 21 della Delibera A.N.A.C. n. 1134 del 8 novembre 2017, recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e Partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici": «*In una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della Legge n. 190 del 2012. (...) Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'A.N.A.C. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione della d.lgs. n. 231/2001, dette misure devono essere collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti*».

Tale impostazione è stata ribadita nel P.N.A. 2019, approvato dall'Autorità con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, secondo cui «*In merito all'obbligo di adottare misure di prevenzione della corruzione a integrazione di quelle contenute nel modello 231, si evidenzia che, ove sia predisposto un documento unico, la sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012 tiene luogo del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e deve essere adottata annualmente, secondo le modalità previste per le pubbliche amministrazioni (...). Ciò in quanto il carattere dinamico del sistema di prevenzione di cui alla l. 190/2012 richiede una valutazione annuale dell'idoneità delle misure a prevenire il rischio rispetto alle vicende occorse all'ente nel periodo di riferimento. Diversamente, il modello 231, che risponde ad altri scopi, è aggiornato solo al verificarsi di determinati eventi, quali la modifica della struttura organizzativa dell'ente o di esiti negativi di verifiche sull'efficacia. In assenza del modello 231, l'ente adotta il documento contenente le misure di prevenzione della corruzione in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa*».

Il presente **Piano** è stato elaborato tenendo in considerazione sia l'esigenza di operare un'armonizzazione con i principi di riferimento, le scelte strategiche e i criteri attuativi definiti dalla Capogruppo, l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A. (di seguito anche solo "**Agenzia**" o "**Invitalia**") e dalle altre società del Gruppo, sia delle nuove indicazioni fornite dall'A.N.A.C., specie nel **P.N.A. 2019** e nelle *Linee Guida* di recente approvazione nonché negli "*Orientamenti per la Pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*" approvati il 2 febbraio 2022.

Proprio in ragione di detti *Orientamenti*, in cui l'Autorità ha suggerito «*la compilazione di un documento snello in cui ci si avvale eventualmente di allegati o link di rinvio, senza sovraccaricarlo di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo*» (pag. 12), l'attuale versione del Piano è stata snellita rispetto alla precedente.

Infatti, si demanda all'**Allegato 1 - DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE** la descrizione del significato delle parole-chiave su cui poggia il **Piano**, ossia «*corruzione*» e «*prevenzione della corruzione*», e all'**Allegato 2 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO** per l'indicazione di dettaglio della normativa rilevante.

1. LA GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DI INFRATEL. GLI ATTORI E LE RESPONSABILITÀ

Punto di partenza per la definizione di una efficace strategia di contrasto dei fenomeni corruttivi è costituito dalla **esatta e chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità** degli **attori** coinvolti nel processo di definizione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

1.1. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Organo di indirizzo politico, ai fini del presente **Piano**, si identifica con il **Consiglio di Amministrazione di Infratel**.

Con riferimento alle misure anticorruzione, il **CdA** svolge i seguenti compiti:

- **individua e nomina** il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (**RPCT**), nonché il relativo **sostituto**, in caso di temporanea e imprevista assenza dello stesso, avendo preventivamente verificato la sussistenza dei requisiti di idoneità per lo svolgimento dell'incarico nel rispetto delle disposizioni normative e dei regolamenti/indirizzi in materia. Assicura, altresì, che al **RPCT** siano attribuiti idonee risorse e **strumenti** per l'espletamento del ruolo;
- **approva e adotta** il **Piano** e i relativi **aggiornamenti**, fornendone comunicazione agli organi competenti secondo quanto disposto dalla legge e dal presente **Piano**;
- definisce gli **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adotta gli **atti di indirizzo di carattere generale** direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, nonché i documenti organizzativi attuativi (linee guida, procedure, istruzioni operative, anche integrate con quelle definite ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e con finalità di controllo interno);
- supervisiona e vigila periodicamente sulle attività del **RPCT** con riferimento alle responsabilità ad esso attribuite, attraverso interventi specifici programmati nell'ambito del Piano annuale di *Audit* ovvero l'istituzione di specifici flussi informativi periodici e incontri specifici con il **RPCT** stesso in merito alle attività da questi svolte;
- riceve e prende atto dei contenuti della **Relazione annuale** predisposta dal **RPCT** in ordine all'effettività ed efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano.

1.2. IL VERTICE: PRESIDENTE, AMMINISTRATORE DELEGATO, DIRETTORI DI BUSINESS

Ferme restando le competenze e le attribuzioni previste dalla legge in capo al **RPCT**, il **Vertice** e i **sogetti apicali** di Infratel, secondo il sistema di deleghe e poteri conferiti, sovrintendono alla funzionalità del **Piano** adottato dal CdA della Società, dando esecuzione alle disposizioni e misure ivi contenute.

In tale contesto, i **Vertici** di Infratel, d'intesa con il **RPCT**, istituiscono e promuovono, nei processi aziendali e nell'assetto organizzativo e di *governance*, attività di coordinamento e ottimizzazione delle politiche anticorruzione e attività di monitoraggio e verifiche idonee ad assicurare costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza delle misure di prevenzione.

1.3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (RPCT)

Il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza** riveste un ruolo centrale del sistema di gestione del rischio corruttivo⁵.

In particolare, il **RPCT di Infratel**, individuato in un componente del Consiglio di Amministrazione della Società senza deleghe gestionali e operative⁶, in carica fino a naturale scadenza del CdA, è stato dotato di una struttura organizzativa di supporto (personale interno e supporto professionale esterno) e di mezzi tecnici ritenuti dal **RPCT** stesso idonei rispetto ai compiti da svolgere.

In caso di temporanea e improvvisa assenza del **RPCT**, la Società ha previsto che il sostituto sia individuato in base ai criteri stabiliti e secondo le indicazioni dell'Autorità.

Quando l'assenza si traduce, invece, in una vera e propria *vacatio* del ruolo di **RPCT** è compito del **Consiglio di Amministrazione** di Infratel attivarsi immediatamente per la nomina di un nuovo **Responsabile**, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico.

Con riferimento ai compiti spettanti al **RPCT**, come indicato nella Delibera A.N.A.C. n. 840 del 2018, nonché nell'Allegato 3 del P.N.A. 2019 ("*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*"), che si intendono qui integralmente richiamati, si ricorda che il **RPCT**:

- a) elabora e predispone annualmente la proposta del **Piano** da sottoporre al **CdA** per l'adozione;
- b) verifica, anche per il tramite della Funzione **Internal Audit** di Capogruppo e in coordinamento con l'**Organismo di Vigilanza** ex D.Lgs. n. 231/2001, l'efficace attuazione delle misure previste dal **Piano** e la loro idoneità, proponendo all'Organo amministrativo la modifica delle stesse in caso di accertate significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività della Società;
- c) vigila sul rispetto delle disposizioni sulle **inconferibilità** e **incompatibilità** degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalazione delle violazioni all'A.N.A.C.;

⁵ Così come costantemente rilevato dall'A.N.A.C., secondo cui il RPCT «*quale punto di riferimento fondamentale interno ad ogni amministrazione*» per l'attuazione della normativa in esame (cfr. pag. 85 del P.N.A. 2019).

⁶ Opzione prevista, in particolare, nella Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 cit.

- d) promuove, d'intesa con il predetto **Organismo di Vigilanza**, la diffusione e la conoscenza del Codice Etico e di comportamento della Società, e adeguati **protocolli formativi "anticorruzione"** per il Personale, sia in fase di definizione del fabbisogno che di verifica dell'effettiva attuazione e degli esiti, nel rispetto dei tempi e dei criteri anche qualitativi programmati;
- e) gestisce i canali di comunicazione per la **segnalazione** di comportamenti illeciti e/o sospetti e/o non in linea con le determinazioni/protocolli stabiliti dal **Piano**, dal Codice Etico/di Comportamento e dal **Modello Organizzativo** che ne costituiscono parte integrante, secondo la Procedura INF-PO-07 *Gestione delle Segnalazioni di corruzione, irregolarità e illeciti (Whistleblowing)*;
- f) segnala agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare le casistiche riscontrate di mancata o erronea attuazione delle misure di prevenzione previste dal Piano e dal Codice Etico/di Comportamento;
- g) monitora l'adempimento da parte della Società degli **obblighi di pubblicazione** previsti dalla normativa, per la parte ancora applicabile alla Società, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando all'Organo amministrativo e all'**Autorità Nazionale Anticorruzione** i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- h) controlla e assicura la regolare attuazione dell'**accesso civico**, per la parte ancora applicabile alla Società;
- i) riferisce sull'attività all'**AD**, al **CdA** e/o all'**OdV**, ovvero in tutti i casi in cui questo lo richieda o qualora lo stesso **Responsabile** lo ritenga opportuno;
- j) predispone, condivide con l'**Organo Amministrativo** e con l'**OdV** e, infine, pubblica nella Sezione *Trasparenza* del sito istituzionale della Società la **relazione annuale** sull'attività svolta su *format* A.N.A.C.

Con riferimento alle attività di verifica attribuite al **RPCT**, lo stesso ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. Vi rientrano anche i controlli inerenti alla sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il **RPCT** opera in coordinamento con le strutture aziendali competenti.

1.4. L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. N. 231/2001

In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e della Legge n. 190/2012, le funzioni del **RPCT** sono svolte in costante coordinamento con quelle dell'**Organismo di Vigilanza (OdV)**, per gli aspetti di interesse comune.

Più precisamente, per effetto dell'integrazione del Modello Organizzativo e del sistema anticorruzione implementato da **Infratel**, anche ai sensi delle citate "*Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*" (Determinazione A.N.A.C. n. 1134/2017), l'**OdV** prende parte attiva, in particolare per i profili rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, al processo di gestione del rischio e all'attività di vigilanza sull'efficacia del sistema di controllo interno implementato dalla Società.

In applicazione di tale impostazione “sistemica”:

- sono stati definiti, in sede di ultimo aggiornamento del Modello Organizzativo - *Parte Speciale*⁷ (22 luglio 2021), e in attuazione di quanto programmato nel precedente Piano, specifici flussi informativi nei confronti del **RPCT** e dell’**OdV**, per i quali è stata prevista, per quanto possibile, un’uniformità sotto il profilo dei contenuti e della tempistica, al fine di dare concreta attuazione, nel corso del 2021, agli obiettivi strategici di efficace semplificazione e **maggior integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno**;
- verranno promossi incontri congiunti di condivisione delle risultanze delle attività di vigilanza svolte.

1.5. I REFERENTI INTERNI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Il **RPCT** individua, inoltre, i **Referenti** della Società chiamati, ciascuno per gli aspetti di competenza, a collaborare con lo stesso e, più esattamente, a:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- nell’ambito del monitoraggio delle attività/procedimenti svolte nell’ufficio/funzione a cui sono preposti, provvedere a monitorare e controllare il rispetto dei presidi anticorruzione da parte dei dipendenti, collaboratori, consulenti e/o fornitori sottoposti al loro coordinamento;
- provvedere alle valutazioni specialistiche di competenza in termini sia di processi e di organizzazione che di interpretazione ed effettiva applicazione del quadro normativo sottostante;
- supportare l’attività del **RPCT** affinché questi abbia elementi e riscontri sull’attuazione del **Piano** nell’ambito delle strutture e dei processi di riferimento, fornendo le informazioni richieste (flussi informativi specifici) al fine di ottenere elementi utili all’attività di monitoraggio demandata al **RPCT** stesso;
- comunicare tempestivamente al **RPCT** di eventuali anomalie/violazioni riscontrate al Codice Etico e di Comportamento, al Piano e al Modello Organizzativo;
- provvedere alla raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati e documenti rilevanti sulla base degli obblighi di trasparenza come individuati nell’apposita sezione del presente **Piano**.

Sul punto si rinvia, altresì, al Capitolo 4, paragrafo 4.9 relativo a “*Il sistema di controllo interno e il piano di monitoraggio integrato*”.

I singoli **Referenti**, di concerto con il **RPCT**, possono individuare, all’interno delle strutture/funzioni di loro responsabilità, uno o più dipendenti interessati (**Addetti di funzione**) cui assegnano il compito di dare attuazione, per quanto di competenza, ai compiti precedentemente identificati. In questo caso, il Referente individuato rimane comunque responsabile per il buon esito delle misure gestite dagli Addetti di funzione dallo stesso coordinati.

⁷ Cfr. in particolare, l’Allegato E al Modello Organizzativo.

In considerazione dell'attuale assetto organizzativo, per l'anno 2022 sono stati individuati in **Infratel** i **Referenti Interni** e gli **Addetti di Funzione** riportati nella sottostante tabella.

FUNZIONE/ RESPONSABILE	PROCESSI DI COMPETENZA (SENSIBILI/STRUMENTALI)	ADDETTI DI FUNZIONE ⁸
AMMINISTRATORE DELEGATO	Rapporti con la Pubblica Amministrazione (tutti)	Segreteria AD Soggetti titolati in applicazione dello Statuto e del Sistema di procure e deleghe
	Stipula di contratti/accordi/convenzioni con Enti pubblici Stipula di contratti/accordi/convenzioni a seguito di gare d'affidamento	Invitalia - Affari Legali
	Gestione dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali	Invitalia - Affari Legali
	Comunicazione esterna Comunicazione (eventi e sponsorizzazioni) Comunicazione (omaggi, liberalità e spese di rappresentanza)	Segreteria AD Invitalia – Comunicazione
	Risorse Umane (Collaborazioni, consulenze e incarichi professionali)	Invitalia – Risorse Umane
	Risorse Umane (selezione, gestione e sviluppo del personale)	Invitalia – Risorse Umane
	Gestione <i>Asset</i> aziendali	Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali
	Amministrazione, contabilità e Bilancio	Invitalia – Amministrazione e Bilancio
AFFARI GENERALI, ACQUISTI E GESTIONE CREDITI	Gestione crediti	
	Acquisti (ad esclusione dei procedimenti di gara)	

⁸ Per l'individuazione nominativa degli apicali citati si faccia riferimento alla disposizione organizzativa nel tempo vigente pubblicata nell'apposita sotto-sezione della sezione «Società trasparente» di Infratel Italia.

	Gestione protocollo, archivio e sistema documentale	
RENDICONTAZIONE E CLAWBACK	Rendicontazione delle attività in convenzione	
	Monitoraggio sui beneficiari e verifiche di <i>clawback</i>	
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E SERVIZI DIGITALI	Stipula e gestione dei contratti per la cessione dei diritti d'uso delle infrastrutture	<i>Business Development</i>
	Stipula e gestione delle convenzioni per la gestione e manutenzione delle reti regionali	<i>Business Development</i>
	Progettazione Piani tecnici	<i>Planning, Technology, Tender</i> Ingegneria e <i>Data Integration</i>
	Procedimenti di affidamento (gare)	<i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare Supporto Operativo Piattaforma di Gara
	Controllo tecnico ed economico commesse (SAL)	<i>Planning, Technology, Tender</i> Pianificazione e Controllo Commesse
	Pianificazione, sviluppo ed esecuzione del Piano <i>Voucher</i>	Piano <i>Voucher</i>
Pianificazione, sviluppo ed esecuzione del SINFI – Catasto infrastrutture	SINFI	
Gestione commesse di tipo “intervento diretto” Gestione commesse di tipo “incentivo” Gestione commesse/progetti di manutenzione	Responsabili commesse di Area (Gestione e Costruzione Rete, Piano BUL, Servizi Digitali e Wi-Fi Italia e Piano Scuola Connessa - Fase 1) Direttori Lavori	

1.6. IL PERSONALE

Al fine di adempiere pienamente al proprio mandato e rappresentare un **efficace presidio** di prevenzione alla corruzione, l'attività del **RPCT** deve essere costantemente e concretamente coadiuvata e coordinata con quella di tutto il **Personale** e di tutti coloro che operano nell'organizzazione aziendale (*i.e.* referenti, dirigenti e non, e, per le parti pertinenti e applicabili, i collaboratori della Società a tempo determinato o esterni).

A tali soggetti, è infatti attribuito il compito di piena e continua collaborazione nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità in Infratel, che si esplica, tra l'altro, nel garantire:

- il pieno rispetto delle previsioni del Codice Etico e di Comportamento, del Modello Organizzativo, del **Piano** e delle procedure organizzative che concretizzano i protocolli e le misure definite in ottica anticorruzione, e vigilanza sui propri sottoposti e/o collaboratori;
- una leale collaborazione con il **RPCT** in caso di richiesta di documenti e atti e/o di audizione personale nonché, per quanto di competenza, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza (si veda Capitolo 8);
- la comunicazione, secondo le procedure aziendali, al **RPCT** e/o **OdV** di eventuali anomalie/violazioni/situazioni di illecito riscontrate;
- il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti (ad esempio, procedimenti ad evidenza pubblica);
- l'astensione nei casi di conflitto d'interessi e relativa comunicazione secondo le procedure aziendale.

1.7. IL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE UNICA DELLE STAZIONI APPALTANTI

Nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, Infratel opera anche in qualità di **stazione appaltante**.

Come previsto dal P.N.A. 2019, il **RPCT**, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del **Piano**. Infatti, ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (**RASA**) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (**AUSA**). Il **RASA** di Infratel è l'Ing. Paolo Corda. **CODICE AUSA**: 0000230950.

1.8. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Ai fini dell'attuazione del **Piano** riveste fondamentale importanza l'assetto organizzativo della Società, in base al quale vengono individuate le strutture organizzative essenziali, le rispettive aree di competenza e le principali responsabilità ad esse attribuite. Sul punto si rimanda al Paragrafo 3.1.3, relativo a *Il contesto esterno*.

2. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI INFRATEL

2.1. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA. LE FINALITÀ E I CONTENUTI DEL PIANO.

L'adozione, il costante aggiornamento e l'attuazione del **Piano** rispondono all'obiettivo di prevenire comportamenti potenzialmente esposti ai reati di corruzione e di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

Il **Piano** deve essere rispettato da tutti i **Destinatari**, identificati negli amministratori, nel Vertice, nei componenti degli organi di controllo/vigilanza, nei dipendenti e collaboratori, nei revisori dei conti e, per le parti pertinenti, in tutti coloro che, a diverso titolo, entrano in rapporto con la Società in virtù di contratti di collaborazione professionale, fornitura di beni, prestazione di servizi o esecuzione di lavori.

In particolare, il **Piano** è finalizzato al perseguimento dei seguenti **obiettivi strategici**:

- **Costante rispetto e maggior *compliance* alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dall'A.N.A.C.**, monitorando costantemente l'evoluzione del quadro delle fonti normative e delle delibere rilevanti adottate dall'Autorità;
- **Sensibilizzazione e incremento del livello di formazione** determinando in tutti i Destinatari del Piano una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società a gravi rischi, soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione, e sensibilizzando i medesimi a impegnarsi attivamente e costantemente nel rispetto delle procedure e regole interne e nell'attuare ogni utile intervento atto a prevenire e contenere il rischio di corruzione;
- **Semplificazione e maggior integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e il Sistema di Controllo Interno**, coordinando le misure previste nel Piano con gli strumenti e i presidi previsti dal sistema di controllo e di prevenzione, predisposto dalla Società, integrato con gli altri elementi dello stesso già adottati (Codice Etico e di Comportamento, Modello Organizzativo, *etc.*);
- **Prevenzione della corruzione attraverso la creazione un contesto sfavorevole**, adottando misure di tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi, quali adeguati codici di comportamento (anche con riferimento al conflitto di interessi), e implementando misure alternative alla rotazione ordinaria del Personale e monitorandone l'effettiva applicazione;
- **Incremento della correttezza e trasparenza nei rapporti tra la Società e i soggetti terzi**, che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, implementando costantemente la *Sezione Trasparenza* e sviluppando un sistema di segnalazione, anche da parte di soggetti esterni a Infratel, di eventuali condotte/situazioni che potrebbero dar luogo a fenomeni corruttivi o comunque illeciti (*Whistleblowing*), in coerenza con le indicazioni, da ultimo, fornite dall'Autorità.

Come in premessa accennato, il **Piano**, *Parte Speciale* del **Modello Organizzativo** adottato dalla Società, unitamente alle regole interne e delle *policy* aziendali vigenti, persegue l'obiettivo di prevenire il rischio di commissione dei reati di corruzione cui è potenzialmente esposta la Società, in coordinamento con il Modello Organizzativo stesso, al cui contenuto è opportuno, pertanto, fare riferimento.

Nel dare piena attuazione alla Legge n. 190/2012, **Infratel** ha identificato e definito le linee guida, le attività programmatiche e propedeutiche allo sviluppo, monitoraggio e miglioramento del **Piano**, con l'obiettivo di implementare progressivamente **un sistema di controllo interno e di prevenzione integrato** con gli altri interventi già adottati dalla Società (Codice Etico e di Comportamento, Modello Organizzativo, *etc.*), cogliendo altresì l'opportunità, fornita dalla Legge Anticorruzione, di introdurre nuove misure e/o rafforzare quelle esistenti, con un'azione coordinata con gli altri organi di controllo interno (Organismo di Vigilanza, Funzione *Internal Audit* di Invitalia, DPO, *etc.*) per un più efficace contrasto ai fenomeni di corruzione e illegalità.

2.2. I PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Ai fini del perseguimento dei sopra indicati obiettivi strategici nonché del complesso processo di definizione del **Piano**, delle misure di prevenzione ivi contenute e dei correlati strumenti operativi, la Società si ispira ai principi di riferimento⁹ di seguito riportati:

COERENZA CON LE *BEST PRACTICE*

Il Piano è coerente con le **best practice**, nazionali e internazionali, nonché con i **principi e criteri** definiti da Invitalia

APPROCCIO PER PROCESSI

Nel Piano, in relazione ai singoli processi aziendali, sono individuati i rischi e i presidi volti a prevenire i reati ritenuti configurabili

APPROCCIO BASATO SUL RISCHIO

Il Piano si basa sull'identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi di corruzione

PREVENZIONE ATTRAVERSO LA CULTURA DEL CONTROLLO

Tutto il Personale contribuisce al rafforzamento della cultura etica e del controllo e alla tutela del patrimonio aziendale

RESPONSABILIZZAZIONE DEL *MANAGEMENT*

Il *Management* istituisce specifiche attività di controllo e monitoraggio idonee ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei presidi

IMPORTANZA DEI FLUSSI INFORMATIVI

I flussi sono fondamentali per consentire l'adempimento delle responsabilità e il perseguimento degli obiettivi connessi al Piano

⁹ Principi che appaiono in linea con i principi strategici, metodologici e finalistici individuati dall'A.N.A.C (cfr., in particolare, il P.N.A. 2019).

2.3. LA METODOLOGIA ADOTTATA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO

Nel definire il presente **Piano**, anche ai fini della programmazione delle azioni da intraprendere (cfr. Capitolo 11 - “*Programmazione delle Misure di miglioramento*”), la Società intende proseguire nel percorso di prevenzione del rischio corruttivo avviato e sviluppato con i precedenti Piani, applicando, in un’ottica di miglioramento e approfondimento continuo e graduale, le *Indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo*, confluite nel documento metodologico di cui all’**Allegato 1 del P.N.A. 2019**¹⁰.

In generale la metodologia adottata per la definizione del Piano ha previsto l’analisi dei seguenti aspetti:

- gli **interventi normativi** intercorsi e i provvedimenti adottati dall’A.N.A.C. (cfr. **Allegato 2 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**), tra cui il più volte citato P.N.A. 2019, nonché i Piani di Prevenzione della Corruzione elaborati da Invitalia¹¹;
- la documentazione rilevante e, in particolare, le **procedure, i protocolli e le disposizioni organizzative** in essere;
- il **contesto**, interno ed esterno, in cui opera Infratel e gli esiti dell’attività di **mappatura dei processi/attività “a rischio reato”**, e della correlata individuazione dei reati rilevanti e potenzialmente realizzabili (cfr. Capitolo 3 - “*Il sistema di gestione del rischio corruttivo di Infratel per l’anno 2022*”);
- le **misure di prevenzione e gestione del rischio** definite/aggiornate nell’ambito dei processi/attività aziendali individuati “a rischio” (cfr. Capitoli 4 e 5 - *Misure generali e Misure specifiche*);
- gli esiti dell’attività di monitoraggio in ordine all’efficacia delle **linee di condotta** e **misure organizzative** poste a presidio dei processi ritenuti a rischio, anche attraverso controlli diretti e avvalendosi della Funzione *Internal Audit* di Capogruppo per quanto riguarda gli *audit* interni, svolti nel corso del 2021 (cfr., in particolare, Capitolo 9 - “*Follow Up del precedente Piano Anticorruzione*”);
- i dati e informazioni acquisiti attraverso il sistema dei flussi informativi verso il **RPCT** e le eventuali segnalazioni pervenute;
- l’attuazione delle misure organizzative per l’attuazione effettiva degli obblighi di **trasparenza**;
- elaborazione, in coordinamento con l’OdV, di una proposta di **Piano**;
- recepimento di eventuali modifiche e/o integrazioni, e definitiva approvazione da parte del **CdA** e successiva pubblicazione/diffusione del **Piano**.

¹⁰ L’Allegato 1, ad oggi, costituisce l’**unico riferimento metodologico** da seguire per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel P.N.A. 2013 e nell’Aggiornamento P.N.A. 2015, con la possibilità di loro applicazione graduale, entro il triennio 2021-2023 (cfr. pag. 20 del P.N.A. 2019).

¹¹ I Piani di Infratel sono allineati ai principi di riferimento e ai criteri attuativi definiti, in ottica di direzione e coordinamento, dalla Capogruppo nei propri Piani Anticorruzione ai fini dell’attuazione della normativa nell’ambito del Gruppo.

2.4. L'AGGIORNAMENTO E LA DIFFUSIONE DEL PIANO

In linea generale, il **RPCT** è tenuto a proporre modifiche al **Piano** qualora ritenga che circostanze, esterne o interne alla Società, possano ridurre l'idoneità del **Piano** medesimo a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione e, in particolare, in caso di:

- eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione;
- eventuali cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione di **Infratel**;
- ulteriori eventuali significativi mutamenti organizzativi e/o delle attività di *business*;
- l'eventuale emersione di nuovi fattori di rischio non considerati in fase di predisposizione della presente revisione;
- eventuali modifiche intervenute nelle misure definite dalla Società per prevenire il rischio di corruzione;
- eventuali accertamenti di significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il **Consiglio di Amministrazione** comunica tempestivamente a **Invitalia** e al **Ministero dello Sviluppo Economico** ogni eventuale **aggiornamento** del **Piano** che verrà pubblicato sul sito istituzionale.

Gli eventuali aggiornamenti del **Piano** saranno oggetto di adeguata **diffusione** all'interno (*i.e.* attraverso un'informativa a tutti i dipendenti e nell'ambito delle attività formative effettuate) e all'esterno (tramite pubblicazione sul sito istituzionale) della Società a cura del **RPCT**.

3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DI INFRATEL PER L'ANNO 2022

Nel rispetto della normativa più sopra richiamata e, in particolare, tenendo a mente le finalità della Legge Anticorruzione e i principi ispiratori del P.N.A. 2019, **Infratel** ha adottato il presente **Piano**, arricchendo il **sistema di gestione del rischio corruttivo**, in precedenza adottato, con una nuova metodologia di valutazione del rischio, allineandosi progressivamente alle *Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*, di cui all'Allegato 1 del P.N.A. 2019 più volte citato.

Infatti, è piena consapevolezza del RPCT che il **Piano** non si esaurisce in un semplice documento adottato dalla Società, ma rappresenta un processo graduale che si alimenta di continue attività di adeguamento. Pertanto, **Infratel**, proseguendo l'opera, già intrapresa negli scorsi anni, di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e delle attività aziendali e di coordinamento con i principali attori coinvolti (tra cui l'OdV, i Referenti Interni, la Funzione *Internal Audit* di Capogruppo nonché gli RPCT delle altre società del Gruppo Invitalia), ha inteso sviluppare, secondo i principi di «**gradualità**» e di «**miglioramento progressivo e continuo**»¹², le fasi - definite dall'A.N.A.C. stessa - «**centrali**» di detto sistema, ossia l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio¹³, cui sono dedicati i seguenti paragrafi.

3.1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'analisi del contesto in cui opera la Società rappresenta indubbiamente il **punto di partenza** del complesso processo di prevenzione e gestione dei rischi aziendali. Tale fase coincide con l'identificazione dell'oggetto dell'analisi, che Infratel ha ritenuto di approfondire e sviluppare nell'elaborazione del presente Piano, precisando, accanto alla propria *mission*, il contesto esterno ed interno in cui la stessa si trova a operare.

3.1.1. LA MISSION

Infratel Italia S.p.A. (Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia) è stata costituita su iniziativa del Dipartimento Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e di Invitalia.

¹² Tra i principi metodologici individuati dall'Autorità (pagg.18 e 19 del P.N.A. 2019) si annoverano la «**gradualità**» («*Le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di **migliorare progressivamente e continuamente** l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi*») e il «**Miglioramento e apprendimento continuo**» («*La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un **processo di miglioramento continuo** basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione*»).

¹³ Cfr. pag. 17 del P.N.A. 2019: «(...) spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'**analisi del contesto** (interno ed esterno), la **valutazione del rischio** (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il **trattamento del rischio** (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). Si rinvia alle indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1) al presente PNA».

Infratel, soggetta alla direzione e al coordinamento di Invitalia, è una società *in house* del MISE ed è il soggetto attuatore del Piano nazionale Banda Larga e del Progetto strategico Banda Ultra Larga.

Il suo obiettivo è ridurre il *digital divide* nelle aree sottoutilizzate del Paese. Accedere a servizi a banda larga e ultra-larga è, infatti, essenziale per lo sviluppo e la competitività di un moderno sistema economico, basato sulla conoscenza e sullo scambio veloce ed efficiente di dati e informazioni.

Nell'ambito della sua *mission*, **Infratel** si occupa di:

- a) mappare le aree a fallimento di mercato mediante consultazioni periodiche con gli operatori di telecomunicazioni e gli attori del processo, pianificare gli interventi evitando duplicazioni di investimenti progettare infrastrutture e reti a banda larga e ultra-larga utilizzando le infrastrutture esistenti e disponibili sul territorio e ottimizzando quindi gli investimenti;
- b) gestire gli appalti per la realizzazione delle infrastrutture e valutare progetti di investimento nell'ambito degli interventi del Piano nazionale banda larga;
- c) gestire il progetto che prevede il cablaggio di circa 7.700 comuni presenti nelle cd. aree bianche (ossia a fallimento di mercato) in tutte e 20 le Regioni italiane dopo che rispettivamente nel giugno 2017, nel novembre 2017 e nell'aprile 2019 sono state stipulate le convenzioni aventi ad oggetto la concessione di costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a Banda ultra-larga di proprietà pubblica nelle diverse aree del territorio italiano (c.d. gare BUL I, BUL II e BUL III);
- d) gestire le opere realizzate mantenendone l'efficienza nel tempo e garantire l'accesso alle infrastrutture a tutti gli operatori a condizioni eque e non discriminatorie;
- e) avviare e gestire il SINFI - Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (catasto nazionale delle infrastrutture), strumento nato il 17 giugno 2015 dalla pubblicazione in G.U. del Decreto Ministeriale dell'11 maggio 2015, finalizzato a realizzare una mappatura di tutte le infrastrutture sotto e sopra suolo presenti in Italia, con tutti i dati di riferimento e le informazioni tecniche attinenti e, per l'effetto, un risparmio per la posa in opera della fibra e una contrazione di quasi un terzo dei tempi per la realizzazione delle ultra *wideband*.

Nel 2019 il MISE ha affidato ad Infratel il *Progetto Piazza Wifi Italia* per la realizzazione di *hotspot* gratuiti in tutti i comuni italiani, proseguendo lo sviluppo della federazione delle reti *wi-fi* pubbliche già esistenti, accessibili attraverso l'*APP WifiItalia*.

Ad ottobre 2020 è stata avviata la gara per Piano Scuole, indetta dalla Società su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico e secondo quanto deliberato dal Comitato Banda Ultra-larga (COBUL), per la fornitura di connettività a banda ultra-larga, compresa la fornitura della rete di accesso e dei servizi di gestione per le scuole italiane.

Infratel Italia gestisce, inoltre, il *Piano Voucher* per l'attivazione di servizi a banda ultra-larga e la fornitura di *personal computer* alle famiglie meno abbienti.

A conferma del ruolo centrale ricoperto dalla Società, nel 2021 Infratel, in seguito alla sottoscrizione della convenzione quadro operativa con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD) - Dipartimento per la trasformazione digitale e la Capogruppo Invitalia, è stata designata Soggetto Attuatore

del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) con particolare riferimento ai Piani “Italia a 1 Giga”, “Italia 5G”, “Scuola connessa” e “Sanità connessa”. La Società si occuperà, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, anche dell’attuazione del Piano “Isole minori”.

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che l’attività di Infratel, resa – conformemente a quanto sopra indicato – in forza del rapporto con Invitalia, il MISE e il MITD, concorre alla soddisfazione dell’**interesse generale** discendente dal servizio pubblico svolto, la Società ha ravvisato i presupposti per applicare, nei propri confronti, i principi che informano le norme introdotte in materia di società pubbliche, nei limiti in cui siano applicabili a Infratel stessa anche in qualità di società indirettamente controllata dal MEF esercente attività di pubblico interesse per conto del MISE¹⁴.

3.1.2. IL CONTESTO ESTERNO

L’**analisi del contesto esterno** ha il duplice obiettivo di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell’ambiente nel quale la Società si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell’idoneità delle misure di prevenzione.

Essa, secondo quanto stabilito dall’A.N.A.C., consiste nell’individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento nonché delle relazioni esistenti con gli *stakeholder* e di come queste ultime possano influire sull’attività dell’amministrazione/ente, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

La Società ha una sede legale e una sede operativa a Roma, in cui opera il Personale dipendente, mentre su tutto il **territorio nazionale** (con 5.178 cantieri avviati solo per la BUL in tutto il Paese) si svolge la maggior parte delle attività operative, nelle diverse aree di *business*, tramite soggetti terzi (appaltatori, subappaltatori e beneficiari di incentivi).

Pertanto, in ragione del vasto ambito di operatività di Infratel, si reputa opportuno, in questa sede, prendere le mosse da considerazioni che involgono il fenomeno corruttivo nel più ampio contesto nazionale.

Anzitutto, dall’ultimo rapporto disponibile sull’Indice di Percezione della Corruzione (*Corruption Perception Index – CPI*), pubblicato da *Transparency International*, (aggiornamento gennaio 2022), emerge che l’Italia, pur avendo negli scorsi anni compiuto significativi progressi nella lotta alla corruzione¹⁵, si colloca in 42° posizione su 180 Paesi, evidenziando che il fenomeno corruttivo presenta contorni preoccupanti nel nostro Paese, specie se a paragone con altri Paesi sviluppati e alla media europea (di 66 punti, a fronte dei 56 punti dell’Italia).

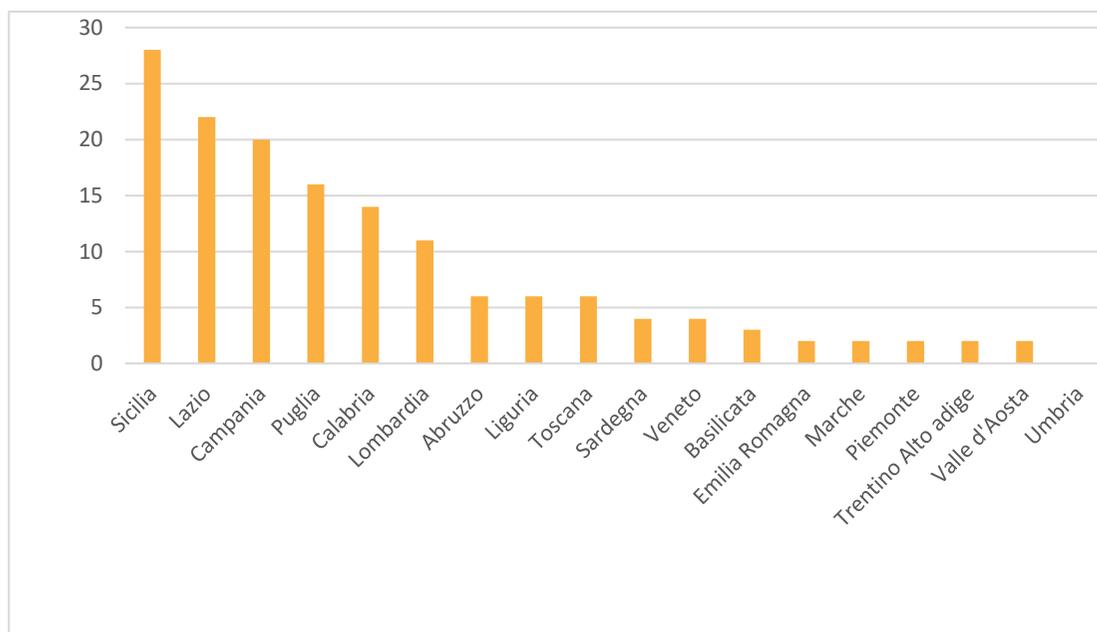
¹⁴ Per maggiori approfondimenti sulla *mission* e le attività di Infratel, si faccia riferimento alle pagine: www.infratelitalia.it/piani-nazionali-e-regionali nonché alla sotto-sezione «Disposizioni generali/Atti generali» della sezione «Società trasparente» di Infratel.

¹⁵ L’Italia ha guadagnato 14 punti e scalato 30 posizioni dal 2012 al 2021, poiché ha rafforzato la lotta alla corruzione, prevedendo, tra l’altro, il diritto generalizzato di accesso agli atti, rendendo più trasparente l’attività della Pubblica Amministrazione per i cittadini, introducendo una disciplina a tutela del *whistleblower* (pubblico e privato) e inasprendo le pene previste per taluni reati rilevanti in materia.

Scendendo nel dettaglio, e avvalendosi delle risultanze dell’analisi svolta dall’A.N.A.C. con il supporto della Guardia di Finanza, in relazione ai casi di corruzione emersi nel triennio 2016-2019, confluite nel Rapporto “La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare” del 17 ottobre 2019, risulta che pressoché tutte le Regioni italiane sono state interessate da fenomeni corruttivi, anche se il dato più alto è stato registrato in Sicilia (con 28 episodi di corruzione, quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord, 29 nel loro insieme), cui seguono il Lazio, la Campania, la Puglia e la Calabria, così come indicato nella seguente tabella (tratta dal Rapporto A.N.A.C. citato).

Episodi di corruzione 2016-2019

REGIONE	EPISODIO	%
SICILIA	28	18,4
LAZIO	22	14,5
CAMPANIA	20	13,2
PUGLIA	16	10,5
CALABRIA	14	9,2
LOMBARDIA	11	7,2
ABRUZZO	6	3,9
LIGURIA	6	3,9
TOSCANA	6	3,9
SARDEGNA	4	2,6
VENETO	4	2,6
BASILICATA	3	2,0
EMILIA ROMAGNA	2	1,3
MARCHE	2	1,3
PIEMONTE	2	1,3
TRENTINO ALTO ADIGE	2	1,3
VALLE D’ AOSTA	2	1,3
UMBRIA	1	0,7
STATO ESTERO	1	0,7
TOTALE	152	100



Tale distribuzione territoriale, che verrà monitorata nel tempo, appare rilevante ai fini delle attività di competenza della Società e di cui si terrà via via conto nel sistema di valutazione del rischio corruttivo predisposto da Infratel.

L'analisi dell'Autorità ha, altresì, consentito di rilevare il c.d. fenomeno di "smaterializzazione" della tangente, che vede una sempre minor ricorrenza della contropartita economica.

Infatti, pur continuando il denaro a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito (ricorrente nel 48% dei casi), il **posto di lavoro** viene a configurarsi come la nuova frontiera del *pactum sceleris*. A seguire, a conferma del sopravvento di più sofisticate modalità criminali, si colloca il conferimento di **prestazioni professionali** (11%), specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le **regalie** sono presenti, invece, nel 7% degli episodi ricorrenti. Infine, nei restanti casi (21%), la contropartita è rappresentata da **utilità di diversa natura**, non rientranti nelle fattispecie summenzionate¹⁶.

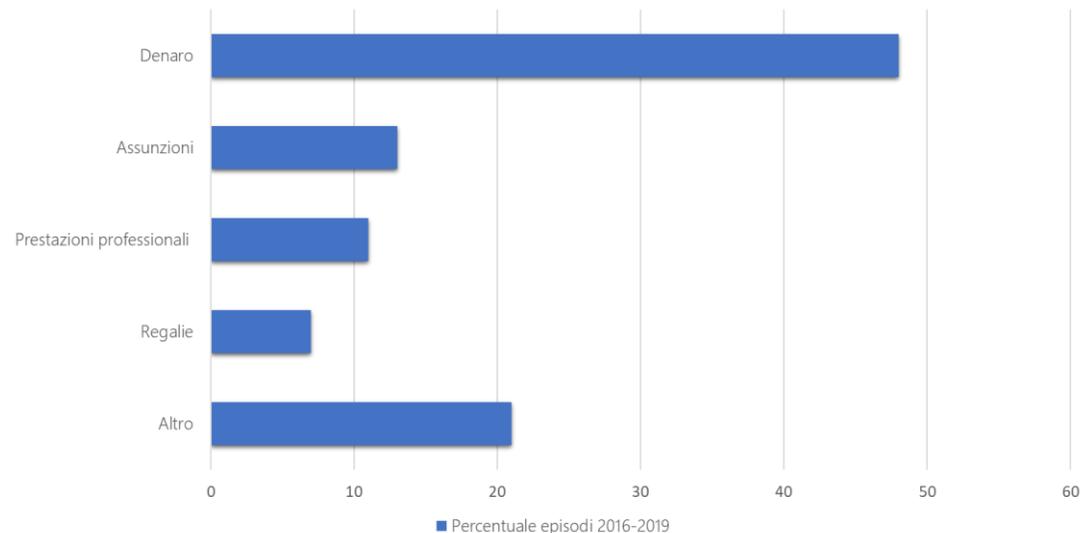
3.1.3. IL CONTESTO INTERNO

L'**analisi del contesto interno** riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'ente.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

Con particolare riferimento al contesto interno, si rappresenta che Infratel, anche in considerazione dell'evoluzione del *business* e della relativa conseguente complessità organizzativa, ha rivisto e aggiornato, negli anni e, da ultimo, con la **D.O. 01/2022 del 1° aprile 2022**, la propria organizzazione al fine di garantire efficacia ed efficienza delle operazioni aziendali.

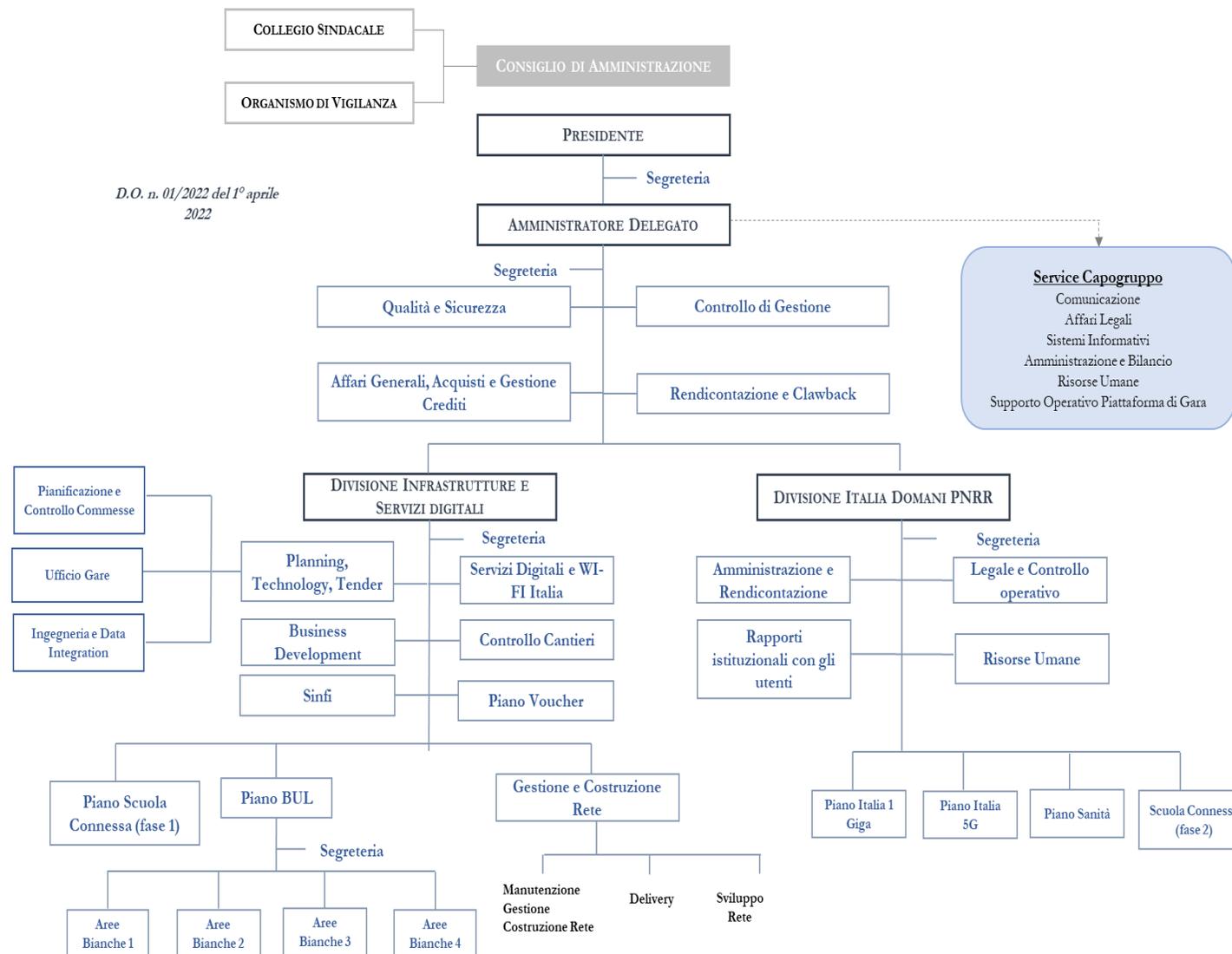
Contropartita della corruzione



¹⁶ Nel Rapporto si indicano, al riguardo, *benefit* come benzina, pasti, pernotti; ricompense di varia tipologia, quali ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura, nonché talvolta prestazioni sessuali.

L'attuale sistema organizzativo della Società, il cui **CdA** è stato rinnovato nel mese di marzo 2020, presenta una dotazione organica pari a **150 unità** ed è strutturato nell'organigramma di seguito riportato:

Infratel ha adottato un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza a norma ISO 45001:2018, migrato alla nuova norma a giugno 2020, e sta implementando un Sistema di Gestione per la Qualità a norma ISO 9001:2015 e l'Ambiente a norma ISO 14001:2015.



Sempre con riferimento al contesto interno, secondo quanto indicato nelle succitate *Indicazioni metodologiche*, **Infratel** ha proceduto a individuare e sottoporre ad analisi i **plurimi processi aziendali**, ivi inclusi i processi *in service* gestiti da Capogruppo, al fine di individuare quelli **esposti al rischio** sia di commissione dei reati previsti dalla Legge n. 190/2012¹⁷, sia di potenziale malfunzionamento della Società dovuto all'uso distorto (*i.e.* a fini privati) delle funzioni attribuite, indipendentemente da una qualsivoglia rilevanza penale dello stesso.

Tra le aree a maggior rischio sono state prese in considerazione, in prima istanza, quelle indicate dal Legislatore (in particolare, all'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012), con particolare riferimento alla gestione degli appalti, al processo di erogazione dei finanziamenti e alle procedure di assunzione e progressioni di carriera del personale, alla gestione dei rapporti con i soggetti pubblici e dei rapporti con i collaboratori, fornitori e *partners*, cui ovviamente sono state aggiunte ulteriori aree di rischio connesse alla **specificità** di **Infratel**, potendosi riscontrare, al riguardo, una sostanziale aderenza alle *Indicazioni* fornite dall'A.N.AC. nel summenzionato Allegato 1 al P.N.A. 2019 e, in particolare, nella Tabella 3 "*Elenco delle principali aree di rischio*"¹⁸.

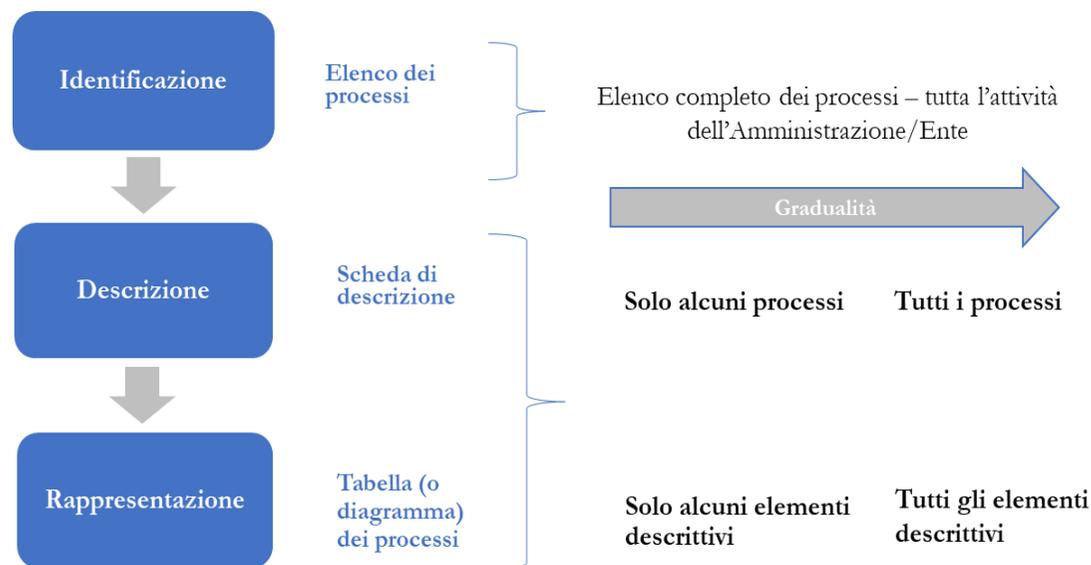
La **mappatura dei processi** è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che potrebbero generarsi attraverso lo svolgimento delle attività aziendali. Tale attività, seguendo sempre le *Indicazioni Metodologiche* fornite dall'Autorità, si articola in tre fasi: *identificazione*, *descrizione* e *rappresentazione* dei processi, secondo lo schema di seguito riportato.

Partendo dalla **identificazione** dei processi aziendali, si è provveduto a stilare un **elenco**, che allo stato può ritenersi **esaustivo**, di tutti i processi presenti in Infratel, con una breve **descrizione** e l'individuazione dei soggetti/uffici coinvolti, oggetto, ove necessario, di successivo e graduale approfondimento, di cui è stata elaborata la **rappresentazione** tabellare di cui **Allegato 3 - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ AZIENDALI** del presente documento.

In considerazione delle nuove attività di *business* di Infratel in qualità di Soggetto Attuatore del P.N.R.R., e delle recentissime modifiche apportate all'organizzazione aziendale (cfr. citata D.O. n. 01/2022 del 1° aprile 2022), nel corso del 2022 si procederà ad integrare gli esiti delle attività di mappatura dei processi e delle attività di cui predetto Allegato 3.

¹⁷ La possibile configurazione del reato è stata analizzata tanto dal lato attivo, quanto dal lato passivo e indipendentemente dalla possibile configurazione di un interesse o vantaggio della Società, escludendosi i reati con remota possibilità di perpetrazione.

¹⁸ Cfr. pagg. 22 e ss. dell'Allegato 1 cit.: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con/privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (corrispondenti ad autorizzazioni e concessioni, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati); Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture); Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; Incarichi e nomine; Affari legali e contenzioso. In proposito, l'Autorità ha precisato che «*La tabella 3 riporta tutte le aree di rischio già richiamate nei precedenti PNA. Si sottolinea, comunque, che tale elenco non può in alcun modo considerarsi esaustivo, date le specificità delle varie tipologie di amministrazioni di cui è necessario tener conto*».



3.2. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.2.1. L'IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI NEL REGISTRO DEI RISCHI E LA MAPPATURA DEI PROCESSI/ATTIVITÀ A RISCHIO

Dopo l'esame dei processi aziendali, si è proceduto alla **identificazione** dei rischi prendendo, come oggetto di analisi (*i.e.* l'unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi), il *processo* e le principali *attività* in cui lo stesso si articola.

In particolare, l'attività di **mappatura dei processi/attività a rischio** è stata effettuata tenendo conto, innanzitutto, quanto posto in essere dalla Società nella predisposizione del **Modello Organizzativo - Parte Generale e Parte Speciale**, di cui - si ricorda - il presente **Piano** costituisce parte integrante, che è stato oggetto di aggiornamento, da ultimo, in data 30 marzo 2021, quanto alla *Parte Generale* (unitamente al *Codice Etico*), e in data 22 luglio 2021 quanto alla *Parte Speciale*, al fine di consentire, tra l'altro, un pieno allineamento dello stesso ai rinnovati contenuti del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Inoltre, tale attività è stata svolta alla luce delle risultanze delle seguenti attività:

- analisi del contesto, interno ed esterno, sopra riferito in cui opera la Società;
- incontri/riunioni con i responsabili delle Funzioni aziendali che abbiano conoscenza diretta dei processi e, quindi, delle relative criticità;

- monitoraggi e *audit* svolti;
- analisi delle Segnalazioni *Whistleblowing* ricevute;
- studio della giurisprudenza (ossia dei casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in enti/realità simili) e delle *best practice* in materia di prevenzione della corruzione.

Gli esiti di detto processo ricognitivo e i contenuti della conseguente **mappa dei processi e attività sensibili**, sono stati oggetto di condivisione con il **Vertice** aziendale, e, ai fini di una loro adeguata **rappresentazione**, sono esposti nella seguente tabella relativa ai “*Processi e attività sensibili e strumentali/Ref. Reato ex Legge n. 190/2012*”:

- i processi attività sensibili e/o strumentali alla commissione dei reati oggetto di analisi, con specifica indicazione dei reati rilevanti solo ex Legge n. 190/2012 ovvero ex Legge n. 190/2012 ed ex D.Lgs. n. 231/2001¹⁹;

mentre nell’**Allegato 4 - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ A RISCHIO E IL REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI** del presente documento sono individuati nel dettaglio:

- le singole fattispecie di reato che possono configurarsi nell’ambito dei suddetti processi/attività sensibili/strumentali;
- i soggetti interni alla Società, ovvero le funzioni aziendali, quali responsabili dei processi/attività a rischio potenziale;
- il *Registro degli eventi rischiosi* che riporta, in relazione a ciascun processo e attività, la descrizione degli eventi rischiosi in termini di modalità attuative dei reati corruttivi considerati a rischio di verifica nonché di carenze organizzative/malfunzionamenti che potrebbero accrescere il rischio potenziale, che sono indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo.

In considerazione delle nuove attività di *business* di Infratel in qualità di Soggetto Attuatore del P.N.R.R., e delle recentissime modifiche apportate all’organizzazione aziendale (cfr. citata D.O. n. 01/2022 del 1° aprile 2022), nel corso del 2022 si procederà ad integrare, altresì, gli esiti delle attività di mappatura dei processi e delle attività a rischio di cui predetto Allegato 4.

Legenda		Area a rischio dei reati rilevanti ex Legge n. 190/2012
		Area a rischio dei reati rilevanti ex Legge n. 190/2012 ed ex D.Lgs. n. 231/2001

¹⁹ Nell’ambito della *Parte Speciale* del Modello Organizzativo, in sede di ultimo aggiornamento del mese di luglio 2021, sono previste con riferimento ai processi considerati specifiche tabelle rappresentative dell’esito dell’attività di mappatura dei rischi sia in relazione al D.Lgs. n. 231/2001 che alla L. n.190/2012, sì da offrire una visione congiunta, nell’ambito dello stesso documento, dei rischi rilevati e dei sistemi di controllo atti a prevenirli.

	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012											
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)	Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Concussione e Corruzione, traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 c.p., 346 bis c.p.)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353 bis c.p.)
Stipula accordi/convenzioni - <i>Scouting</i>												
Stipula accordi/convenzioni - Negoziazione ai fini della formalizzazione degli accordi												
Stipula accordi/convenzioni - Formalizzazione degli accordi												
Gare di affidamento - Definizione dell'oggetto dell'affidamento												
Gare di affidamento												

	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012											
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)	Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Concussione e Corruzione, traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 c.p., 346 bis c.p.)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353 bis c.p.)
- Individuazione dello strumento per l'affidamento												
Gare di affidamento - Definizione dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di aggiudicazione												
Gare di affidamento - Costituzione della commissione di Gara												
Gare di affidamento - Verifica dei requisiti di ammissibilità/valutazione delle offerte												
Gare di affidamento - Pubblicazione dei risultati della valutazione												

	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012											
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)	Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Concussione e Corruzione, traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 c.p., 346 bis c.p.)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353 bis c.p.)
Gare di affidamento - Eventuale revoca del bando												
Stipula dell'accordo a seguito di gare d'affidamento - Stipula dell'accordo quadro/contratto conseguente una gara di affidamento												
Gestione della commessa di tipo "intervento diretto" - Apertura della Commessa e nomina del Team di Commessa												
Gestione della commessa di tipo "intervento diretto"												

	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012											
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)	Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Concussione e Corruzione, traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 c.p., 346 bis c.p.)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353 bis c.p.)
- Formalizzazione della pianificazione di dettaglio di commessa												
Gestione della commessa di tipo "intervento diretto" - Progettazione preliminare e definitiva												
Gestione della commessa di tipo "intervento diretto" - Progettazione esecutiva												
Gestione della commessa di tipo "intervento diretto" - Stipula dei contratti attuativi												

	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012											
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)	Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Concussione e Corruzione, traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 c.p., 346 bis c.p.)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353 bis c.p.)
Gestione della commessa di tipo "intervento diretto" - Esecuzione dei lavori e monitoraggio della commessa												
Gestione della commessa di tipo "intervento diretto" - Chiusura Commessa												
Gestione della Commessa di tipo "incentivo" - Apertura della commessa e nomina del <i>Team</i> di Commessa												
Gestione della Commessa di tipo "incentivo" - Formalizzazione della pianificazione di dettaglio di commessa												

	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012											
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)	Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Concussione e Corruzione, traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 c.p., 346 bis c.p.)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353 bis c.p.)
Gestione della Commessa di tipo "incentivo" - Supporto al MISE nell'elaborazione di piste di controllo/check list/manuali												
Gestione della Commessa di tipo "incentivo" - Elaborazione delle linee guida di rendicontazione												
Gestione della Commessa di tipo "incentivo" - Monitoraggio dei lavori - Monitoraggio della Commessa												
Gestione della Commessa di tipo "incentivo"												

	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012											
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)	Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Concussione e Corruzione, traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 c.p., 346 bis c.p.)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353 bis c.p.)
- Verifica della Rendicontazione del Beneficiario												
Gestione della Commessa/Progetto di manutenzione - Nomina del <i>Team</i> di Commessa/ Progetto												
Gestione della Commessa/Progetto di manutenzione - Formalizzazione della pianificazione di Commessa/ Progetto												

	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012											
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)	Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Concussione e Corruzione, traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 c.p., 346 bis c.p.)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353 bis c.p.)
Gestione della Commessa/Progetto di manutenzione - Esecuzione della manutenzione e monitoraggio della Commessa/ Progetto												
Gestione del contratto di cessione rete - Apertura del Progetto ed individuazione del responsabile												
Gestione del contratto di cessione rete - Formalizzazione della pianificazione di progetto												

	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012											
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)	Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Concussione e Corruzione, traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 c.p., 346 bis c.p.)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353 bis c.p.)
Gestione del contratto di cessione rete - Esecuzione delle attività e monitoraggio del Progetto												
Piano Voucher - Accredитamento operatori e validazione offerte												
Gestione del contratto di cessione rete - Attivazione e controllo voucher, pagamento operatori												
Gestione SINFI - Accredитamento al SINFI												
Time reporting												

	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012											
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)	Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Concussione e Corruzione, traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 c.p., 346 bis c.p.)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353 bis c.p.)
Gestione trasferte												
Rendicontazione - Raccolta e controllo dati												
Rendicontazione - Predisposizione della reportistica di rendicontazione ed invio al committente												
Fatturazione Attiva												
Incassi e Gestione crediti												

	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012											
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)	Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Concussione e Corruzione, traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 c.p., 346 bis c.p.)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353 bis c.p.)
Acquisti - Gestione Albo, gestione del fabbisogno e degli acquisti												
Pagamenti												
Tesoreria - Gestione rapporti con Istituti di Credito e Assicurativi												
Tesoreria - Cassa di Sede												
Tesoreria - Buoni pasto												

	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012											
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)	Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Concussione e Corruzione, traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 c.p., 346 bis c.p.)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353 bis c.p.)
Risorse Umane - Reclutamento												
Risorse Umane - Progressioni di carriera												
Risorse Umane - Incarichi di collaborazione e consulenza a persone fisiche												
Risorse Umane - Gestione presenze e trasferte												
Risorse Umane - Gestione informazioni riservate												

	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012											
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)	Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Concussione e Corruzione, traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 c.p., 346 bis c.p.)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353 bis c.p.)
Rapporti con la Pubblica Amministrazione - Rapporti istituzionali												
Rapporti con la Pubblica Amministrazione - Finanziamenti pubblici/agevolazioni												
Rapporti con la Pubblica Amministrazione - Ottenimento licenze (permessi / concessioni)												
Rapporti con la Pubblica Amministrazione - Gestione adempimenti, comunicazioni, relazioni con Organismi di Vigilanza e Controllo												

	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012											
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)	Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Concussione e Corruzione, traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 c.p., 346 bis c.p.)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353 bis c.p.)
Rapporti con la Pubblica Amministrazione - Gestione verifiche ispettive												
Sistemi informativi- Servizi generali - Sistemi informativi												
Sistemi informativi- Servizi generali - Gestione Asset												
Sistemi informativi-Servizi generali - Gestione protocollo, archivio e sistema documentale												
Comunicazione - Comunicazione esterna												

	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012											
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)	Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Concussione e Corruzione, traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 c.p., 346 bis c.p.)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353 bis c.p.)
Comunicazione - Gestione eventi e sponsorizzazioni												
Comunicazione - Gestioni omaggi, liberalità e spese di rappresentanza												
Gestione dei contenziosi - Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali												
Gestione dei contenziosi - Rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti davanti all'Autorità giudiziaria												

3.2.2. L'ANALISI DEL RISCHIO

Nell'aggiornare il proprio **Piano**, **Infratel** ha inteso adottare, come in precedenza accennato, una **metodologia di valutazione del rischio** via via sempre più coerente con le *Indicazioni metodologiche* fornite dall'A.N.A.C. nell'Allegato 1 del **P.N.A. 2019**, che - si ricorda - costituisce, ad oggi, l'**unico riferimento metodologico** da seguire per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e che aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel precedente P.N.A. 2013 nonché nell'Aggiornamento P.N.A. 2015²⁰.

Alla luce di dette *Indicazioni* e dei suggerimenti ivi contenuti, **Infratel** ha sviluppato una metodologia di tipo **misto** che si basa sulla combinazione di due parametri (il *livello di rischio intrinseco* e il *livello di controllo interno*) che, valorizzando valutazioni di carattere qualitativo e quantitativo, nonché dati oggettivi e soggettivi, consentono di individuare il livello di esposizione al c.d. *rischio residuo*, in ragione del quale è definito ovvero aggiornato il piano di trattamento del rischio corruttivo, nelle relative modalità e tempistiche.

Tali parametri, come si illustrerà a breve, si basano su indicatori di rischio individuati partendo dagli esempi forniti dall'A.N.A.C. e ulteriormente sviluppati e dettagliati, secondo le *best practice* di *risk management*, rispetto alla specificità della Società.

Dall'analisi del rischio, e dunque dai relativi parametri di valutazione, è stato escluso l'**impatto dell'evento** (ossia il danno potenziale ovvero le conseguenze dannose, sia in termini di provvedimenti sanzionatori sia di perdita di immagine e/o fatturato), che la Società potrebbe subire a seguito del verificarsi di un fenomeno corruttivo.

Infatti **Infratel**, al fine di evitare una sottostima dei rischi, ha inteso optare, seguendo una logica valutativa, per un'impostazione rigorosa nonché cautelativa in virtù della quale tale parametro è **stato fissato** (*i.e.* considerato non variabile da processo a processo) **a livello massimo/Alto** (*i.e.* significativo, critico, intollerabile), poiché la commissione di un illecito nell'ambito della Società, indipendentemente dall'irrogazione di eventuali sanzioni, costituirebbe comunque una lesione non solo all'onorabilità e all'immagine di Infratel, ma anche e soprattutto all'integrità della medesima.

Gli indicatori di rischio

Il **livello del rischio intrinseco**, determinato con riferimento al singolo processo/attività, ovvero sia il valore di rischio attribuibile *a priori* allo stesso, è determinato in funzione dei seguenti indicatori in grado di influenzare o rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento intrinsecamente:

- la natura, la complessità e il fisiologico profilo di rischio del processo in via diretta e/o strumentale, valutati in considerazione dell'analisi del contesto, interno ed esterno, in cui **Infratel** opera, dell'analisi di casi giudiziari accaduti in realtà simili, delle indicazioni fornite dall'Autorità, del verificarsi di eventi corruttivi o di cattiva gestione nell'ultimo biennio e dell'esame delle Segnalazioni *whistleblowing* pervenute nell'ultimo biennio. Tale indicatore consente di individuare i

²⁰ Con possibilità di loro applicazione graduale entro il triennio 2021-2023: cfr. pag. 20 del P.N.A. 2019.

processi e le attività da ritenere “tipicamente” esposti ad atti corruttivi o rappresentarne il mezzo strumentale, o perché favoriti dal contesto o perché già oggetto di episodi corruttivi o di mala amministrazione (all’interno della Società ovvero in altre realtà societarie analoghe) ovvero di Segnalazioni;

- la frequenza/numerosità di accadimento delle attività/operazioni afferenti al processo, atteso che una maggior frequenza aumenta la probabilità che si verifichino episodi corruttivi o di malfunzionamento;
- il livello di interazione, connesso al processo, con soggetti terzi, che potrebbero essere potenziali corruttori ovvero corrotti;
- la rilevanza esterna del processo/attività, poiché, ove il processo o l’attività stessa favoriscano o danneggino interessi rilevanti di terzi ovvero apportino benefici/danni a terzi, potrebbe aumentare il livello di esposizione al rischio;
- il livello di coinvolgimento e collaborazione dei Referenti di processo con il RPCT, in quanto il maggior o minor coinvolgimento da parte dei Referenti è in grado di rilevare la maggior o minore attenzione al tema della prevenzione della corruzione.

Al fine di potere impiegare correttamente gli indicatori in esame è stata definita una scala numerica su tre livelli (cui sono associati i punteggi 1, 3 e 5), così dettagliati:

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTRINSECO									
NATURA DELL'ATTIVITÀ		FREQUENZA		LIVELLO DI INTERAZIONE CON TERZE PARTI		RILEVANZA ESTERNA		LIVELLO DI COLLABORAZIONE CON IL RPCT	
Non è tipicamente esposto al rischio corruttivo	1	Rara (poche volte all'anno)	1	Il processo prevede solamente uno scambio informativo	1	Il processo ha rilevanza esclusivamente interna	1	Il livello di coinvolgimento e di collaborazione dei Referenti di processo è minimo	1
È talvolta esposto al rischio corruttivo	3	Media (diverse volte all'anno)	3	Il processo prevede attività di natura negoziale e non negoziale (es. richiesta di permessi, autorizzazioni) senza contatti diretti	3	Il processo ha una rilevanza esterna, non di natura economica	3	Il livello di coinvolgimento e di collaborazione dei Referenti di processo è sufficiente	3
Presenta un fisiologico profilo di rischio con riferimento alla natura, caratteristiche, settore e dimensione organizzativa	5	Alta (giornaliera/settimanale/mensili)	5	Il processo prevede attività di natura negoziale e non negoziale (es. richiesta di permessi, autorizzazioni) anche attraverso contatti diretti	5	Il processo ha una rilevanza esterna, anche di natura economica	5	Il livello di coinvolgimento e di collaborazione dei Referenti di processo è elevato	5

Sono stati, poi, individuati tre *range* di **livello di rischio intrinseco** in relazione ai processi/attività a rischio, cui sono stati associati i valori *Alto*, *Medio* e *Basso* come segue:

LIVELLO DI RISCHIO INTRINSECO					
VALORI				LIVELLO ATTRIBUITO	
Da	5	A	11	Basso	
	12		19	Medio	
	20		25	Alto	

L'ulteriore indicatore è dato dal **livello di controllo interno**, ossia dagli interventi e misure preesistenti e già posti in essere dalla Società con riferimento a ciascun processo/attività in esame, la cui capacità di neutralizzazione del rischio intrinseco è stata determinata in funzione dei seguenti indicatori:

- adeguatezza ed efficacia del sistema organizzativo adottato;
- il livello di segregazione delle responsabilità, valutato al fine di ridurre la discrezionalità e l'accentramento in capo a un solo soggetto delle decisioni;
- la tracciabilità delle attività afferenti al processo, che consente di verificare l'operatività del processo stesso;
- la normativa interna (procedure, istruzioni operative, linee guida, *policy* interne): la definizione di precise regole interne rende i processi e le relative attività maggiormente vincolati;
- l'adozione di misure specifiche di prevenzione: la presenza di misure di trattamento comportano una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Anche in questo caso, al fine di potere impiegare correttamente gli indicatori di rischio in esame, è stata definita una scala numerica su tre livelli (cui sono associati i punteggi 1, 3 e 5), così dettagliati:

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO									
SISTEMA ORGANIZZATIVO		SEGREGAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ		TRACCIABILITÀ		REGOLAMENTAZIONE INTERNA		PRESENZA DI MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	
Il processo non è supportato dalla definizione dei ruoli e delle responsabilità	1	Elevato grado di discrezionalità del decisore interno / Referente di processo	1	Le scelte effettuate nel corso del processo non sono giustificate/documentate	1	Il processo non è regolato da «rules» (norme, policy, procedure)	1	Non sono presenti misure specifiche	1
Il processo è supportato dalla definizione di ruoli e responsabilità, ancorché suscettibile di miglioramento	3	Presenza di diversi attori coinvolti nel processo	3	Le scelte effettuate nel corso del processo sono giustificate / documentate ma presentano margini di miglioramento	3	Il processo è regolato da «rules» che presentano margini di miglioramento (in termini di responsabilità e modalità di svolgimento delle attività, in ottica di tracciabilità e segregazione)	3	Sono presenti misure specifiche suscettibili di miglioramento	3
Il processo è supportato da una chiara/adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità	5	Presenza di chiara segregazione tra chi esegue, chi verifica e chi autorizza	5	Le scelte effettuate nel corso del processo sono adeguatamente giustificate/documentate	5	Il processo è regolato da «rules» che non presentano rilevanti margini di miglioramento	5	Sono presenti adeguate misure specifiche	5

Inoltre, sono stati individuati tre *range* di **livello di controllo interno** in relazione ai processi/attività a rischio, cui sono stati associati i valori *Alto*, *Medio* e *Basso*, come segue:

LIVELLO DI CONTROLLO INTERNO					
VALORI			LIVELLO ATTRIBUITO		
Da	5	A	11	Basso	
	12		19	Medio	
	20		25	Alto	

3.2.3. LA STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Combinando i parametri esaminati del livello di *rischio intrinseco* e del livello di *controllo interno* si ottiene il livello attribuibile al **rischio residuo**, per il quale, in considerazione del valore risultante *Alto, Medio o Basso*, sono pianificate, nelle modalità e tempi, opportune **misure di trattamento e/o gestione e controllo**.

RISCHIO RESIDUO			
	RISCHIO INTRINSECO		
CONTROLLO INTERNO	BASSO	MEDIO	ALTO
BASSO			
MEDIO			
ALTO			

RISCHIO RESIDUO	
BASSO	Monitoraggio sulla corretta attuazione delle misure generali e specifiche applicabili al processo
MEDIO	Monitoraggio annuale: <ul style="list-style-type: none"> - sulla corretta attuazione delle misure generali e specifiche applicabili al processo - sul concreto avvio del sistema dei flussi informativi al RPCT e relativo esame - sulla possibile implementazione dei suggerimenti formulati in sede di <i>audit</i>
ALTO	Definizione di ulteriori misure di prevenzione e gestione del rischio, ovvero revisione/miglioramento di quelle esistenti, da effettuarsi tempestivamente (tempi di adeguamento entro 6 mesi) Monitoraggio semestrale: <ul style="list-style-type: none"> - sulla corretta attuazione delle misure generali e specifiche applicabili al processo - sul concreto avvio del sistema dei flussi informativi al RPCT e relativo esame - sull'attuazione delle azioni correttive, oggetto di raccomandazione in sede di <i>audit</i>

Di seguito si rappresentano i risultati dell'attività di analisi effettuata, con indicazione della **Valutazione del livello di Rischio Intrinseco (VRI)** e la **Valutazione del Livello di Controllo Interno (VLCI)** che consentono di pervenire a un giudizio sintetico relativo al livello di **Rischio Residuo** relativo a ciascun processo/attività a rischio.

Al fine di evitare una sottostima del rischio secondo i parametri sopra indicati, si precisa che il *livello di rischio residuo*, riportato nella sottostante tabella, è stato altresì determinato tenendo conto degli esiti delle attività di monitoraggio e di *audit* svolte dal **RPCT**, anche in collaborazione con **Funzione Internal Audit** di Invitalia e dell'**OdV**, nel corso del 2021, nonché di considerazioni di carattere valutativo legate alla rilevanza economica delle operazioni sottese agli stessi e alla esperienza/sensibilità degli Organi di controllo di Infratel, attribuendo comunque, secondo un criterio generale di "prudenza", un livello maggiore di esposizione al rischio.

VRI = Valutazione Rischio Intrinseco

VLCI = Valutazione del Livello di Controllo Interno

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO														
PROCESSI / ATTIVITÀ A RISCHIO	RIF. REATO EX L. N.190/2012	RISCHIO INTRINSECO						LIVELLO DI CONTROLLO						RISCHIO RESIDUO
		Natura attività	Frequenza	Livello interazione	Rilevanza esterna	Collaborazio ne con RPCT	VRI	Organizzazione	Segregazione	Tracciabilità	Norme interne	Misure specifiche	VLCI	
Stipula Accordo / Convenzione	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	5	1	5	5	3		5	3	5	3	5		
Gare di affidamento	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	5	5	3	5	3		5	5	5	5	5		

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO														
PROCESSI / ATTIVITÀ A RISCHIO	RIF. REATO EX L. N.190/2012	RISCHIO INTRINSECO						LIVELLO DI CONTROLLO						RISCHIO RESIDUO
		Natura attività	Frequenza	Livello interazione	Rilevanza esterna	Collaborazione con RPCT	VRI	Organizzazione	Segregazione	Tracciabilità	Norme interne	Misure specifiche	VLCI	
	Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (353 bis c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)													
Gestione della Commessa tipo "Intervento diretto"	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.) Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un proc. pen. o dall'Autorità amministrativa (artt. 334 e 335 c.p.) Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a	5	5	5	5	3		5	5	5	5	5		

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO														
PROCESSI / ATTIVITÀ A RISCHIO	RIF. REATO EX L. N.190/2012	RISCHIO INTRINSECO						LIVELLO DI CONTROLLO						RISCHIO RESIDUO
		Natura attività	Frequenza	Livello interazione	Rilevanza esterna	Collaborazione con RPCT	VRI	Organizzazione	Segregazione	Tracciabilità	Norme interne	Misure specifiche	VLCI	
	sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p.)													
Gestione della Commessa tipo "Incentivo"	Malversazione (art. 316 bis c.p.) Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.) Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	5	5	5	5	3		5	5	5	5	5		
Gestione della commessa/progetti o di manutenzione	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	5	5	5	5	3		5	5	5	5	5		

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO														
PROCESSI / ATTIVITÀ A RISCHIO	RIF. REATO EX L. N.190/2012	RISCHIO INTRINSECO						LIVELLO DI CONTROLLO					RISCHIO RESIDUO	
		Natura attività	Frequenza	Livello interazione	Rilevanza esterna	Collaborazione con RPCT	VRI	Organizzazione	Segregazione	Tracciabilità	Norme interne	Misure specifiche		VLCI
	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)													
Gestione del contratto di cessione rete	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.) Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	3	5	5	5	3		5	5	5	5	5		
Piano Voucher	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	3	5	5	5	3		5	5	5	3	5		
Gestione SINFI	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	3	5	5	5	3		5	3	5	3	5		
Time reporting	Malversazione (art. 316 bis c.p.)	5	5	1	5	3		5	5	5	5	5		
Rendicontazione	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	5	5	3	5	3		5	5	5	5	5		

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO														
PROCESSI / ATTIVITÀ A RISCHIO	RIF. REATO EX L. N.190/2012	RISCHIO INTRINSECO						LIVELLO DI CONTROLLO						RISCHIO RESIDUO
		Natura attività	Frequenza	Livello interazione	Rilevanza esterna	Collaborazione con RPCT	VRI	Organizzazione	Segregazione	Tracciabilità	Norme interne	Misure specifiche	VLCI	
	Malversazione (art. 316 bis c.p.)													
Fatturazione attiva	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	3	5	3	5	3		5	5	5	5	5		
Incassi e gestione crediti	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	3	5	3	5	3		5	5	5	5	5		
Acquisti	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.) Malversazione (art. 316 bis c.p.) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	5	5	5	5	3		5	5	5	5	5		
Pagamenti	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss.,	5	5	3	5	3		5	5	5	5	5		

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO														
PROCESSI / ATTIVITÀ A RISCHIO	RIF. REATO EX L. N.190/2012	RISCHIO INTRINSECO						LIVELLO DI CONTROLLO						RISCHIO RESIDUO
		Natura attività	Frequenza	Livello interazione	Rilevanza esterna	Collaborazione con RPCT	VRI	Organizzazione	Segregazione	Tracciabilità	Norme interne	Misure specifiche	VLCI	
	319 quater e 346 bis c.p.) Malversazione (art. 316 bis c.p.) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)													
Gestione rapporti con Istituti di Credito e Assicurativi	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	3	1	5	5	3		5	3	5	3	3		
Cassa di Sede e Buoni pasto	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	5	3	1	1	3		5	5	5	5	5		
Reclutamento del personale	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss.,	5	3	5	3	3		5	5	5	5	5		

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO														
PROCESSI / ATTIVITÀ A RISCHIO	RIF. REATO EX L. N.190/2012	RISCHIO INTRINSECO						LIVELLO DI CONTROLLO						RISCHIO RESIDUO
		Natura attività	Frequenza	Livello interazione	Rilevanza esterna	Collaborazione con RPCT	VRI	Organizzazione	Segregazione	Tracciabilità	Norme interne	Misure specifiche	VLCI	
	319 quater e 346 bis c.p.) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)													
Progressioni di carriera	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	5	1	1	1	3		5	5	5	3	5		
Incarichi di collaborazione e consulenza a persone fisiche	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Malversazione (art. 316 bis c.p.) Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	5	5	5	5	3		5	5	5	3	5		
Gestione presenze e trasferte	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Malversazione (art. 316 bis c.p.) Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss.,	3	3	1	1	3		5	5	5	5	5		

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO														
PROCESSI / ATTIVITÀ A RISCHIO	RIF. REATO EX L. N.190/2012	RISCHIO INTRINSECO						LIVELLO DI CONTROLLO						RISCHIO RESIDUO
		Natura attività	Frequenza	Livello interazione	Rilevanza esterna	Collaborazione con RPCT	VRI	Organizzazione	Segregazione	Tracciabilità	Norme interne	Misure specifiche	VLCI	
	319 quater e 346 bis c.p.)													
Gestione informazioni riservate	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (artt. 325 e 326 c.p.)	3	1	1	5	3		3	1	3	3	5		
Rapporti PA – Rapporti istituzionali	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	5	3	5	5	3		5	3	5	5	5		
Rapporti PA - Finanziamenti pubblici/ agevolazioni	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.) Malversazione (art. 316 bis) Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter)	5	1	5	5	3		5	5	5	3	5		
Rapporti PA - Ottenimento licenze (permessi / concessioni)	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	5	1	5	3	3		5	3	5	3	5		
Rapporti PA - Adempimenti, comunicazioni, relazioni con Organismi di Vigilanza e Controllo	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	3	1	3	3	3		5	3	5	3	5		

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO														
PROCESSI / ATTIVITÀ A RISCHIO	RIF. REATO EX L. N.190/2012	RISCHIO INTRINSECO						LIVELLO DI CONTROLLO						RISCHIO RESIDUO
		Natura attività	Frequenza	Livello interazione	Rilevanza esterna	Collaborazione con RPCT	VRI	Organizzazione	Segregazione	Tracciabilità	Norme interne	Misure specifiche	VLCI	
Rapporti PA - Gestione verifiche ispettive	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	5	1	5	3	3		5	3	5	3	5		
Sistemi informativi	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	3	1	1	1	3		5	5	5	5	5		
Gestione Asset	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.) Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)	3	1	1	1	3		5	3	5	5	5		
Gestione protocollo, archivio e sistema documentale	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	1	5	1	1	3		5	3	5	5	3		

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO														
PROCESSI / ATTIVITÀ A RISCHIO	RIF. REATO EX L. N.190/2012	RISCHIO INTRINSECO						LIVELLO DI CONTROLLO						RISCHIO RESIDUO
		Natura attività	Frequenza	Livello interazione	Rilevanza esterna	Collaborazione con RPCT	VRI	Organizzazione	Segregazione	Tracciabilità	Norme interne	Misure specifiche	VLCI	
	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)													
Comunicazione esterna	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	1	1	1	3	3		5	5	3	3	3		
Gestione eventi e sponsorizzazioni	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	5	1	5	5	3		5	3	5	3	5		
Gestioni omaggi, liberalità e spese di rappresentanza	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.) Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	5	1	5	5	3		5	3	5	3	5		
Gestione dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali	Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.) Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter, co. 2, c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	5	3	5	5	3		5	5	5	5	5		

3.3. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

I principali strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio corruttivo predisposti da Infratel sono distinti, nel presente **Piano**, in misure di carattere generale e misure specifiche, secondo le indicazioni fornite dall'Autorità, da ultimo, nel P.N.A. 2019: *«In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi “generalì” quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente; “specifiche” laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento»* (cfr. pag. 35).

Tali misure di carattere comportamentale, organizzativo e gestionale, sono state adeguatamente modificate/aggiornate in considerazione all'attuale assetto organizzativo della Società nonché delle implementazioni e integrazioni apportate al **Modello Organizzativo**, in sede di ultimo aggiornamento avvenuto nel mese di luglio 2021.

A valle dell'attività di mappatura dei processi/attività a rischio e alla luce della successiva attività di valutazione del rischio, svolta secondo la nuova metodologia adottata, il **RPCT** intende proseguire, nel corso del 2022, in collaborazione con i **Referenti Interni**, l'**Organismo di Vigilanza** e gli altri organi di controllo interno, ciascuno per gli aspetti di competenza, alla verifica della adeguatezza delle misure stesse ai fini della prevenzione dei reati applicabili e alla gestione del rischio connesso.

Le misure generali e specifiche sono illustrate, nel dettaglio, nei Capitoli seguenti.

4. LE MISURE GENERALI

Con particolare riferimento alle **misure generali** adottate dalla Società, esse – come si è detto – hanno la capacità di incidere sul sistema della prevenzione della corruzione predisposto da Infratel, complessivamente considerato.

Infatti, tali misure, di portata generale e trasversale, mirano a scongiurare l'insorgere di situazioni e/o condizioni che, anche solo potenzialmente, possano favorire l'agire illecito o comunque comportamenti, decisioni o atti di *cattiva amministrazione* da parte di tutti coloro che agiscono in nome e per conto di Infratel nell'ambito di qualsivoglia processo, attività e area aziendale ritenuti esposti al rischio corruttivo.

Al fine, dunque, di «rendere difficile comportamenti corruttivi»²¹, le misure in esame hanno sia carattere **comportamentale-soggettivo** sia carattere **organizzativo-oggettivo** e si concretizzano nei seguenti interventi:

- adozione di un **codice di comportamento** e di un **codice etico** e la gestione del **conflitto di interessi**;
- predisposizione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di **inconferibilità** e **incompatibilità** (anche successiva);
- rispetto di **principi di controllo** di portata generale, quali la segregazione di funzioni e la tracciabilità degli atti;
- attuazione di meccanismi di **rotazione** e di misure alternative;
- programmazione e attuazione di piani di **formazione** dei dipendenti;
- tutela del dipendente che segnala illeciti (**whistleblower**);
- definizione di un **sistema di controllo interno** e di un **piano di monitoraggio** (flussi informativi).

4.1. IL CODICE DI COMPORTAMENTO, IL CODICE ETICO E LA GESTIONE DEL CONFLITTO D'INTERESSI

Infratel si è dotata nel 2015 di un **Codice di comportamento ai sensi della L. 190/2012** che «*rappresenta una delle azioni e misure principali*» posta in essere, al fine di dare compiuta attuazione alle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, secondo quanto indicato, anche da ultimo, nel P.N.A. 2019 (cfr. pag. 44).

Esso costituisce elemento essenziale del **Piano** poiché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità sociali ed etiche dei propri dirigenti, quadri, dipendenti e fornitori verso i diversi gruppi di *stakeholder*, ed è stato, sin da subito, definito dalla Società sulla base del *Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici* di cui al D.P.R. n. 62/2013, tenendo anche in considerazione le indicazioni dell'A.N.A.C. formulate nelle varie *release* dei P.N.A. nonché le *Linee guida* generali in materia di cui alla Delibera A.N.A.C. n. 75 del 24 ottobre 2013.

²¹ Cfr. pag. 12 del P.N.A. 2019.

Come noto, con la più volte citata Determinazione A.N.A.C. n. 1134/2017 si è riconosciuta alle società in controllo pubblico la possibilità di integrare le disposizioni rilevanti ai fini della prevenzione delle fattispecie di corruzione passiva e/o e di comportamenti di *maladministration* nel **Codice Etico** adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, come ribadito, da ultimo, nelle nuove *“Linee Guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”*²².

Pertanto, Infratel ha adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, e aggiornato nel tempo (e, da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2021), il proprio Codice Etico, tenendo anche in considerazione le previsioni del Codice di comportamento precedentemente adottato nonché le indicazioni e disposizioni sopra menzionate.

In generale si osserva che i predetti Codici, oltre a delineare gli *standard* di comportamento dei dipendenti e altri *stakeholder* della Società nei vari settori di operatività, definiscono, unitamente alle previsioni di cui al Modello Organizzativo - *Parte Generale* e *Parte Speciale*, i protocolli di gestione dei seguenti ambiti:

- la gestione dei regali, compensi e altre utilità;
- la procedura di rilevazione e gestione dei possibili conflitti/comunanze di interessi e in particolare:
 - la partecipazione ad associazioni e organizzazioni;
 - gli interessi finanziari e le ulteriori ipotesi di conflitto di interesse;
- la regolamentazione delle ipotesi e modalità di astensione in caso di conflitto d’interesse sopravvenuto.

In particolare e per quanto qui interessa, già nella versione approvata il 6 ottobre 2020, si è prevista nel Codice Etico, da ultimo aggiornato, in conformità alle scelte di Capogruppo e alle indicazioni della competente Autorità²³, una specifica sezione dedicata alla **“Prevenzione della corruzione”** (art. 4), in cui sono state disciplinate la misura della *“Rotazione straordinaria”* e l’ *“Attività successiva alla cessazione del lavoro”*, sulle quali ci si soffermerà nel prosieguo (cfr., rispettivamente, i successivi paragrafi 4.6. e 4.3.).

²² Le *Linee Guida* citate, adottate con Delibera A.N.A.C. n. 177 del 19 febbraio 2020, affermano quanto segue: «*La elaborazione di principi etici costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo per la prevenzione dei reati previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001, configurandosi quale importante presidio di prevenzione rispetto alla commissione di illeciti. Tali principi sono inseriti in un codice etico, da considerarsi parte integrante del “modello 231”, che contiene l’insieme dei doveri e delle regole comportamentali che vincolano i soggetti che, a qualunque livello, operano all’interno dell’ente nei confronti dei portatori di interesse*» (cfr. pag. 31).

²³ Al riguardo l’ANAC stabilisce che «*(...) gli enti pubblici economici, le società a controllo pubblico e gli enti di diritto privato di cui all’art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013 integrano i doveri di comportamento contenuti nel “modello 231” e nel codice etico con un’apposita sezione dedicata ai doveri di comportamento dei propri dipendenti diretti a contrastare fenomeni corruttivi ai sensi della l. 190/2012 ed elaborata sulla base dell’analisi dei rischi effettuata ai fini dell’adozione delle “misure integrative del modello 231” (l. 190/2012, art. 1, co. 2-bis)*» (cfr. pag. 31 delle *Linee Guida* citate).

Inoltre, si afferma la **responsabilità disciplinare** derivante dalla violazione delle prescrizioni di cui al Codice Etico, prevedendosi, in conformità a quanto previsto dall'Autorità²⁴, che «L'osservanza del Codice Etico è un **dovere** di ciascun dipendente o collaboratore della Società. La mancata osservanza del presente Codice Etico comporta il rischio di un **intervento disciplinare** da parte dei competenti organi della Società in linea con quanto previsto dallo Statuto dei Lavoratori e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro» (cfr. art. 22 "**Rispetto del Codice Etico**"). Sono altresì individuati i criteri in base ai quali definire il tipo e l'entità delle sanzioni da applicare (specificamente dettagliate nel Modello Organizzativo), sia nei confronti dei dipendenti sia di soggetti terzi.

Sempre in ossequio a quanto stabilito dall'A.N.A.C.²⁵, è richiamato il sistema aziendale di segnalazione di comportamenti illeciti, nella parte in cui si stabilisce, all'art. 23 relativo agli "**Obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile del Piano Anticorruzione**", che «Tutti i dipendenti che vengano a conoscenza di notizie relative a comportamenti non in linea con quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dal Codice Etico emanati dalla Società, **hanno l'obbligo di informare** l'Organismo di Vigilanza ed il RPA», secondo il sistema *Whistleblowing* predisposto dalla Società di cui al successivo paragrafo 5.8 alla procedura aziendale adottata.

I Codici adottati da Infratel sono oggetto di diffusione, nei confronti di tutti i Destinatari, mediante pubblicazione sul sito istituzionale, e, in particolare, nei confronti dei propri dipendenti nell'ambito di sessioni formative/informative e di soggetti terzi che collaborano con la Società mediante inclusione di specifiche clausole di richiamo alla loro osservanza nei contratti, attivi e passivi.

I **Destinatari** sono, pertanto, chiamati al rispetto dei valori e principi dei Codici e sono tenuti a tutelare e preservare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine di **Infratel** nonché l'integrità del suo patrimonio economico e umano. Nessun comportamento contrario a dette leggi e normative e al Codice può considerarsi giustificato e comporterà l'adozione di specifici provvedimenti sanzionatori.

Il **RPCT** ha provveduto a verificare con esito positivo, la presenza delle clausole di richiamo alla loro osservanza in un campione (n. 3 *items*) selezionato con modalità *random* tra i contratti sottoscritti nel 2021 dalla Società.

Sono state, altresì, esaminate le situazioni di potenziale/effettivo conflitto di interesse riscontrate e sottoposte all'attenzione del **RPCT** nel corso del 2021.

Le stesse sono state adeguatamente gestite con la collaborazione e supporto del **RPCT**, dei **Referenti Interni** e degli organi di controllo preposti (*i.e.* Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale e *Internal Audit* Capogruppo), nonché con il coinvolgimento dei **Vertici** aziendali.

Nel segno del continuo impegno di **Infratel** nel prevenire e gestire efficacemente i conflitti di interessi, il **Presidente**, nel mese di marzo **2022**, ha ritenuto opportuno trasmettere a tutti i Dipendenti un'informativa volta a sensibilizzare gli stessi circa l'importanza che riveste per la Società la loro corretta gestione e il **RPCT** intende

²⁴ Cfr. pag. 32 delle *Linee Guida* citate: «Le integrazioni del "modello 231" e del codice etico con i doveri di comportamento identificati per contrastare la corruzione passiva hanno rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni».

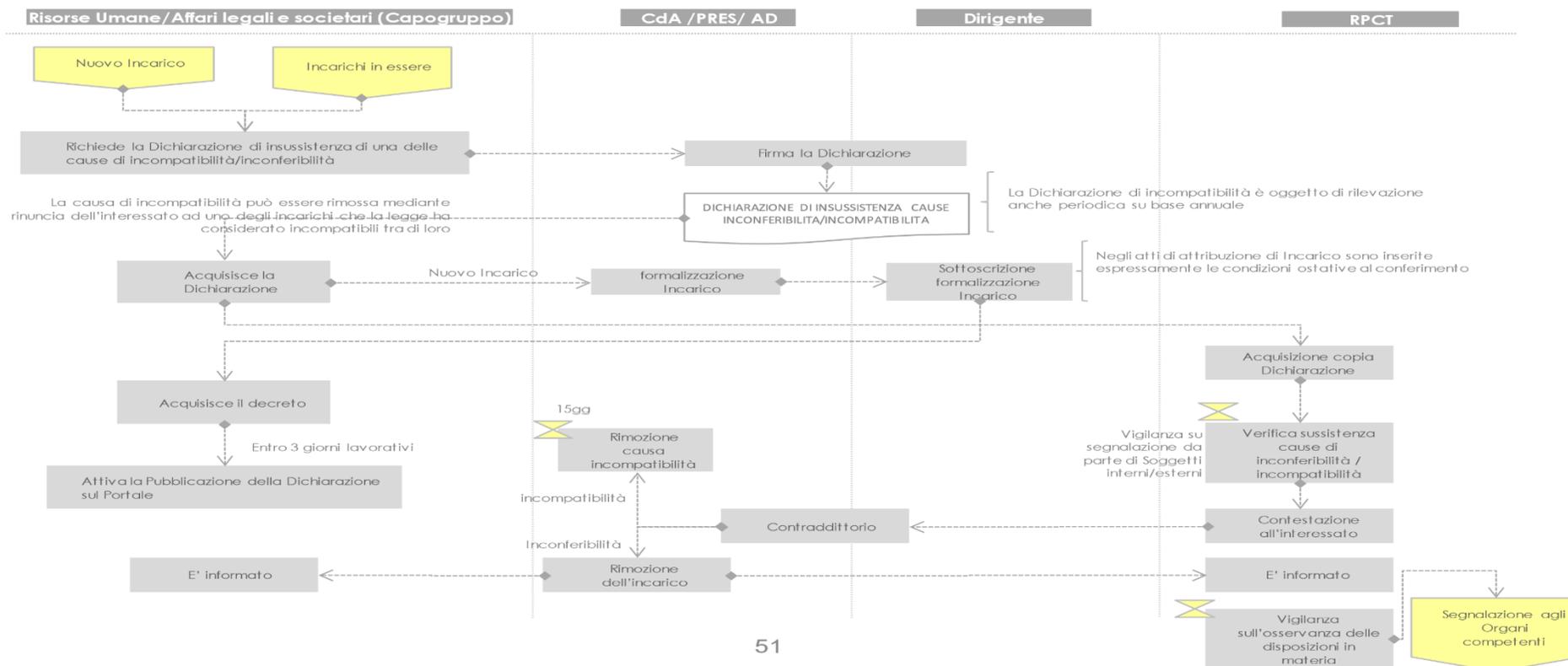
²⁵ Cfr. sempre pag. 32 delle *Linee Guida* citate: «I meccanismi di attivazione delle sanzioni disciplinari dovrebbero essere connessi ad un **sistema per la raccolta di segnalazioni** delle violazioni dei doveri di comportamento».

valutare, di concerto con l'OdV e la **Funzione Risorse Umane di Capogruppo**, la programmazione di specifica sessione formativa/informativa sul tema, rivolta a tutto il **Personale** di Infratel nonché l'adozione di una *policy* interna dedicata.

Si rinvia, per il dettaglio delle sopra indicate verifiche, al *Report sull'attività di monitoraggio svolta dal RPCT in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021*.

4.2. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI EX D.LGS. N. 39/2013

Al fine di garantire l'imparzialità dei propri dipendenti, ponendoli al riparo da eventuali condizionamenti impropri che possono provenire dal settore privato e pubblico, **Infratel** ha, inoltre, adottato le misure organizzative necessarie ad assicurare l'insussistenza di eventuali situazioni di **inconferibilità** e **incompatibilità** nei confronti di amministratori e dirigenti in coerenza con le disposizioni all'uopo previste dalla Legge n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 39/2013, come specificate nelle apposite "*Linee guida A.N.A.C. in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*" (Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016). Anche a tal proposito, si è ritenuto opportuno, al fine di evitare inutili duplicazioni, **armonizzare** le misure previste dalla Società con quelle di **Invitalia** e le altre società del Gruppo. Pertanto, sempre in un'ottica di **semplificazione** è stato definito, di concerto con gli altri RPCT, un unico modulo dichiarativo di insussistenza delle suddette cause da sottoscrivere sia all'atto di conferimento dell'incarico sia periodicamente, nel corso del rapporto.



Anche nel corso del 2021, il **RPCT** ha effettuato, avvalendosi della Funzione *Internal Audit* di Capogruppo, un'attività di vigilanza con **esito positivo** sul rispetto delle misure in esame, consistente in:

- monitoraggio dell'avvenuta acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni;
- conduzione di verifiche a campione (n. 2 *item* selezionati) sulla veridicità delle dichiarazioni, utilizzando gli uffici aziendali competenti ad acquisire i riscontri documentali necessari.

Le ipotesi di **cause ostative** per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali sono declinate nel dettaglio dalle più volte citate "*Linee Guida*" di cui alla Determinazione A.N.A.C. n. 1134/2017.

Di seguito una tabella riepilogativa delle cause ostative all'assunzione o mantenimento di incarichi amministrativi o dirigenziali in **Infratel**:

CAUSA OSTATIVA	RIF. NORMATIVO	INCARICHI IN INFRATEL			CONSEGUENZA
		Presidente, AD	Componenti CdA	Incarichi dirigenziali	
Condanna per reati contro la P.A.	Art. 3, comma 1, lett. c) e d) D.Lgs. n. 39/2013	?	?	?	INCONFERIBILITÀ (preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi)
Componenti di organo politico di livello regionale o locale	Art. 7 D.Lgs. n. 39/2013	Non applicabile ad Infratel	Non applicabile ad Infratel	Non applicabile ad Infratel	
Amministratore della società controllante ²⁶	Art. 11, comma 11, D.Lgs. n. 175/2016	?	?		
Incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali nelle P.A. controllanti ²⁷	Art. 9, comma 1, D.Lgs. n. 39/2013	?	?		INCOMPATIBILITÀ (divieto di ricoprire contemporaneamente due diverse cariche)
Svolgimento in proprio di un'attività professionale, ove sia regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione/ente che conferisce l'incarico	Art. 9, comma 2, D.Lgs. n. 39/2013	?	?		
Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Viceministro, Sottosegretario di Stato e di Commissario Straordinario del Governo	Art. 13, comma 1, e art. 12, comma 2, D.Lgs. n. 39/2013	?		?	
Presidente e AD nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico	Art. 12, comma 1, D.Lgs. n. 39/2013			?	
Dipendenti delle P.A. controllanti o vigilanti ²⁸	Art. 11, comma 8, D.Lgs. n. 175/2016	?			

²⁶ «A meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento» (cfr. art. 11, comma 11, D.Lgs. n. 175/2016).

²⁷ Se comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati che conferiscono l'incarico.

²⁸ Qualora dipendenti della società controllante, obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza.

4.3. INCOMPATIBILITÀ SUCCESSIVA (C.D. DIVIETO DI *PANTOUFLAGE*)

La Legge n. 190/2012, come noto, ha introdotto il c.d. **divieto di *pantouflage*** al comma 16 *ter* dell'art. 53 D.Lgs. n. 165/2001²⁹, volto a contenere il rischio di accordi corruttivi o, comunque, di comportamenti impropri sia del dipendente pubblico, che, facendo leva sulla funzione e sul ruolo ricoperti nella pubblica amministrazione, potrebbe precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose presso i privati con cui entra in contatto, sia dello stesso soggetto privato, che di contro potrebbe esercitare pressioni o condizionamenti sul soggetto pubblico, prospettandogli opportunità lavorative o professionali una volta cessato dal servizio, al fine di volgere a proprio favore le scelte dell'amministrazione di appartenenza³⁰.

La limitazione all'autonomia negoziale si sostanzia nel divieto per il dipendente pubblico di svolgere, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (qualunque ne sia la causa), attività lavorativa o professionale (di carattere subordinato o autonomo) presso i privati che siano stati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta dal dipendente pubblico medesimo, nel triennio di servizio precedente, con l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione stessa, e che abbia comportato un vantaggio o un'utilità per i privati in questione (*i.e.* autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere).

In considerazione di quanto stabilito dall'art. 21 del D.Lgs. n. 39/2013 e delle indicazioni fornite dall'Autorità, occorre precisare in proposito che:

- per «**dipendenti pubblici**» devono intendersi anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel citato D.Lgs. n. 39/2013³¹, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo;
- nei «**poteri autoritativi e negoziali**» rientra anche il potere concreto ed effettivo di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale emesso dall'Amministrazione, ad esempio in fase di istruttoria;
- deve accogliersi un'accezione ampia di «**soggetto privato**», sì da ricomprendere non solo le società, le imprese e gli studi professionali ma altresì «*i soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione*»; pertanto società, come **Infratel**, sono da considerarsi sicuramente destinatarie dell'attività della Pubblica Amministrazione svolta attraverso i poteri negoziali e autoritativi.

²⁹ Queste disposizioni sono applicabili anche alle società pubbliche, come previsto dalla Delibera A.N.A.C. n. 1134/2017.

³⁰ Più in particolare, «*l'istituto mira ad evitare che determinate posizioni lavorative, subordinate o autonome, possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi (o, più in generale, di traffici di influenze e conflitti di interessi, anche ad effetti differiti), limitando per un tempo ragionevole, secondo la scelta insindacabile del legislatore, l'autonomia negoziale del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro: si tratta di una finalità non illogica, né irragionevole, posta a tutela dell'interesse pubblico generale*» (cfr. Consiglio di Stato, Sezione V, nella pronuncia del 29 ottobre 2019, n. 7411).

³¹ Gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del regime delle incompatibilità e inconfiribilità sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del D.Lgs. n. 39/2013 (cfr. pag. 55 P.N.A. 2019).

Per quanto riguarda le società pubbliche, poi, sono certamente sottoposti al divieto di *pantouflage* gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali, nonché gli ulteriori soggetti interni (es. dirigenti ordinari o dipendenti) ed esterni (es. consulenti, dipendenti di Capogruppo) che siano destinatari di deleghe/procure idonee a conferire comunque i poteri di cui sopra.

Alla luce delle disposizioni e indicazioni sopra citate, **Infratel** intende assicurare che non siano instaurati rapporti di lavoro con soggetti che, negli ultimi tre anni, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, che abbiano inciso sull'attività della Società e che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di ciò siano affetti da **nullità** con il conseguente divieto di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni e l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati.

Inoltre, i singoli componenti dell'Organo amministrativo nonché i Direttori di *Business*, si impegnano a sottoscrivere un'**autocertificazione** ex D.P.R. 445/2000, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, in cui dichiarano ai sensi del D.Lgs. 39/2013 di essere informati che, ai sensi dell'art. 21 del suddetto decreto legislativo e dell'ivi richiamato art. 53, comma 16 *ter*, D.Lgs. 165/2001, essi non potranno svolgere per tre anni successivi alla cessazione del rapporto con Infratel, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta da Infratel stessa nell'ambito dei poteri conferiti nel corso del rapporto.

Nelle procedure di affidamento dei contratti d'appalto è, altresì, previsto che l'operatore economico **dichiari** a Infratel, quale Stazione Appaltante, se si trova o meno nella condizione prevista dall'art 53, comma 16 *ter*, D.Lgs. 165/2001 (*pantouflage* o *revolving door*), in quanto abbia concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, dichiarare se ha attribuito incarichi ad ex dipendenti della Stazione Appaltante che hanno cessato il loro rapporto di lavoro da meno di tre anni e che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa stazione appaltante nei confronti del medesimo operatore economico.

Si ricorda che già in data 6 ottobre 2020, in linea con quanto operato dalla Capogruppo, ai fini dell'applicazione del citato art. 53, comma 16 *ter*, D.Lgs. n. 165 del 2001, è stato integrato il Codice Etico di Infratel, prevedendo:

- l'inserimento di apposite clausole nei contratti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di *pantouflage*;
- l'obbligo, per il personale a cui, in base a deleghe, siano stati attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali, di sottoscrivere - al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico - una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- l'inserimento, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti della Società, in violazione del predetto divieto;
- l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.

4.4. I PRINCIPI GENERALI DI CONTROLLO

Il **Piano** richiede l'adozione sistematica e trasversale, in tutte le attività aziendali ritenute sensibili, dei seguenti **principi di controllo di carattere generale**:

**SEGREGAZIONE DEI COMPITI E DELLE
RESPONSABILITÀ**

Al fine di mitigare la discrezionalità gestionale dei propri dipendenti, **Infratel** prevede che, nello svolgimento di qualsivoglia processo/attività sensibile, è richiesto il **coinvolgimento**, nelle diverse fasi (attuativa, gestionale e autorizzativa), di **soggetti diversi** dotati di adeguate competenze.

**DOCUMENTABILITÀ E TRACCIABILITÀ DEI
PROCESSI E DELLE ATTIVITÀ**

Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento di ciascuna processo/attività sensibile deve essere **ricostruibile e verificabile ex post**, attraverso appositi supporti documentali o informatici. Pertanto, ciascuna operazione/attività relativa ad ogni processo rilevante deve essere adeguatamente **documentata**, i documenti opportunamente formalizzati (indicando la data di compilazione e la firma del compilatore/autorizzazione) e archiviati con modalità tali da non permettere la modifica successiva se non con apposita evidenza, in luoghi idonei alla conservazione.

32

**DEFINIZIONE E RISPETTO DEI POTERI
AUTORIZZATIVI E DI FIRMA, DEI RUOLI E
DELLE RESPONSABILITÀ**

Tramite la **chiara e formale identificazione delle responsabilità** affidate al personale, dei poteri autorizzativi interni e dei poteri di rappresentanza verso l'esterno, è possibile garantire che le singole attività siano svolte secondo competenza e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti.

³² Qualora sia previsto l'utilizzo di sistemi informatici per lo svolgimento delle attività sensibili, gli stessi assicurano:

- la corretta imputazione di ogni singola operazione ai soggetti che ne sono responsabili;
- la tracciabilità di ogni operazione effettuata (inserimento, modifica e cancellazione) dai soli utenti abilitati;
- l'archiviazione e conservazione delle registrazioni prodotte.

4.5. LA ROTAZIONE ORDINARIA E MISURE ALTERNATIVE

Con riferimento alla misura della **rotazione ordinaria del personale** che secondo quanto ritenuto dall'A.N.A.C., è volta ad impedire «*il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione*»³³, l'Autorità stessa ha ritenuto la relativa attuazione «*auspicabile...all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa*», sempreché non si traduca «*nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività di elevato contenuto tecnico*»³⁴.

Pertanto, l'A.N.A.C. si è preoccupata di suggerire, in combinazione o **in alternativa alla rotazione**, misure quali quella della articolazione delle competenze (c.d. “*segregazione delle funzioni*”), con cui sono attribuiti a soggetti diversi i compiti relativi a:

- a) svolgimento di istruttorie e accertamenti;
- b) adozione di decisioni;
- c) attuazione delle decisioni prese;
- d) effettuazione delle verifiche.

In considerazione anche delle scelte operate dalla Capogruppo, **Infratel** ha inteso dare attuazione alle sopra indicate indicazioni dell'A.N.A.C., laddove opportuno e compatibilmente con le caratteristiche aziendali e le modifiche organizzative intercorse, nonché con il principio di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, valorizzando comunque **ulteriori misure in combinazione o in alternativa** alla rotazione stessa.

Al riguardo, si rileva che, negli ultimi anni, sono intervenuti molteplici cambiamenti nella Società, dipesi sia dalla riorganizzazione aziendale, resasi necessaria, in particolare, dal potenziamento delle attività assegnate ad Infratel dal Governo – dovute, in larga parte, alla gestione del Piano (BUL <http://bandaultralarga.italia.it/piano-bul/strategia/>) e alla gestione delle concessioni per la BUL nelle c.d. “aree bianche” –, sia dal passaggio di alcune funzioni alla Capogruppo in forma di *service* infragruppo³⁵, cui è seguita la **sostituzione** dei soggetti apicali e del personale addetto a funzioni comunque valutate “a rischio”.

Ciò all'evidenza ha comportato, nel corso degli anni, una **rotazione di fatto** del personale dovuta agli effetti delle plurime riorganizzazioni aziendali succedutesi nel tempo.

³³ Cfr. pag. 75 P.N.A. 2019.

³⁴ Cfr. pag. 26 delle “*Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”, di cui alla Determinazione n. 1134/2017.

³⁵ In conseguenza delle quali si è resa necessaria una revisione della Struttura organizzativa e il rafforzamento della struttura operativa. Cfr. sul punto il paragrafo 4.1, relativo alla “*Contesto di riferimento*”.

Ad ogni buon conto, fermo restando che tutti i poteri direttivi e autoritativi sono accentrati nell'Organo amministrativo (CdA e AD)³⁶, di per sé **soggetto a modifica nella composizione alla naturale scadenza**, si segnala che tutte le posizioni organizzative siano connotate da **altissime specializzazioni professionali**, che quindi poco si prestano a misure, quali la rotazione ordinaria del personale, che potrebbero compromettere la funzionalità di attività ad elevato contenuto tecnico.

Pertanto, Infratel attua, come principio di controllo interno, la «**segregazione delle funzioni e delle responsabilità**», considerata dalle più volte citate “*Linee Guida*”, di cui alla Determinazione A.N.A.C. n. 1134/2017, una efficace misura alternativa alla rotazione del personale, in virtù della quale, in particolare, le funzioni aziendali deputate al controllo sono separate e distinte da quelle operative.

Sul punto si rileva, inoltre, che la Società, in linea con quanto previsto dal citato **Allegato 2 del P.N.A. 2019**³⁷, ha inteso adottare, con particolare riferimento al processo sensibile di «*Gestione della commessa*», diverse e ulteriori misure organizzative, che possono considerarsi comunque valide ed efficaci per la prevenzione del rischio corruttivo, prevedendo:

- modalità operative che favoriscono una **elevata compartecipazione del personale** preposto alle Funzioni e uffici aziendali;
- **meccanismi di condivisione** delle fasi procedurali, nelle aree identificate “a rischio” e per le istruttorie più delicate;
- la “**doppia sottoscrizione**” degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale (*i.e.* gli atti vengono firmati dal Direttore Lavori, visionati e controllati dal *team* di costruzione diretta e sottoscritti anche dal RUP);
- una **collaborazione** tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio (*i.e.* lavoro in *team*);
- *turn over* di talune figure specialistiche esposte a rischio (*i.e.* Direttori dei Lavori), anche attraverso l'assegnazione di ruoli a nuove risorse per rafforzarne la rotazione;
- ricorso a professionisti esterni per attività di verifica in ordine alla corretta esecuzione degli interventi (*i.e.* verifiche esterne, in corso d'opera, di impianti in fibra ottica, come deliberato dal CdA in data 25 maggio 2020).

Il **RPCT** ha effettuato, con esito positivo, una verifica in ordine alla concreta ed efficace applicazione delle sopra indicate misure alternative alla rotazione con riferimento ad un campione (n. 3 *items*) di commesse gestite nel corso del 2021. Si rinvia al *Report sull'attività di monitoraggio svolta dal RPCT in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021*.

Nel corso del 2022, sono in programma ulteriori verifiche in tal senso.

³⁶ Ad eccezione delle deleghe rilasciate a soggetti apicali.

³⁷ Cfr. pag. 5 dell'Allegato 2 cit.

4.6. LA ROTAZIONE STRAORDINARIA

Infratel, inoltre, in linea con quanto operato da Capogruppo, ha valutato positivamente l'opportunità di adottare la misura della c.d. **rotazione "straordinaria"** del personale, prevista dall'art. 16, comma 1, lett. I *quater*), D.Lgs. n. 165/2001, ovvero sia la rimozione dalla specifica posizione o mansione e destinazione ad altro incarico di qualsiasi soggetto nei confronti del quale sia stato avviato un procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva.

La misura ha, dunque, carattere cautelare e preventivo (e non punitivo), in quanto è volta a garantire che, nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare, siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo sì da tutelare l'immagine di imparzialità delle Pubbliche Amministrazioni e delle società ad esse assimilate, ancorché l'Autorità, con la Delibera A.N.A.C. n. 215 del 26 marzo 2019, recante le *"Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera I quater, del d.lgs. n. 165 del 2001"*, abbia evidenziato **la natura facoltativa** della relativa adozione con riferimento agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico (come Infratel).

Più precisamente, nelle suddette *"Linee Guida"*, si chiarisce, quanto all'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto in esame, che *«La soluzione più equilibrata [in considerazione della normativa in materia] è quella di ritenere che il provvedimento motivato, con il quale l'amministrazione valuta se applicare la misura, debba essere adottato obbligatoriamente nelle amministrazioni pubbliche (di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165) e solo **facoltativamente** negli altri enti del settore pubblico (enti pubblici economici e enti di diritto privato in controllo pubblico)»* (cfr. pag. 14).

Tuttavia, poiché in ogni caso si richiede che *«l'ente [debba] agire immediatamente dopo avere avuto la notizia dell'avvio del procedimento penale»*, **Infratel**, al fine di tutelare l'immagine della Società stessa, ha ritenuto, come sopra accennato, di gestire adeguatamente e attuare la misura in oggetto, in linea con le scelte operate al riguardo da Invitalia, prevedendo, nel Codice Etico (versione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 ottobre 2020) specifiche disposizioni al riguardo.

Più precisamente, è stata prevista l'adozione **obbligatoria** di un provvedimento, adeguatamente motivato, di rotazione straordinaria nei confronti di tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con la Società, dipendenti e dirigenti in servizio a tempo determinato o indeterminato, in presenza dei reati di corruzione o di condotte di natura corruttiva³⁸, mentre l'adozione del provvedimento è solo **facoltativa** nel caso di procedimenti penali avviati per altri reati contro la Pubblica Amministrazione³⁹.

La misura della rotazione straordinaria trova, altresì, applicazione in conseguenza dell'avvio di un procedimento disciplinare per comportamenti che possono integrare fattispecie di natura corruttiva rilevanti.

Nel corso del 2021, non sono state riscontrate situazioni tali da comportare l'attuazione della misura in esame.

³⁸ Il riferimento è da intendersi alle fattispecie di cui agli artt. 317, 318, 319, 319 *bis*, 319 *ter*, 319 *quater*, 320, 321, 322, 322 *bis*, 346 *bis*, 353 e 353 *bis* del codice penale.

³⁹ Ci si riferisce ai reati di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del codice penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013, dell'art. 35 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001 e del D.Lgs. n. 235/2012.

Ferme restando le previsioni in tal senso già presenti nel Codice Etico adottato, la Società valuterà, unitamente alla Capogruppo, di integrare il predetto Codice imponendo il chiaro obbligo, per tutto il Personale, di comunicare la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio, dandone conseguente e adeguata comunicazione all'interno dell'Azienda.

4.7. LA FORMAZIONE

Principio cardine della politica anticorruzione di **Infratel** è, come sopra riferito, la diffusione e il rafforzamento della cultura etica e dei principi e valori di riferimento cui si ispira la Società in tutti i suoi dipendenti, in posizione apicale o subordinata, così come ribadito, da ultimo, dall'A.N.A.C. negli *“Orientamenti per la Pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”* del 2 febbraio 2022⁴⁰.

A tal fine, Infratel ha ritenuto fondamentale la predisposizione di un adeguato programma di **formazione sul rischio corruttivo** e le tematiche connesse, concentrandosi sui soggetti maggiormente esposti a detto rischio e realizzando un piano formativo strutturato, estendendone la partecipazione a tutti i dipendenti della Società, per proseguire poi con successivi affinamenti.

Pertanto, sin dalla prima attuazione del Piano, è stato realizzato un articolato programma di formazione e sensibilizzazione con i soggetti e gli argomenti di seguito indicati:

TIPOLOGIA	DATE	ARGOMENTI	CLUSTER E NUMERO PARTECIPANTI
Incontri di presentazione e condivisione del Piano anticorruzione e trasparenza	10/11/2015 e 16/11/2015	<ul style="list-style-type: none"> • Il Piano di Prevenzione della Corruzione di Infratel Italia (elementi e struttura; responsabilità e compiti delle varie figure previste; l'analisi dei rischi; il sistema di monitoraggio, le schede ed i flussi informativi) • La trasparenza e l'accesso civico • La gestione delle segnalazioni interne ed esterne e il <i>Whistleblowing</i> • Accertamento delle violazioni e sistema sanzionatorio • Il Codice di comportamento 	Referenti INFRATEL: 20 risorse (Presidente, Responsabile Anticorruzione e collaboratori, Posizioni organizzative, Referenti interni alle Aree sensibili)

⁴⁰ Cfr. pagg. 4 e 5 degli *“Orientamenti 2022”* citati: «(...) la formazione svolge un ruolo fondamentale incrementando la consapevolezza dell'utilità dei piani. È risultato infatti che, al fine di creare nell'amministrazione una cultura dell'anticorruzione e della trasparenza, punto di forza è la programmazione e l'attuazione di percorsi di formazione rivolti al personale, specie quello addetto alle aree a maggior rischio corruttivo».

Seminario Anticorruzione e Trasparenza	17/11/2015	<ul style="list-style-type: none"> Panoramica sugli aspetti di maggior interesse in tema di anticorruzione (Piani anticorruzione e integrazione con Modello 231; adempimenti trasparenza; ruolo, compiti e responsabilità del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza) Disamina delle principali disposizioni penali in materia di corruzione L'organizzazione per l'anticorruzione (rapporti con la struttura amm.va, aggiornamento del piano) Affidamento di lavori, servizi e forniture: requisiti soggettivi di partecipazione alle gare (il sistema delle <i>white list</i>), i momenti critici delle procedure, le garanzie di carattere procedimentale 	Referenti MISE: 10 risorse Referenti INFRATEL: 22 risorse (Presidente, Responsabile Anticorruzione e collaboratori, PPOO, Referenti Interni alle Aree sensibili) OdV INVITALIA: 1 risorsa
	10/02/2016	Presentazione della relazione annuale RPCT, attività svolte e programmate Incarico, ruolo e principali attività dei Referenti Interni Principali criticità nell'implementazione del Piano	Referenti INFRATEL: 14 risorse (Amministratore Delegato, Responsabile Anticorruzione e collaboratori, PPOO, Referenti Interni alle Aree sensibili)
Incontro di sensibilizzazione con Referenti Interni <i>Focus su Aree a rischio</i>	16/02/2016	Adempimenti, protocolli e misure preventive in relazione alle Aree "Gare di Affidamento" e "Acquisti"	Referenti INFRATEL: 3 risorse
	18/02/2016	Adempimenti, protocolli e misure preventive in relazione alle Aree "Pagamenti" e "Tesoreria"	Referenti INFRATEL: 2 risorse
	22/02/2016 e 08/03/2016	Adempimenti, protocolli e misure preventive in relazione alle Aree "Gestione commessa intervento diretto", "Gestione commessa tipo incentivo", "Gestione commessa di manutenzione"	Referenti INFRATEL: 8 risorse
Formazione mediante piattaforma e-learning (on demand)	Giugno 2018- Dicembre 2020	<ul style="list-style-type: none"> Piano di Prevenzione della Corruzione di Infratel Codice di Comportamento e sistema sanzionatorio Reati rilevanti e gestione del rischio Gestione del rischio e misure di prevenzione (per i principali processi a rischio di cui al presente Piano) Trasparenza Gestione degli incarichi e dovere di segnalazione 	Dipendenti e collaboratori INFRATEL: 122 risorse

Corsi di Formazione in presenza	2021	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Welcome Training</i> (MODULO 231) • D.Lgs. n. 231/2001 - Disciplina della responsabilità amministrativa degli Enti e L. n. 190/2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione 	Dipendenti INFRATEL: 84 risorse (di cui 54 neoassunti)
Formazione da remoto	Dicembre 2021	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di Prevenzione della Corruzione di Infratel: <ul style="list-style-type: none"> - inquadramento normativo - struttura del Piano - principali misure di prevenzione, specie di carattere generale 	Dipendenti e collaboratori INFRATEL: 183 risorse

A partire dal 2018 si è dato avvio al programma formativo, proseguito nel 2019 e ultimato nel corso del 2020; esso risulta fruito da quasi la totalità dei destinatari, in modalità *e-learning* e *on demand*, utilizzando la piattaforma già in uso alla Capogruppo per erogare i propri interventi di formazione, con contenuti personalizzati sul modello e sistema anticorruzione di **Infratel**.

Il percorso è organizzato in moduli, al termine dei quali è proposto un *test* a risposta multipla con selezione casuale delle domande, il cui superamento consente di accedere ai contenuti successivi; lo stesso si considera concluso con il superamento del *test* finale.

Il **RPCT** ha monitorato periodicamente, all'interno della piattaforma, sia il completamento sia i risultati conseguiti.

Come programmato nel precedente Piano, è stata altresì predisposta, nel secondo semestre del 2021, un'attività di formazione a distanza (*i.e.* da remoto), stante la persistenza della situazione pandemica da SARS COVID-19, nei confronti dei dipendenti e dei Referenti Interni, cui ha fatto seguito la somministrazione di un *test* di apprendimento, i cui esiti hanno evidenziato un buon livello di apprendimento da parte dei discenti.

Inoltre, nel corso del 2021, la Funzione Risorse Umane di Capogruppo ha provveduto a erogare specifici corsi di formazione rivolti alle nuove risorse assunte in Infratel in tema di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. n. 231/2001 e di prevenzione della corruzione ex L. n. 190/2012.

Per l'anno 2022 è in programma un ulteriore ciclo formativo, da definire in collaborazione con l'**OdV** e con la **Funzione Risorse Umane di Capogruppo**, strutturato su differenti livelli⁴¹, volto a sensibilizzare i Referenti maggiormente esposti al rischio corruttivo rispetto all'importanza che riveste la politica di contrasto ai

⁴¹ Cfr. pag. 21 degli "Orientamenti 2022", in cui l'A.N.A.C. precisa: «È opportuno strutturare la formazione su due livelli, uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità; e uno specifico, indirizzato al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione».

fenomeni corruttivi adottata dalla Società e al ruolo attivo che ricoprono tutti coloro che operano in nome e per conto della stessa, ai fini dell'efficace attuazione di tale politica. Le sessioni formative e informative avranno, in particolare, ad oggetto il Modello Organizzativo e il Codice Etico di Infratel, recentemente aggiornati.

Sarà cura del RPCT, altresì, confrontarsi con la competente Funzione di Capogruppo (**RUO**) al fine di valutare l'opportunità di programmare specifiche sessioni formative su alcuni aspetti specifici quali il conflitto di interessi e gli ambiti segnalati nelle *Schede Informative Annuali* trasmesse dai Referenti Anticorruzione (in particolare, «*normativa e verifiche ex art. 80 dlgs 50/2016*»).

Come nelle precedenti sessioni svolte, nella definizione del futuro programma formativo, sarà privilegiato un taglio operativo e pratico, prevedendo il coinvolgimento dei discenti e l'esame di casi concreti, che tengano conto delle specificità della Società, e, così come suggerito dall'A.N.A.C.⁴².

4.8. LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWER)

Nel nostro ordinamento, a seguito delle modifiche apportate, da ultimo, dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", è stato introdotto un sistema organico di **tutele per il dipendente che segnala illeciti**, volto a garantire, in particolare, la riservatezza dell'identità del segnalante e che lo stesso non subisca alcuna discriminazione, vessazione o ritorsione, sia nel settore pubblico (art. 54 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001⁴³) sia nel settore **privato** (art. 6, commi 2 *bis*, 2 *ter* e 2 *quater*, del D.Lgs. n. 231/2001⁴⁴).

Sul piano delle fonti integrative, l'Autorità era già intervenuta sul tema con la Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, introducendo "*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*" (c.d. *whistleblower*), da ultimo integralmente sostituite dalla Delibera A.N.A.C. n. 469 del 9 giugno 2021, recante "*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 (c.d. Whistleblowing)*".

⁴² Cfr. pag. 73 P.N.A. 2019: «L'Autorità valuta positivamente, quindi, un cambiamento radicale nella programmazione e attuazione della formazione, affinché sia sempre più orientata all'esame di **casi concreti** calati nel contesto delle diverse amministrazioni e favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti pubblici in materia di prevenzione della corruzione».

⁴³ Il citato art. 54 *bis* è stato introdotto dalla Legge n. 190/2012 (art. 1, comma 51) e poi integrato dal Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 ("*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*"), convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, che, da un lato, ha modificato, con l'art. 31, il testo della disposizione in esame, introducendo l'A.N.A.C. quale soggetto destinatario delle segnalazioni, e, dall'altro, con l'art. 19, comma 5, ha stabilito che l'Autorità «*riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54 bis del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165*». Infine, l'art. 54 *bis* è stato riscritto dalla Legge n. 179 del 2017 (art. 1).

⁴⁴ Tali commi sono stati introdotti dalla summenzionata Legge n. 179/2017 (art. 2).

Infratel ritiene che tali denunce endogene costituiscano un **efficace strumento diffuso di controllo** atto ad assicurare un meccanismo di protezione interno all'Azienda stessa, sì da creare una sorta di sistema immunitario organico.

Pertanto, in data 25 ottobre 2018, la Società ha adottato la procedura organizzativa INF-PO-07 - *Gestione delle segnalazioni di corruzione, irregolarità e illeciti*, al fine di regolamentare le modalità di gestione delle segnalazioni e assicurare la miglior tutela per il segnalante. Tale procedura, alla data di stesura del presente **Piano**, è in fase di revisione nell'ottica di garantire il costante rispetto e la maggior *compliance* alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite, da ultimo, dall'A.N.A.C.

Il sistema predisposto dalla Società prevede sinteticamente quanto segue.

Il personale dipendente, nonché i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della Società, possono segnalare tempestivamente al **RPCT** eventuali violazioni delle determinazioni stabilite dal presente **Piano**, dal **Modello Organizzativo** e dal **Codice di Etico e di Comportamento**, nonché, più in generale, situazioni illecite di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività e mansioni.

A tali soggetti, **Infratel** garantisce un rigoroso regime di riservatezza in relazione alla Segnalazione formalizzata, sia in ordine al suo contenuto sia in ordine alla sua stessa effettuazione.

La Segnalazione può essere inviata (tra l'altro) per iscritto, possibilmente utilizzando l'apposito modulo pubblicato nella sezione "*Altri contenuti – Segnalazione di illeciti*" del sito istituzionale della Società – al **RPCT**, attraverso i seguenti canali di comunicazione:

- *e-mail* all'indirizzo di posta elettronica anticorruzione_infratel@infratelitalia.it;
- lettera indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di Infratel Italia S.p.A., Via Calabria, n. 46 – 00187 Roma. In tal caso, a garanzia della riservatezza del segnalante, è necessario che la missiva sia inserita in busta chiusa e rechi la dicitura "*riservata personale*".

Naturalmente, il **RPCT** prenderà in considerazione sia le Segnalazioni nell'ambito delle quali il mittente abbia reso nota la propria identità sia quelle anonime⁴⁵, nel caso in cui il **RPCT** stesso le consideri attinenti a fatti di particolare rilevanza o gravità e sempreché riportino informazioni adeguatamente circostanziate⁴⁶. Alle segnalazioni anonime, naturalmente, non si applicano le misure a tutela dell'identità del Segnalante.

Il regime di riservatezza sull'identità del Segnalante è garantito – in fase di ricezione e gestione della segnalazione – attraverso i seguenti protocolli:

⁴⁵ Ossia che non rechino alcun nominativo, ovvero che, pur apparendo riferibili a un soggetto, non consentano, comunque, di individuarlo con certezza.

⁴⁶ Le segnalazioni anonime, pur non essendovi un obbligo di avvio di istruttoria formale, potranno essere valutate dal RPCT quali utili indicatori al fine di approfondire l'ambito di rischio relativo all'area cui si riferiscono.

- accesso dell'*e-mail* garantito esclusivamente al **RPCT** in virtù di idonei requisiti di sicurezza del sistema di gestione della posta elettronica aziendale⁴⁷;
- in fase di ricezione delle comunicazioni cartacee riservate all'attenzione del **RPCT** con le modalità sopra riportate, agli addetti è fatto divieto di aprire la missiva e di consegnarla direttamente al **RPCT**;
- conservazione attraverso modalità atte a garantire l'accesso ai soli soggetti autorizzati.

Le tutele accordate al Segnalante sono le seguenti:

- l'identità del Segnalante sarà protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione, compresi tutti i soggetti aziendali diversi dal **RPCT** coinvolti nell'*iter* di gestione della stessa;
- nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non sarà rivelata ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla Segnalazione e la conoscenza dell'identità del Segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la Segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità;
- il denunciante in buona fede non sarà fatto oggetto di ritorsioni (*i.e.* sanzioni, demansionamenti, licenziamenti o altre misure organizzative avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro) determinate per effetto della segnalazione.

La tutela non trova, però, applicazione nei casi in cui la Segnalazione riporti informazioni false o fuorvianti (configuranti, ad esempio, calunnia o diffamazione) rese con dolo o colpa grave. In proposito, infatti, lo stesso Legislatore, seguendo anche le indicazioni fornite in proposito dall'A.N.A.C., ha affermato: «*Le tutele ... non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave*» (cfr. art. 54 *bis*, comma 9, D.Lgs. n. 165/2001 e, in particolare, pag. 41 delle *Linee Guida* A.N.A.C. Delibera. n. 469/2021 cit.).

Gli obblighi di riservatezza precedentemente indicati dovranno essere rispettati da tutti coloro che ricevano o vengano a conoscenza, anche in via occasionale, della segnalazione e da tutti coloro che successivamente vengano coinvolti nel processo di gestione della segnalazione.

In ogni caso, considerato lo spirito della norma - che è quello di incentivare la collaborazione di chi lavora all'interno delle pubbliche amministrazioni e delle società pubbliche per l'emersione dei fenomeni corruttivi - non sarà necessaria la piena certezza, da parte del dipendente, dell'effettivo avvenimento dei fatti denunciati e dell'autore degli stessi, essendo invece sufficiente che il dipendente, in base alle proprie conoscenze, ne sia ragionevolmente convinto.

La segnalazione è comunque sottratta al diritto di accesso di cui agli artt. 22 e ss. della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

⁴⁷ Credenziali di autenticazione personali e conservate in maniera riservata, a garanzia dai possibili accessi di soggetti non autorizzati al contenuto della stessa.

Nel caso in cui ritenga di aver subito una discriminazione per effetto della propria segnalazione, il *Whistleblower* potrà segnalare la circostanza direttamente ad **A.N.A.C.**, fornendo elementi oggettivi, dai quali sia possibile dedurre la consequenzialità tra segnalazione effettuata e la lamentata ritorsione. Il segnalante potrà dare notizia della discriminazione subita anche al **RPCT**, il quale sarà tenuto, ove le stesse si siano verificate, a offrirgli il necessario supporto, rappresentandogli comunque la necessità di inoltrare la segnalazione direttamente all’Autorità.

Al fine di sensibilizzare tutti i Dipendenti, il **RPCT** intende predisporre, non appena la procedura revisionata verrà approvata, una comunicazione da inviare a tutto il Personale, con cadenza periodica, in cui sono illustrate la finalità dell’istituto del “*whistleblowing*” e la procedura per il suo utilizzo.

Peraltro, essendo previsto sia dalla legge (art. 54 *bis* cit.) sia dalle “*Linee Guida*” l’impiego di modalità anche informatiche e il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell’identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, la Società, con il supporto del **RPCT** e delle Funzioni interessate, anche di Capogruppo, sta valutando l’acquisizione di un apposito *software*, implementato da Capogruppo alla fine del 2020 e reso da quest’ultima accessibile nel corso del 2021, al fine di rendere maggiormente efficiente il sistema di segnalazione adottato.

Da ultimo, giova ricordare, in questa sede, che il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato la **Direttiva (UE) n. 2019/1937** (c.d. Direttiva Europea sul *Whistleblowing*) in data 23 ottobre 2019, la quale stabilisce norme e procedure atte a garantire una protezione efficace agli «*informatori*», ossia ai soggetti che, svolgendo la propria attività lavorativa nell’ambito di un’organizzazione pubblica o privata, vengano a conoscenza di specifiche violazioni del diritto dell’Unione, puntualmente individuate dalla Direttiva stessa, che ledono il pubblico interesse (ad esempio, in quanto lesive degli interessi finanziari dell’Unione Europea) e provvedano a darne segnalazione.

Non appena la Direttiva in oggetto sarà recepita dal nostro ordinamento, sarà cura del **RPCT** verificare l’aderenza della procedura aziendale alle nuove prescrizioni normative e, dunque, valutare l’opportunità di integrare o modificare la stessa per garantire un pieno allineamento a quanto stabilito dalla normativa di riferimento.

4.9. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E IL PIANO DI MONITORAGGIO INTEGRATO

Nel dare attuazione alle disposizioni di cui alla Legge Anticorruzione, **Infratel** ha identificato e definito le linee guida, le attività programmatiche e propedeutiche allo sviluppo, monitoraggio e miglioramento del **Piano**, con l’obiettivo di implementare e dare attuazione a un **sistema di controllo interno e di prevenzione integrato** con gli altri interventi già posti in essere dalla Società (Codice Etico e di Comportamento, Modello Organizzativo, *etc.*), cogliendo altresì l’opportunità di introdurre nuove misure e/o rafforzare quelle esistenti, con un’azione coordinata con gli altri organi di controllo interno (Organismo di Vigilanza, Funzione *Internal Audit* di Invitalia, DPO, *etc.*) per un più efficace contrasto ai fenomeni di corruzione e illegalità.

È stato, pertanto, predisposto un **sistema di controllo integrato**, che prevede, in conformità a quanto previsto dall'Autorità nell'Allegato 1 del P.N.A. 2019, due livelli di controllo in stretta sinergia tra i Referenti interni anticorruzione e l'RPCT⁴⁸.

4.9.1. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTEGRATO

Nell'ambito del monitoraggio di **primo livello** i Referenti, in ordine alle attività svolte nell'ufficio/Funzione cui sono preposti, provvedono:

- alla verifica del rispetto dei presidi anticorruzione da parte di coloro che sono **sottoposti al loro coordinamento** (i.e. dipendenti, collaboratori, consulenti e/o fornitori);
- alla trasmissione dei flussi informativi (cfr. successivo par 4.9.2.) verso il RPCT.

Il **RPCT** è tenuto a svolgere un'ulteriore attività di controllo di **secondo livello** rispetto:

- ai compiti imposti ai predetti Referenti, organizzando, a tal fine, occasioni di incontro e confronto dedicati sia all'analisi congiunta delle eventuali criticità emerse in sede di attuazione delle misure di prevenzione previste nel presente **Piano**, sia all'esame di eventuali proposte di nuovi interventi di prevenzione o, comunque di modifica dello stesso, e richiedendo loro i flussi sopra indicati;
- alla affettiva attuazione e al puntuale rispetto dei protocolli e delle procedure anticorruzione adottati dalla Società con *audit* specifici e verifiche sul campo, anche avvalendosi della Funzione *Internal Audit* di Capogruppo.

Sulla base del programma di *audit* predisposto per l'anno 2021 si è provveduto a verificare la conformità delle attività svolte dalle Funzioni preposte di Infratel, alle procedure, ai protocolli e alle istruzioni operative facenti parte de Modello Organizzativo - *Parte Speciale* di seguito elencate:

- I.O. "attività di verifica in corso d'opera e Collaudo delle opere";
- I.O. "Attività di Collaudo Modello a Concessione";
- I.O. "Attività di Collaudo Modello a Concessione Ordini di Esecuzione FWA";
- I.O. "Autorizzazione al Subappalto Progetto WI-FI";
- Procedura "Gestione delle segnalazioni di corruzione, irregolarità e illeciti";
- Protocollo "Contratti/Accordi/Convenzioni e affidamenti con Soggetti Pubblici Committenti";
- Protocollo "Conflitto di interessi".

Le verifiche effettuate hanno evidenziato per i processi oggetto di *audit*, un sistema di controllo interno sostanzialmente adeguato, pur avendo rilevato, in alcuni casi, aree di miglioramento nell'applicazione della normativa interna di riferimento.

⁴⁸ Cfr. "Orientamenti 2022" (pag. 5), in cui l'Autorità evidenzia «l'importanza di una **stretta collaborazione** tra il RPCT e l'organo di indirizzo, i referenti, i responsabili delle strutture e tutti i soggetti che, a vario titolo, operando nell'ente, sono coinvolti nel processo di gestione del rischio».

Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza del **RPCT** e dell'**OdV**, per gli aspetti di competenza. Si rinvia, per maggior dettaglio, alla *Relazione di Audit* elaborata dalla Funzione *Internal Audit* in data 21.12.2021.

In proposito, si segnala inoltre che la Società, al fine di risolvere alcune difficoltà riscontrate, dalla sopra indicata Funzione *IA*, in ordine alla tempestiva esecuzione delle attività di audit programmate per il 2021 (anche originate dai lunghi tempi riscontrati per ottenere dalle strutture interpellate la documentazione necessaria allo svolgimento delle relative attività), sta valutando, unitamente al *Collegio Sindacale* e al *Comitato di Controllo Interno* dell'Agenzia, l'opportunità di informatizzare ulteriormente il sistema dei controlli interni, per consentire di procedere con una attività di *continuous auditing* che, tra l'altro, permetterebbe di accedere direttamente alla documentazione, oltretutto di svolgere in modo più automatico e con razionalizzazione delle risorse l'attività di controllo.

4.9.2. I FLUSSI INFORMATIVI

Nell'ambito del sistema di monitoraggio delle misure di prevenzione del rischio anticorruzione, come sopra accennato, ricoprono un ruolo fondamentale i **flussi informativi** periodici verso il **RPCT**, grazie ai quali il predetto Responsabile acquisisce dati e informazioni rilevanti ai fini della pianificazione delle attività di *audit*, tramite la competente Funzione di Capogruppo, e della previsione e programmazione di eventuali azioni correttive e di miglioramento.

In ragione delle difficoltà riscontrate, in particolare, in merito alla tempestività dei flussi inviati, e al fine di maggiormente definire e strutturare tali flussi⁴⁹ e di agevolare i **Referenti Interni** nella raccolta e trasmissione di quanto richiesto, la Società ha implementato un sistema in cui si prevede l'invio da parte dei predetti Referenti di:

- specifici flussi informativi, che, in attuazione di quanto programmato nel precedente **Piano**, sono stati definiti, in sede di aggiornamento della *Parte Speciale* del Modello Organizzativo (22 luglio 2021), nell'ottica di uniformare, per quanto possibile, i dati e le informazioni da trasmettere al **RPCT** e all'**OdV** sotto il profilo sia contenutistico sia temporale;
- una Scheda Informativa Annuale in ordine all'adempimento degli obblighi previsti a loro carico dal Piano, anche con riferimento al conflitto di interessi;
- una comunicazione tempestiva in ordine a eventuali violazioni delle misure indicate nel **Piano** o a qualsiasi criticità/anomalia riscontrata nella gestione delle attività di ufficio (*Segnalazioni Whistleblowing*); tale comunicazione, ove emergano fatti o circostanze rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti, è inoltrata dal **RPCT** all'**OdV** per un esame congiunto.

Al riguardo, il **RPCT** ha potuto constatare un buon funzionamento del sistema sopra descritto, grazie anche alla proattività e al coinvolgimento crescenti dei **Referenti Interni**, che, nell'assumere sempre più il ruolo di attori di tale sistema e di collaboratori dello stesso, hanno reso possibile il concreto avvio del sistema dei flussi predisposto dalla Società, trasmettendo per la quasi totalità i flussi informativi di pertinenza e le *Schede Informative Annuali 2021*, relative al monitoraggio svolto sui processi/attività di competenza, nonché spunti di miglioramento/confronto per rendere più efficace l'azione preventiva.

⁴⁹ Anche integrati nelle specifiche procedure/istruzioni di lavoro formalizzate ai vari livelli.

Non è pervenuta alcuna Segnalazione *Whistleblowing* attraverso il canale dedicato previsto nella Procedura Organizzativa INF-PO-07, rispetto a eventuali comportamenti illeciti.

Gli esiti delle attività di verifica e controllo svolte dal **RPCT**, in relazione ai flussi informativi pervenuti allo stesso, sono confluiti nel *Report sull'attività di monitoraggio svolta dal RPCT in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021*, cui si rinvia.

Di seguito si specifica il **piano dei flussi informativi**, di periodica formalizzazione, disposto da ultimo dalla Società in sede di ultimo aggiornamento del Modello Organizzativo.

FLUSSI INFORMATIVI GENERALI			
ATTIVITÀ A RISCHIO	DESCRIZIONE FLUSSO INFORMATIVO	RESPONSABILE DELL'INVIO	PERIODICITÀ
OPERATIVITÀ DEL MODELLO 231	<i>Report</i> sull'andamento delle attività aziendali, nonché informativa su particolari situazioni, rilevanti ai fini dell'efficacia e dell'adeguatezza dei protocolli di prevenzione, e su qualsiasi violazione del Modello 231 e del PPCT adottati dalla Società.	Destinatari del Modello e del PPCT Responsabile di processo	Tempestivo
SEPARAZIONE DEI COMPITI E CONFLITTO DI INTERESSI	Informativa sulle situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, contenente il dettaglio della natura, dei termini, dell'origine e della portata del conflitto e comunicazione delle iniziative assunte per rimuoverne gli effetti.	Destinatari del Modello e del PPCT Amministratori Responsabile di Ufficio/Funzione	Tempestivo
GESTIONE DELLE INFORMAZIONI RISERVATE	Comunicazione di ogni eventuale rivelazione di notizia che debba rimanere segreta/riservata di cui si venga a conoscenza nell'esercizio delle proprie attività.	Destinatari del Modello e del PPCT Amministratori Responsabile di Ufficio/Funzione	Tempestivo

FLUSSI INFORMATIVI TRASVERSALI					
AREA TRASVERSALE A RISCHIO	ATTIVITÀ A RISCHIO	RESPONSABILE DI PROCESSO	DESCRIZIONE FLUSSO INFORMATIVO	RESPONSABILE DELL'INVIO	PERIODICITÀ
GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Gestione dei rapporti istituzionali o commerciali con soggetti appartenenti alla P.A.	Soggetti titolati AD	Report sugli incontri/riunioni con P.A. con dettaglio dell'ente, dell'oggetto, di eventuali anomalie rispetto ai protocolli definiti	Soggetto interessato	Semestrale
			Comunicazione delle richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi ricevute da dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, nonché dei tentativi di induzione, da parte degli stessi, a dare o promettere denaro o altra utilità anche a soggetti terzi		Tempestivo
	Contratti/Accordi/Convenzioni e affidamenti con soggetti pubblici Committenti	Soggetti titolati AD	Informativa riepilogativa del numero di opportunità in essere e del relativo stato di sviluppo.	AD	Annuale
			Comunicazione di nuovi contratti/accordi/convenzioni sottoscritti		Tempestivo
	Richiesta e utilizzo di finanziamenti/agevolazioni pubbliche	Soggetti titolati AD	Informativa riepilogativa dello stato dei finanziamenti in corso	AD	Annuale
Erogazione finanziamenti	Responsabile dell'operazione di finanziamento	Informativa riepilogativa di eventuali anomalie rilevate durante il monitoraggio del corretto operato dei beneficiari e delle relative azioni stabilite	Responsabile dell'operazione di finanziamento	Annuale	

FLUSSI INFORMATIVI TRASVERSALI					
AREA TRASVERSALE A RISCHIO	ATTIVITÀ A RISCHIO	RESPONSABILE DI PROCESSO	DESCRIZIONE FLUSSO INFORMATIVO	RESPONSABILE DELL'INVIO	PERIODICITÀ
	Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni e dei rapporti con Organi di Vigilanza e Controllo e altre autorità pubbliche, anche in occasione di verifiche ispettive	Responsabile di Funzione/Commessa Soggetti titolati AD	Comunicazione dell'avvio, da parte dell'Autorità giudiziaria, di un'indagine nei confronti personale, dei consulenti o altri <i>partner</i> di Infratel Italia o in cui la stessa sia stata coinvolta	Responsabili degli Uffici oggetto delle verifiche ispettive o in cui operano i soggetti Infratel coinvolti	Tempestivo
			Informativa riepilogativa dell'esito e dello stato delle verifiche ispettive svolte		Annuale
SICUREZZA E AMBIENTE	Gestione degli <i>asset</i> aziendali	AD Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali	Informativa riepilogativa dei furti, smarrimenti e dismissione degli <i>asset</i> aziendali, anche indicativa dell'inventariazione degli <i>asset</i> e dei soggetti assegnatari	Responsabile Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti	Annuale
		Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti	Comunicazione delle eventuali azioni correttive conseguenti gli esiti dei controlli a campione sulla correttezza dell'operato delle funzioni assegnatarie		Annuale

FLUSSI INFORMATIVI FUNZIONI AZIENDALI IN SERVICE					
AREE/UFFICI/FUNZIONI IN SERVICE A RISCHIO	ATTIVITÀ A RISCHIO	RESPONSABILE DI PROCESSO	DESCRIZIONE FLUSSO INFORMATIVO	RESPONSABILE DELL'INVIO	PERIODICITÀ
AFFARI LEGALI E SEGRETERIA SOCIETARIA	Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali	Legale Controllate (Invitalia)	<i>Report</i> sui contenziosi, attivi e passivi avviati e conclusi con accordi transattivi, contenente le seguenti informazioni: oggetto del contenzioso, valore, professionista esterno incaricato (qualora applicabile)	Legale Controllate (Invitalia)	Annuale

FLUSSI INFORMATIVI FUNZIONI AZIENDALI IN SERVICE					
AREE/UFFICI/FUNZIONI IN SERVICE A RISCHIO	ATTIVITÀ A RISCHIO	RESPONSABILE DI PROCESSO	DESCRIZIONE FLUSSO INFORMATIVO	RESPONSABILE DELL'INVIO	PERIODICITÀ
		Responsabile del contratto di <i>service</i>			
	Gestione dei rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti innanzi all'autorità giudiziaria	Legale Controllate (Invitalia) Personale Infratel	Comunicazione delle indebite pressioni o promesse di denaro od altra utilità volte a condizionare il contenuto delle proprie dichiarazioni	Personale Infratel	Tempestivo
SISTEMI INFORMATIVI	Gestione dei Sistemi Informativi	Sistemi Informativi (Invitalia)	Informativa riepilogativa di tutti gli interventi sul sistema informativo effettuati nel periodo, con indicazione della tipologia di intervento, dell'Ufficio/Funzione richiedente, delle cause che hanno reso necessario l'intervento, del tipo di <i>iter</i> seguito e di eventuali spese legate alla realizzazione dell'intervento, anche specificando gli eventuali rapporti accertati con fornitori/ <i>partner</i> commerciali della Società	Sistemi Informativi (Invitalia)	Semestrale
AMMINISTRAZIONE E BILANCIO	Gestione della tesoreria, Finanza e Crediti: gestione dei conti correnti, incassi, pagamenti e finanza di proprietà	Amministrazione e Bilancio (Invitalia) Responsabile del contratto di <i>service</i> Referenti interni per la gestione degli aspetti amministrativi e del recupero crediti	Informativa riepilogativa delle anomalie riscontrate nella fase di incasso e pagamento, con indicazione della controparte, delle azioni intraprese, delle operazioni di chiusura dei conti correnti e destinazione dei relativi fondi, delle operazioni d'investimento/disinvestimento effettuate nel periodo di riferimento	Amministrazione e Bilancio (Invitalia)	Semestrale
			Informativa riepilogativa dei crediti scaduti		Semestrale
	Selezione e assunzione del personale	Risorse Umane (Invitalia) Responsabile del contratto di <i>service</i>	Informativa riepilogativa di tutte le assunzioni/inserimenti effettuati nel periodo, con indicazione della funzione di destinazione, del tipo di <i>iter</i> seguito, della tipologia di contratto, anche specificando gli eventuali rapporti accertati con la P.A. o fornitori/ <i>partner</i> commerciali della Società, delle proroghe o trasformazioni effettuate nel periodo, delle	Risorse Umane (Invitalia)	Annuale

FLUSSI INFORMATIVI FUNZIONI AZIENDALI IN SERVICE					
AREE/UFFICI/FUNZIONI IN SERVICE A RISCHIO	ATTIVITÀ A RISCHIO	RESPONSABILE DI PROCESSO	DESCRIZIONE FLUSSO INFORMATIVO	RESPONSABILE DELL'INVIO	PERIODICITÀ
		Referenti interni per la gestione degli aspetti relativi alle risorse umane	integrazioni ai contratti di collaborazione in essere, delle richieste autorizzate di retribuzioni non in linea con le <i>policy</i> aziendali e CCNL		
			Comunicazione delle nuove assunzioni/inserimenti/cessazioni		
	Sviluppo e incentivazione delle risorse		Informativa riepilogativa degli incentivi/aumenti di categoria/premi di produzione assegnati e del sistema degli obiettivi definiti e del grado di raggiungimento		
COMUNICAZIONE	Gestione degli eventi e delle sponsorizzazioni	Funzione di Capogruppo competente Responsabile del contratto di <i>service</i> AD Soggetti titolati	Report sugli eventi, delle iniziative di sponsorizzazioni e promozione effettuate, con l'indicazione per ciascuna di esse della data, dell'importo della promozione/sponsorizzazione e/o delle eventuali spese sostenute, da terze parti coinvolte	AD	Annuale

FLUSSI INFORMATIVI FUNZIONI AZIENDALI INTERNE					
AREE/UFFICI/FUNZIONI AZIENDALI A RISCHIO	ATTIVITÀ A RISCHIO	RESPONSABILE DI PROCESSO	DESCRIZIONE FLUSSO INFORMATIVO	RESPONSABILE DELL'INVIO	PERIODICITÀ
AFFARI GENERALI, ACQUISTI E GESTIONE CREDITI A RIPORTO DELL'A.D.	Gestione del fabbisogno e degli acquisti "interni"	Responsabile Ufficio Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti AD	Informativa riepilogativa degli acquisti/incarichi effettuati, indicativa dell'importo, del fornitore/consulente/collaboratore, della commessa interna/esterna di riferimento, della tipologia di fornitura, della modalità di acquisto utilizzata, comprensiva delle eventuali motivazioni extra budget e di urgenza, nonché dei fornitori/consulenti/collaboratori suggeriti dal committente e/o segnalati dalla funzione richiedente, allegando in tal caso il contenuto della relativa nota motivazionale	Responsabile Ufficio Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti	Annuale
PLANNING, TECHNOLOGY, TENDER	Gare di affidamento	Responsabile Ufficio <i>Planning, Technology, Tender</i> Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali AD	Informativa riepilogativa di tutte le gare indette (specificandone gli oggetti, gli importi e gli aggiudicatari) e dei nuovi contratti / accordi / convenzioni sottoscritti	Responsabile Ufficio <i>Planning, Technology, Tender</i>	Annuale
PIANIFICAZIONE E CONTROLLO COMMESSE	Gestione commessa	Responsabile Pianificazione e Controllo Commesse AD	Informativa riepilogativa dello stato di avanzamento di ciascuna commessa/progetto	Responsabile Pianificazione e Controllo Commesse	Semestrale
REALIZZAZIONE INTERVENTI COSTRUZIONE E GESTIONE RETI, PIANO BUL, SERVIZI DIGITALI E WI-FI	Gestione commessa	Responsabili Costruzione e Gestione Reti, Piano BUL, Servizi Digitali e Wi-Fi	Informativa sullo stato di avanzamento di ciascuna commessa	Responsabili Uffici Area Realizzazione Interventi	Semestrale
	Gestione commessa	Italia, Piano Scuola Connessa (fase1)	Informativa riepilogativa delle varianti approvate nel periodo di riferimento, con indicazione dell'importo, delle	RUP	Annuale

ITALIA, E PIANO SCUOLA CONNESSA		Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali	motivazioni e dei soggetti beneficiari e delle eventuali azioni correttive		
	Gestione commessa di manutenzione		Informativa riepilogativa dei dati relativi al servizio di manutenzione e dell'esito delle attività di verifica a campione sull'operato delle ditte di manutenzione, con l'indicazione delle eventuali azioni correttive stabilite	Responsabile Gestione e Costruzione Rete	Annuale
RENDICONTAZIONE E CLAWBACK	Rendicontazione	Rendicontazione e <i>Clawback</i>	Informativa riepilogativa dell'attività svolta per tipologia di commessa e dei relativi importi rendicontati	Responsabile ufficio Rendicontazione e <i>Clawback</i>	Annuale

5. LE MISURE SPECIFICHE

I **protocolli di gestione** e le **misure di prevenzione specifiche** consistono nella formalizzazione di una sequenza di comportamenti finalizzati a standardizzare e orientare lo svolgimento delle attività sensibili/strumentali identificate (regole di processo/attività).

Tali protocolli e misuri, riportate a seguire, sono ulteriormente sviluppati e integrati nel corpo normativo interno della Società, da considerarsi come parte integrante del presente **Piano**, costituito dal Modello Organizzativo, dalle procedure, *policy* e regolamenti interni nonché dal Codice Etico e di Comportamento adottati da Infratel.

Di seguito si riporta una scheda riepilogativa per ogni processo e attività considerati a rischio, con l'individuazione dei Responsabili e delle Funzioni aziendali coinvolti, identificati sulla base delle **nuove disposizioni organizzative** (cfr. in particolare la *Situazione Organizzativa aggiornata al 14 gennaio 2021* di Infratel), e delle relative misure di prevenzione del rischio adottate.

5.1. STIPULA ACCORDO/CONVENZIONE

Attività sensibili/ strumentali	Uffici/ Funzioni/ Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Scouting	AD Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali <i>Business Development</i>	<p>Incarico formale ai soggetti titolati a intrattenere rapporti di tipo commerciale con i referenti del Committente</p> <p>Definizione di specifiche politiche gestionali e di condotta atte a regolamentare i rapporti con i referenti del Committente e conseguente formazione del personale interessato</p> <p>Conduzione degli incontri formali con il Committente presenziati preferibilmente da due rappresentanti della Società</p> <p>Sottoscrizione di un'attestazione di rispetto delle regole definite nel Modello Organizzativo e nel Piano, nonché nel Codice Etico e di Comportamento aziendale da parte delle persone coinvolte</p> <p>Tracciabilità degli incontri formali con il Committente attraverso formalizzazione dei contenuti dell'incontro e delle persone presenti e conseguente invio della comunicazione al RPCT</p> <p>Formalizzazione e comunicazione al RPCT di eventuali deroghe e delle relative motivazioni</p> <p>Tempestiva comunicazione all'OdV e al RPCT in caso di ricezione di richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte di dirigenti, funzionari o dipendenti del Committente</p>
Negoziazione	AD Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali	<p>Incarico formale ai soggetti titolati a intrattenere rapporti con i soggetti pubblici/privati</p> <p>Conduzione degli incontri formali con il Committente presenziati preferibilmente da due rappresentanti della Società</p>

Attività sensibili/ strumentali	Uffici/ Funzioni/ Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
<p>ai fini della formalizzazione degli accordi</p>	<p><i>Business Development</i> Funzioni competenti</p>	<p>Sottoscrizione di un'attestazione di rispetto delle regole definite Modello Organizzativo e nel Piano nonché nel Codice Etico e di Comportamento aziendale da parte delle persone coinvolte</p> <p>Tracciabilità degli incontri formali con il Committente attraverso formalizzazione dei contenuti dell'incontro e delle persone presenti e conseguente invio della comunicazione al RPCT</p> <p>Verifiche in tema di affidabilità e onorabilità di controparte</p> <p>Condizioni tecnico-economiche predisposte in collaborazione con le funzioni tecniche competenti per la valutazione degli interventi e dei costi necessari</p> <p>Formalizzazione e comunicazione al RPCT di eventuali deroghe e delle relative motivazioni</p> <p>Formalizzazione della pianificazione delle attività oggetto di comunicazione al Committente pubblico (coinvolgimento delle funzioni competenti e tracciabilità di tale coinvolgimento)</p> <p>Formalizzazione delle motivazioni che hanno condotto a un aggiornamento della pianificazione iniziale oggetto di comunicazione/condivisione con il Committente pubblico</p> <p>Diffusione di un codice di condotta finalizzato a sensibilizzare le funzioni preposte sulle modalità di formalizzazione e gestione della documentazione oggetto di invio/condivisione con il committente, codici di condotta dei rapporti con la P.A. con riferimento ai reati di corruzione sia dal lato attivo che passivo e conseguente formazione del personale interessato</p> <p>Tempestiva comunicazione all'OdV e al RPCT in caso di ricezione di richieste/offerte esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte di dirigenti, funzionari o dipendenti del Committente</p>
<p>Formalizzazione degli accordi</p>	<p>CdA/AD Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali <i>Business Development</i></p>	<p>Definizione di specifiche politiche gestionali e di condotta atte a regolamentare i rapporti con i referenti del Committente e conseguente formazione del personale interessato</p> <p>Sottoscrizione dei nuovi contratti/accordi/convenzioni da parte dell'Amministratore Delegato e/o dei soggetti titolari</p> <p>Clausole contrattuali che regolino il caso di commissione da parte della controparte contrattuale di fatti rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 o di violazione delle regole stabilite dal Modello Organizzativo e dal Codice Etico</p> <p>Identificazione, nell'ambito dell'accordo, di un Referente interno/Responsabile di Progetto, responsabile della corretta prestazione/fornitura, nel rispetto dei requisiti formalizzati</p>

5.2. GARE DI AFFIDAMENTO

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali <i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare RUP	Definizione dell'oggetto dell'affidamento in conformità a quanto definito nell'accordo/convenzione stipulato con il Committente adottando criteri oggettivi e standardizzati Presenza di <i>iter</i> autorizzativo sulla documentazione attestante l'oggetto dell'affidamento
Individuazione dello strumento per l'affidamento	<i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare RUP Ingegneria e <i>Data Integration</i>	Individuazione dello strumento per l'affidamento in conformità a quanto definito nel Codice degli appalti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016) Previsione di linee guida finalizzate all'identificazione dello strumento per l'affidamento individuato in conformità a quanto definito Acquisizione di tutta la documentazione tecnica e amministrativa necessaria all'avvio della procedura di affidamento Verifica della completezza della documentazione di progetto a base di appalto
Definizione dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di aggiudicazione	<i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare RUP Ingegneria e <i>Data Integration</i>	Pubblicazione dei requisiti di ammissibilità alla gara e delle modalità di valutazione delle offerte Definizione dei requisiti di ammissibilità anche in conformità a quanto definito nel codice degli appalti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016) Tracciabilità delle motivazioni che hanno condotto alla determinazione dei requisiti/criteri
Costituzione della commissione di gara	CdA <i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare RUP	Presenza di una Commissione di Gara, ad eccezione del caso di procedura negoziata, ai sensi del Codice degli appalti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016) Selezione dei membri della Commissione di Gara in modo tale da garantirne l'assenza di coinvolgimento in altra funzione/incarico tecnico o amministrativo inerente al progetto di Gara Esecuzione di verifica di sussistenza di conflitto di interessi da parte dei membri della Commissione di Gara

5.3. STIPULA DELL'ACCORDO A SEGUITO DI GARE D'AFFIDAMENTO

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Verifica dei requisiti di ammissibilità/Valutazione delle offerte	<i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare Commissioni di aggiudicazione	Verifica dei requisiti di ammissibilità e valutazione delle offerte secondo quanto definito nell'accordo/convenzione Controllo di integrità dei plichi delle eventuali offerte cartacee Verifica della presenza dei documenti tecnico-amministrativi richiesti, da effettuarsi in seduta pubblica Verifica, per l'aggiudicatario provvisorio, dei requisiti richiesti dal bando Tracciabilità dell'iter di valutazione/aggiudicazione Verifica dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 80 D.Lgs. n. 50/2016
Pubblicazione dei risultati della valutazione	<i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare RUP	Tempestiva pubblicazione dei risultati delle valutazioni Tempestiva pubblicazione del nominativo dell'aggiudicatario Tempestiva risposta alle richieste di informazioni effettuate dai soggetti coinvolti nella procedura di gara, garantendo completezza alle sole richieste lecite
Eventuale revoca del bando	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali <i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare RUP	Procedura di revoca del bando sottoposta a iter autorizzativo comprendente i vertici aziendali Documentabilità e tracciabilità delle motivazioni che sottendono, evidenziando l'eventuale presenza di concreti motivi di interesse pubblico ⁵⁰

⁵⁰ Cfr. T.A.R. Sicilia-Palermo, Sez. I, 8 aprile 2008, n. 456.

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Stipula dell'accordo quadro/contratto conseguente una gara di affidamento	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Affari Legali (Capogruppo) Ufficio Gare	Definizione del contratto in accordo con quanto definito nel bando di gara e in conformità alle normative vigenti applicabili, sottoscritto dai soggetti titolari della Società e dell'aggiudicatario/beneficiario Applicazione di specifiche clausole di risoluzione ai contratti in caso di inosservanza o violazione del Codice Etico e delle previsioni del Modello Organizzativo e del Piano, nonché di eventuali Protocolli di Legalità con le Prefetture – UTG competenti o di Vigilanza Collaborativa con A.N.A.C. Esecuzione delle attività esclusivamente a seguito della sottoscrizione dell'accordo/contratto tra le parti

5.4. GESTIONE DELLA COMMESSA DI TIPO "INTERVENTO DIRETTO"

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Apertura della commessa e nomina del Team di Commessa	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione competente della Divisione	Individuazione e nomina formale di un soggetto incaricato di seguire e monitorare sviluppo, tempi e costi della singola commessa nonché di un organigramma di commessa
Formalizzazione della pianificazione di dettaglio di commessa	Responsabile di Commessa <i>Planning, Technology, Tender -</i> Pianificazione e Controllo Commesse	Elaborazione di un piano di dettaglio della commessa coerente con il piano allegato alla convenzione e sottomissione dello stesso per verifica e approvazione ai soggetti preposti della Società
Progettazione preliminare e definitiva	Responsabile di Commessa <i>Team di Commessa</i>	Univoca identificazione del responsabile del monitoraggio dell'attività di progettazione e di produzione dei relativi documenti nel rispetto di quanto previsto nel Piano operativo Previsione di un chiaro <i>iter</i> di verifica e approvazione della documentazione di progetto a opera dei soggetti titolari della Società

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
		<p>Previsione di un protocollo dedicato a regolamentare, durante tutte le fasi del progetto, la verifica costante dell'eventuale esistenza di infrastrutture esistenti, ad opera di un responsabile formalmente identificato</p> <p>Previsione di esplicito obbligo di verbalizzazione di tutti gli incontri formali con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione</p>
Progettazione esecutiva	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Responsabile di Commessa	<p>Previsione di un chiaro <i>iter</i> di verifica e approvazione della documentazione di progetto a opera dei soggetti titolari della Società</p> <p>Univoca identificazione dei soggetti titolari a intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione ai fini dell'ottenimento di concessioni/autorizzazioni</p> <p>Previsione di esplicito obbligo di verbalizzazione di tutti gli incontri formali con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione</p>
Stipula dei contratti attuativi	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Responsabile di Commessa	<p>Previsione di un protocollo che formalizzi come l'affidamento del singolo incarico, nell'ambito dell'Accordo quadro di riferimento, debba avvenire previa richiesta formale, presentata dalla funzione interessata, da sottoporre all'autorizzazione dei soggetti titolari della Società</p> <p>Previsione di specifici controlli atti a garantire la coerenza del contratto attuativo con l'Accordo quadro stipulato a valle dell'esecuzione della gara e con la progettazione esecutiva</p> <p>Previsione, nei contratti, di specifiche clausole di risoluzione in caso di inosservanza o violazione del Codice Etico e di Comportamento e delle previsioni del Modello Organizzativo e del Piano adottati dalla Società, nonché di eventuali Protocolli di Legalità con le Prefetture – UTG competenti o di Vigilanza Collaborativa con A.N.A.C.</p> <p>Univoca identificazione dei soggetti aventi poteri di firma e formalizzazione dell'iter approvativo cui sottoporre il contratto prima dell'invio alla controparte</p>
Esecuzione dei lavori e monitoraggio della commessa 1/2	Funzione competente della Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Direttore Lavori	<p>Esplicito divieto di avvio delle attività in assenza di formale sottoscrizione del contratto attuativo a opera dei soggetti titolari di Infratel e dell'appaltatore</p> <p>Definizione formale di criteri sulla base dei quali operare, di volta in volta, la scelta del Direttore Lavori cui assegnare l'incarico per il contratto attuativo in oggetto</p> <p>Definizione di un protocollo che assegni al Direttore Lavori il compito di assicurare e certificare la corretta esecuzione dei lavori nel rispetto del Progetto Esecutivo e delle specifiche di realizzazione predefinite, attraverso la predisposizione di</p>

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
	Responsabile di Commessa Pianificazione e Controllo Commesse	<p>documenti attestanti lo stato di avanzamento dei lavori e le prove/collaudi effettuati, oggetto di approvazione formale da parte dei soggetti titolati di Infratel</p> <p>Formalizzazione del divieto di attuazione di varianti proposte non sottoposte preventivamente alla formale autorizzazione del Responsabile Unico del Procedimento</p> <p>Pianificazione e attuazione di controlli a campione, volti a verificare la correttezza dell'operato dei Direttori Lavori, e conseguente definizione di opportune azioni correttive, in caso di anomalie riscontrate, oggetto di comunicazione al vertice aziendale, al RPCT e all'OdV</p> <p>Definizione di un protocollo nel quale sia formalizzato il dovere di comunicazione, entro trenta giorni dall'approvazione da parte di Infratel, ai sensi dell'art. 37 D.L. n. 90/2014 e s.m.i., delle varianti in corso d'opera, di cui all'articolo 132 del Codice dei Contratti Pubblici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ all'A.N.A.C., per i contratti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, nel caso in cui la variante ecceda il 10 per cento Dell'importo originario del contratto ○ all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, tramite le sezioni regionali, per i contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria <p>Trasmissione delle varianti unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad apposita relazione del responsabile del procedimento</p> <p>Previsione, all'interno di un protocollo formalizzato, dell'obbligo di predisposizione e invio periodico, di un <i>report</i> contenente l'elenco delle varianti concesse nel periodo di riferimento con indicazione dell'importo delle varianti, delle motivazioni della concessione e del soggetto beneficiario, al RPCT</p>

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
<p>Esecuzione dei lavori e monitoraggio della commessa 2/2</p>	<p>Funzione competente della Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Direttore Lavori Responsabile di Commessa Pianificazione e Controllo Commesse</p>	<p>Previsione di un protocollo di autorizzazione al subappalto nel quale siano specificate le necessarie verifiche preliminari al fine di garantire il rispetto della normativa applicabile in materia, nonché ruoli e responsabilità per la loro conduzione</p> <p>Previsione di un protocollo dedicato a regolamentare, durante l'esecuzione dei lavori, la verifica costante dell'eventuale esistenza di infrastrutture esistenti, a opera di un responsabile formalmente identificato</p> <p>Definizione di un protocollo che assegni al Responsabile della Commessa il compito di effettuare un monitoraggio degli aspetti economici e dei tempi previsti nel contratto attuativo, nonché di gestire gli eventuali scostamenti/anomalie anche coinvolgendo i soggetti titolati della società</p> <p>Esplicito divieto a tutto il personale di Infratel, interessato alle attività in esame, di appropriarsi, anche temporaneamente, di materiali, beni della società o di terzi</p> <p>Predisposizione di un protocollo finalizzato a regolamentare l'utilizzo delle automobili, messe a disposizione dall'appaltatore, da parte del personale Infratel, anche attraverso la previsione di specifiche clausole nei contratti attuativi e la formale sottoscrizione, da parte dei dipendenti assegnatari di dette auto, di moduli informativi sulle regole di utilizzo</p> <p>Qualora siano sottoposti a sequestro cantieri o parti di essi sotto la responsabilità di Infratel, adozione da parte del soggetto interno, all'uopo formalmente individuato dai soggetti titolati della società, cui è affidata la custodia dei siti stessi, dei dovuti provvedimenti atti a limitare, tenendone debitamente traccia, l'accesso all'area sottoposta a sequestro al solo personale preventivamente autorizzato, anche tramite la segregazione della stessa per mezzo di opportuni dispositivi e l'apposizione di idonea segnaletica</p> <p>Univoca identificazione dei soggetti titolati ad intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione ai fini dell'ottenimento di concessioni/autorizzazioni</p> <p>Previsione di esplicito obbligo di verbalizzazione di tutti gli incontri formali con soggetti della Pubblica Amministrazione</p>
<p>Chiusura commessa</p>	<p>AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Responsabile di Commessa</p>	<p>Formalizzazione, al termine delle attività di commessa, di un <i>report</i> di chiusura commessa, attestante l'effettivo completamento delle attività e la corretta produzione dei documenti di commessa, oggetto di verifica e approvazione da parte dei soggetti titolati della Società</p>

5.5. GESTIONE DELLA COMMESSA DI TIPO "INCENTIVO"

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Apertura della commessa e nomina del Team di Commessa	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione competente della Divisione	Individuazione e definizione formale di un organigramma di commessa, sulla base di criteri predeterminati e/o basati su requisiti oggettivi, che garantisca segregazione funzionale tra chi contribuisce all'elaborazione della documentazione di supporto alle attività di controllo e chi svolge le attività di Attuazione e Gestione
Formalizzazione della pianificazione di dettaglio di commessa	Responsabile di Commessa <i>Planning, Technology, Tender-</i> Pianificazione e Controllo Commesse	Elaborazione di un piano di dettaglio della commessa coerente con il piano allegato alla convenzione e sottomissione dello stesso per verifica e approvazione ai soggetti preposti della Società
Supporto al MISE nell'elaborazione di piste di controllo <i>check list</i>/manuali	Rendicontazione e <i>Clawback</i>	Esplicito obbligo di esecuzione delle attività in conformità a quanto definito nella convenzione e/o nel piano di dettaglio della commessa Previsione di un protocollo che normi l'invio formale e tracciato, a opera dei soggetti titolari della Società, della documentazione prodotta al MISE per verifica e approvazione
Elaborazione delle linee guida di rendicontazione	Rendicontazione e <i>Clawback</i>	Previsione di un chiaro <i>iter</i> di verifica e approvazione delle linee guida di rendicontazione a opera dei soggetti titolari della Società Redazione delle linee guida di rendicontazione in accordo ai Contratti/Convenzioni applicabili e alle modalità previste dal bando

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
<p>Monitoraggio dei lavori e Monitoraggio della Commessa</p>	<p>Funzione competente della Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Direttore Lavori Responsabile di Commessa Pianificazione e Controllo Commesse Controllo Cantieri</p>	<p>Previsione di un protocollo nel quale sia normato l'iter di verifica e approvazione del piano redatto dal beneficiario, e allegato all'accordo/convenzione stipulato tra lo stesso e Infratel, e dei successivi aggiornamenti</p> <p>Previsione di un protocollo nel quale sia normata la pianificazione e l'attuazione di verifiche sistematiche atte ad attestare il corretto operato del beneficiario, nel rispetto del Piano delle attività, a certificare la conformità delle spese sostenute con quanto dichiarato dal beneficiario stesso, prevedendo informativa verso le Funzioni interne interessate, nonché tempestivo coinvolgimento delle figure apicali della Società in occasione di anomalie rilevate, per la condivisione di eventuali opportune azioni correttive</p> <p>Definizione di un protocollo che assegni al Responsabile della Commessa il compito di effettuare un monitoraggio degli aspetti economici e dei tempi previsti nell'accordo/convenzione stipulata con la controparte committente, nonché la responsabilità di gestione degli eventuali scostamenti/anomalie, prevedendo il coinvolgimento dei soggetti titolati della società</p> <p>Controllo dei lavori da parte di soggetti indipendenti dalla direzione operativa</p> <p>Verifica di conformità del processo di collaudo da parte di soggetti indipendenti dalla direzione operativa</p> <p>Previsione di un protocollo di gestione, prevedendo il coinvolgimento dei soggetti/organismi/comitati di controllo titolati, degli eventi straordinari in grado di incidere sul budget complessivo e di conseguenza sul Piano del beneficiario e sul Piano di dettaglio della commessa di Infratel</p> <p>Esplicito divieto a tutto il personale di Infratel, interessato alle attività in esame, di appropriarsi, anche temporaneamente, di materiali, beni della Società o di terzi</p> <p>Univoca identificazione dei soggetti titolati a intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione ai fini dell'ottenimento di concessioni/autorizzazioni</p> <p>Previsione di esplicito obbligo di verbalizzazione di tutti gli incontri formali con soggetti della Pubblica Amministrazione</p>
<p>Verifica della Rendicontazione del Beneficiario</p>	<p>Rendicontazione e Clawback</p>	<p>Definizione di un protocollo interno nel quale siano normati i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ responsabilità e modalità di esecuzione della verifica di coerenza tra la documentazione di rendicontazione prodotta dal beneficiario e le linee guida di rendicontazione applicabili e/o le previsioni riportate nella convenzione tra Infratel e il beneficiario stesso ○ iter interno di approvazione e conseguente gestione delle risultanze della verifica operata sulla documentazione di rendicontazione del beneficiario

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
		<ul style="list-style-type: none"> ○ esplicito divieto di approvazione di documentazione rendicontativa afferente ad attività/spese sostenute anticipatamente rispetto alla sottoscrizione dell'accordo/convenzione tra Infratel e il beneficiario

5.6. GESTIONE DELLA COMMESSA/PROGETTO DI MANUTENZIONE

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
<p>Nomina del Team di Commessa/ Progetto</p>	<p>AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione competente della Divisione</p>	<p>Individuazione e definizione formale di un organigramma di commessa/progetto, sulla base di criteri predeterminati e/o basati su requisiti oggettivi</p>
<p>Formalizzazione della pianificazione di Commessa/Progetto</p>	<p>Funzione competente della Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Responsabile di Commessa/Progetto <i>Planning, Technology, Tender -</i> Pianificazione e Controllo Commesse <i>Business Development</i></p>	<p>Elaborazione di un piano di commessa/progetto coerente con il piano allegato alla convenzione e sottomissione dello stesso per verifica e approvazione ai soggetti preposti della Società</p>

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
<p>Esecuzione della manutenzione e monitoraggio della Commessa/Progetto</p>	<p>AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione competente della Divisione Responsabile di Commessa/Progetto</p>	<p>Tracciabilità delle richieste ricevute</p> <p>Attivazione delle ditte appaltatrici previo riscontro di congruità economica della stima ricevuta, sulla base delle attività richieste dall'intervento e dei prezziari, o delle modalità di definizione del prezzo, prestabiliti nell'ambito di accordi contrattuali già in essere</p> <p>Pianificazione e attuazione di controlli a campione, volti a verificare la corrispondenza di quanto consuntivato dal manutentore e quanto effettivamente realizzato e conseguente definizione di opportune azioni correttive, in caso di anomalie riscontrate, oggetto di comunicazione e condivisione con il Vertice aziendale</p> <p>Previsione di un protocollo che normi la progettazione e pianificazione delle necessarie attività di manutenzione programmata, prevedendo un idoneo <i>iter</i> approvativo e la conduzione, valutata sulla base di criteri predeterminati, di sopralluoghi preliminari volti a verificare la congruità delle stime del manutentore</p> <p>Previsione di un protocollo che normi la certificazione della corretta esecuzione dell'attività di manutenzione, oggetto di approvazione da parte dei soggetti titolati della Società, anche attraverso la conduzione di specifici sopralluoghi valutata sulla base di criteri predeterminati</p> <p>Definizione di un protocollo che assegni al Responsabile della Commessa il compito di effettuare un monitoraggio degli aspetti economici e dei tempi, previsti nell'accordo/convenzione stipulata con la controparte committente, e la responsabilità di gestione degli eventuali scostamenti/anomalie prevedendo il coinvolgimento dei soggetti titolati della Società</p> <p>Previsione di un protocollo di gestione, prevedendo il coinvolgimento dei soggetti/organi/comitati di controllo titolati, degli eventi straordinari in grado di incidere sul <i>budget</i> complessivo e sul Piano di commessa/progetto di Infratel</p> <p>Esplicito divieto a tutto il personale di Infratel interessato alle attività in esame di appropriarsi, anche temporaneamente, di materiali e/o beni della Società o di terzi</p> <p>Univoca identificazione dei soggetti titolati ad intrattenere rapporti con la P.A. ai fini dell'ottenimento di concessioni/autorizzazioni</p> <p>Previsione di esplicito obbligo di verbalizzazione di tutti gli incontri formali con soggetti della Pubblica Amministrazione</p>

5.7. GESTIONE DEL CONTRATTO DI CESSIONE RETE

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Apertura del Progetto ed individuazione del responsabile	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione competente della Divisione	Individuazione e definizione formale di un responsabile di progetto, sulla base di criteri predeterminati
Formalizzazione della pianificazione di Progetto	Funzione competente della Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Responsabile di Progetto <i>Business Development</i>	Elaborazione di un piano di progetto coerente con quanto stabilito nell'ordine/contratto e sottomissione dello stesso per verifica ed approvazione ai soggetti preposti della Società
Esecuzione delle attività e monitoraggio del Progetto	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione competente della Divisione Responsabile di Progetto <i>Business Development</i>	<p>Tracciabilità delle richieste/ordini ricevuti</p> <p>Pianificazione e attuazione di controlli a campione, volti a verificare la corrispondenza dei lavori attestati e quanto effettivamente attuato e conseguente definizione di opportune azioni correttive, in caso di anomalie riscontrate, oggetto di comunicazione e condivisione con il vertice aziendale</p> <p>Previsione di un protocollo che normi la certificazione della corretta esecuzione dell'attività, oggetto di approvazione da parte dei soggetti titolari della Società</p> <p>Definizione di un protocollo che regolamenti l'esecuzione di un monitoraggio degli aspetti economici e dei tempi, previsti nell'ordine/contratto stipulato con il cliente, e la responsabilità di gestione degli eventuali scostamenti/anomalie prevedendo il coinvolgimento dei soggetti titolari della Società</p> <p>Previsione di un protocollo di gestione degli eventi straordinari in grado di incidere sul budget complessivo e sul Piano di progetto</p> <p>Esplicito divieto a tutto il personale di Infratel, interessato alle attività in esame, di appropriarsi, anche temporaneamente, di materiali, beni della Società o di terzi</p>

5.8. PIANO VOUCHER

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Accreditamento operatori e validazione offerte	Piano <i>Voucher</i>	Tracciabilità dei criteri e del processo per l'accreditamento e la validazione delle offerte Accreditamento sulla piattaforma gestita da Infratel Italia
Attivazione e controllo voucher, pagamento operatori	Piano <i>Voucher</i>	Tracciabilità del contratto beneficiario-operatore Notifica attivazione del servizio Controlli a campione sulle attivazioni effettuate

5.9. GESTIONE SINFI

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Accreditamento al SINFI - Sistema Nazionale Federato Infrastrutture del sottosuolo	SINFI Sistemi Informativi (Capogruppo)	Validazione automatica del sistema informatico Gestione delle credenziali di accesso al sistema Tracciabilità dei criteri e del processo di validazione dell'ufficio competente Tracciabilità dei <i>log</i> prodotti dal sistema informatico Implementazione e monitoraggio delle misure di sicurezza <i>IT</i> Verifiche informatiche periodiche volte a garantire che l'accesso effettivo al sistema sia effettuato dai soli soggetti autorizzati e al fine di assicurare la completezza, l'accuratezza e la veridicità della documentazione/dati/informazioni da trasmettere o ricevere

5.10. TIME REPORTING E GESTIONE TRASFERTE

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Time reporting	Singole Risorse Team di Commessa Responsabili di Commessa/Progetto Controllo di Gestione Responsabile della Risorsa Risorse Umane (Capogruppo)	Previsione di opportuni meccanismi per la verifica dell’effettiva presenza del personale coinvolto nei giorni di lavoro consuntivati sulla commessa/progetto Previsioni di opportune Linee Guida per la corretta imputazione delle ore lavorate su ciascuna commessa Impiego di opportuni sistemi, a supporto dell’attività di imputazione delle ore lavorate, per la quale ciascun dipendente è tenuto ad assicurare che l’attribuzione del tempo lavorato su ciascuna commessa/progetto sia corretta, consapevole, condivisa dai soggetti titolati alla verifica e approvazione, nonché tempestiva per il consolidamento dei dati contabili e strumentali alla rendicontazione
Gestione trasferte	Responsabile della Commessa Responsabile della Risorsa Risorse Umane (Capogruppo)	Preliminare pianificazione delle trasferte per ogni singola commessa/progetto Formalizzazione di un <i>iter</i> autorizzativo per la singola trasferta, per la quale dovrà essere univocamente identificata la commessa/progetto di imputazione Adozione di opportune <i>policy</i> finalizzate a identificare le spese rimborsabili e a normarne le modalità di rendicontazione

5.11. RENDICONTAZIONE

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Raccolta e controllo dati	Rendicontazione e <i>Clawback</i> Responsabili delle Funzioni coinvolte	<p>Predisposizione e diffusione, verso gli uffici interessati e i soggetti esterni coinvolti, di un documento contenente le modalità di rendicontazione</p> <p>Definizione di specifiche politiche gestionali e di condotta atte a regolamentare le modalità di rendicontazione, al fine di assicurare veridicità e completezza dei dati e delle informazioni oggetto di comunicazione, nel rispetto delle norme nazionali ed europee, nonché degli accordi formali applicabili</p>
Predisposizione della reportistica di rendicontazione e invio al Committente	Rendicontazione e <i>Clawback</i> Responsabili delle Funzioni coinvolte	<p>Elaborazione del <i>report</i> nel rispetto delle modalità definite nel Disciplinare applicabile e nell'eventuale documento relativo interno di linee guida operative</p> <p>Previsione di un <i>iter</i> approvativo e autorizzativo preventivo rispetto alla formale comunicazione al Committente Univoca</p> <p>Identificazione dei soggetti della Società titolati alla gestione dell'interfaccia verso i Committenti per richieste di chiarimento in materia di rendicontazione e per l'invio del <i>report</i> finale di rendicontazione</p> <p>Previsione di un processo di tracciabilità delle attività di rendicontazione che prevedano comunicazione/incontri formali con soggetti rappresentanti del Committente/Ente erogatore</p>

5.12. FATTURAZIONE ATTIVA

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Fatturazione attiva	Amministrazione e Bilancio (Capogruppo) Responsabile di Commessa/Contratto <i>Business Development</i> Rendicontazione e <i>Clawback</i> Affari Legali (Capogruppo)	<p>Definizione di specifiche politiche gestionali e di condotta atte a regolamentare le modalità di fatturazione, al fine di assicurare veridicità e completezza di dati e informazioni (controlli formali e sostanziali), nel rispetto delle norme nazionali ed europee, nonché degli accordi formali applicabili</p> <p>Previsione di un protocollo che normi la gestione, anche in termini di responsabilità, dell'emissione della fattura attiva previa verifica della copertura contrattuale e/o dei documenti di riferimento dei processi che la originano, prodotti dal Responsabile di commessa/contratto, attestanti l'avvenuta prestazione/fornitura, anche sulla base di quanto previsto dal rapporto contrattuale</p> <p>Previsione di un protocollo che regolamenti le modalità di emissione della fattura attiva a fronte dell'occorrenza di uno dei motivi per l'emissione di una penale e/o in caso di rivalsa costi legali conseguenti inadempienze di un appaltatore, individuando il responsabile della formalizzazione delle motivazioni e prevedendo, quando necessario, il coinvolgimento e l'approvazione dei soggetti titolari della Società</p>

5.13. INCASSI E GESTIONE CREDITI

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
<p>Incassi e gestione crediti</p>	<p>AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Amministrazione e Bilancio (Capogruppo) Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti Affari Legali (Capogruppo) Business Development</p>	<p>Correttezza, trasparenza e tracciabilità</p> <p>Previsione di un processo che normi, per qualsiasi entrata di denaro, la verifica della corrispondenza dell'incasso con i relativi documenti di ciclo attivo, nonché le periodiche attività di riconciliazione bancaria e di monitoraggio conti e conseguente comunicazione degli incassi riscontrati ai soggetti titolati della Società</p> <p>Comunicazione ai soggetti titolati di eventuali anomalie riscontrate per la definizione e attuazione di adeguate azioni correttive</p> <p>Adeguate e tempestiva informazione circa le previsioni di incasso, l'insorgenza di morosità e lo stato delle procedure di recupero di eventuali crediti scaduti</p> <p>Aggiornamento costante della situazione contabile nei confronti dei debitori e del relativo scadenziario</p> <p>Gestione delle problematiche del mancato incasso verso il soggetto debitore, previa condivisione con le funzioni titolate della Società, anche attraverso l'emissione di una o più comunicazioni formali di sollecito</p> <p>Attivazione di possibili soluzioni alternative, qualora non si sia verificato l'incasso nei termini stabiliti e previa verbalizzazione delle motivazioni alla base dell'azione stabilita, in accordo con l'ufficio interessato e Affari Legali</p> <p>Predisposizione e comunicazione formale delle lettere di diffida ai soggetti debitori nonché, qualora necessario, attivazione di un processo di gestione del contenzioso</p>

5.14. ACQUISTI

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
<p>Gestione Albo</p>	<p>AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti <i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare Supporto Operativo Piattaforma di Gara (Capogruppo)</p>	<p>Trasparenza, oggettività, pari opportunità e tracciabilità nella selezione degli operatori economici/consulenti/studi legali Selezione dei potenziali fornitori dall'albo fornitori istituito dalla Capogruppo Definizione dei requisiti di ammissibilità all'Elenco della Capogruppo e necessari all'assegnazione della fornitura, nonché verifica della sussistenza dei suddetti requisiti anche preliminare all'assegnazione della fornitura Tracciabilità delle comunicazioni ricevute ed inviate agli interessati circa l'esito del processo di iscrizione nell'Elenco</p>
<p>Gestione del fabbisogno e degli acquisti</p>	<p>AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti <i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare Supporto Operativo Piattaforma di Gara (Capogruppo)</p>	<p>Efficacia, efficienza ed economicità, libera concorrenza, non discriminazione, proporzionalità e parità di trattamento Pianificazione preliminare delle esigenze di acquisto e previsione di un relativo <i>iter</i> autorizzativo Motivazione e formalizzazione di ciascuna esigenza di acquisto di beni/servizi/lavori, quindi previsione di un <i>iter</i> approvativo della stessa Definizione delle motivazioni e dei contenuti minimi di una richiesta di acquisto e attuazione di un processo di verifica della sua correttezza, completezza e coerenza con i requisiti richiesti, nonché di potenziale frazionamento delle esigenze di acquisto, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici Definizione di un protocollo che normi l'<i>iter</i> di approvazione della richiesta di acquisto da parte dei soggetti titolari della Società Applicazione delle procedure di selezione del fornitore ed affidamento nel rispetto del Codice degli appalti pubblici Verifica della congruità delle forniture rispetto ai valori di mercato e alle esigenze della Società Verifica della sussistenza in capo al fornitore scelto, e dell'eventuale subappaltatore, dei requisiti di affidabilità e onorabilità nonché della presenza di eventuali conflitti di interesse</p>

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
		<p>Applicazione di specifiche clausole di risoluzione ai contratti di fornitura in caso di inosservanza o violazione del Codice Etico e di comportamento, delle previsioni del Modello Organizzativo e del Piano</p> <p>Previsione di un protocollo che formalizzi esplicito divieto di dare avvio ad una attività prima della corretta formazione/sottoscrizione del relativo contratto</p> <p>Verifica da parte del referente di contratto dell'effettiva ricezione del bene/servizio, in accordo a quanto formalizzato nell'incarico/contratto, e formalizzazione degli esiti di tale verifica nonché della definizione di opportune azioni correttive, a fronte di eventuali non conformità riscontrate, oggetto di condivisione con i soggetti titolari della Società</p> <p>Esplicito divieto a tutto il personale di Infratel, interessato alle attività in esame, di appropriarsi, anche temporaneamente, di materiali, beni della Società o di terzi</p>

5.15. PAGAMENTI

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Pagamenti	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Amministrazione e Bilancio (Capogruppo) Referente contratto di servizio Responsabile di contratto RUP	<p>Esecuzione dei controlli preliminari alla registrazione contabile della fattura in accordo con le procedure aziendali adottate</p> <p>Verifica della corrispondenza/capienza del contratto/ordine di riferimento</p> <p>Verifica della regolare esecuzione della prestazione e degli importi da corrispondere anche attraverso la rilevazione dell'attestazione dell'avvenuta fornitura/prestazione opportunamente firmata dal referente interno identificato quale responsabile di contratto</p> <p>Previsione dell'esecuzione delle verifiche previste dalla normativa vigente preliminarmente al pagamento di fatture conseguenti l'esecuzione di lavori di cui al Codice unico degli appalti</p> <p>Previsione di un opportuno protocollo che preveda la gestione delle eventuali anomalie riscontrate, da parte dei soggetti titolati previa condivisione/approvazione del Vertice aziendale</p> <p>Tenuta e continuo aggiornamento di uno scadenario dei pagamenti oggetto di verifica con i soggetti titolati della Società</p> <p>Previsione di un <i>iter</i> autorizzativo interno ed effettuazione del pagamento solo a fronte della verifica della presenza di tutte le firme autorizzative dei soggetti titolati</p> <p>Conservazione nell'archivio di amministrazione delle fatture, della copia delle disposizioni di bonifico e dei documenti di supporto necessari al pagamento con evidenza dei controlli effettuati</p> <p>Esplicito obbligo dell'esecuzione dei pagamenti adottando le sole modalità consentite dalla normativa vigente atte a garantire la tracciabilità dell'operazione svolta ovvero dell'importo, mittente, destinatario e causale</p> <p>Esplicito divieto di effettuazione di pagamenti operazioni in contanti se non per il caso di pagamenti per piccola cassa, consentiti per spese minute, di importo massimo predefinito e stabilito nel rispetto dei limiti di legge</p> <p>Previsione di un protocollo che preveda la gestione dei solleciti di pagamento in tempi stabiliti, conformemente alla normativa vigente</p> <p>Formalizzazione delle motivazioni per le quali non si proceda al pagamento di una fattura ovvero si configuri il ripetuto ritardo al pagamento di soggetti creditori, in coerenza con le indicazioni ricevute dal referente di contratto di riferimento e dai soggetti titolati aventi poteri autorizzativi</p> <p>Comunicazione alle Funzioni interessate di eventuali anomalie riscontrate nonché all'AD per la definizione e attuazione di adeguate azioni correttive</p>

5.16. TESORERIA

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Gestione rapporti con Istituti di Credito e Assicurativi	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Amministrazione e Bilancio (Capogruppo)	<p>Previsione di un protocollo che normi le modalità di istituzione di nuovi rapporti o la dismissione di rapporti in essere con istituti bancari o finanziari, con il coinvolgimento dei Vertici aziendali a seguito di un'opportuna analisi sulla competitività di detti istituti di credito selezionati sulla base delle indicazioni ministeriali a riguardo</p> <p>Previsione di un protocollo che normi le modalità di esecuzione delle operazioni di apertura/chiusura conti correnti, nonché la destinazione dei fondi in essi contenuti, la richiesta di fidi, fidejussioni e altre operazioni anche di natura straordinaria con il coinvolgimento dei Vertici aziendali</p> <p>Previsione di periodiche attività di riconciliazione bancaria e di monitoraggio conti e conseguente tempestiva comunicazione, ai soggetti interessati, di eventuali anomalie o discordanze riscontrate per la definizione di opportune azioni da porre in essere</p> <p>Previsione di un protocollo dedicato alla regolamentazione delle operazioni effettuate tramite "home banking" ed alla gestione delle relative deleghe</p>
Cassa di Sede	Amministrazione e Bilancio (Capogruppo)	<p>Previsione di un protocollo atto a normare i pagamenti in contante secondo i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ limitazione dell'uso del contante a casi di pagamenti inferiori ad una soglia predeterminata nel rispetto dei limiti di legge ○ periodica attività di monitoraggio sulla giacenza/movimentazione della cassa contante ○ limitazione del quantitativo di contante conservato nella cassa e modalità di ripristino
Buoni Pasto	Risorse Umane (Capogruppo) Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti	<p>Previsione di specifico divieto di utilizzare i buoni pasto per usi diversi da quanto previsto dai contratti con il personale di Infratel</p> <p>Previsione di un'attività periodica di monitoraggio sulla giacenza/movimentazione dei buoni pasto</p>

5.17. RISORSE UMANE

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Reclutamento	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Risorse Umane (Capogruppo) Referente contratto di servizio	Valorizzazione delle risorse interne e ottimizzazione organizzativa Pianificazione periodica dell'organico della Società Pubblicità, trasparenza, tracciabilità, imparzialità e oggettività dell' <i>iter</i> di selezione Ricerca e selezione del personale conforme a normative vigenti confronto di più soggetti candidati Processo di selezione, condotto anche in collaborazione con le risorse competenti di Capogruppo e/o con Enti terzi indipendenti, attraverso il confronto di più soggetti candidati idonei rispetto ai requisiti richiesti Valutazione condivisa delle capacità tecnico-professionali e attitudinali attraverso un processo predeterminato e articolato in funzione delle caratteristiche della posizione e del livello di esperienza richiesto Proposte economico-contrattuali in linea con le <i>policy</i> interne e/o con il CCNL di riferimento Accertamento, anche mediante auto-certificazione, dei rapporti di ciascun candidato con soggetti della Pubblica Amministrazione Verifiche dirette o tramite auto-certificazione, di affidabilità/onorabilità del candidato (casellario giudiziario e carichi pendenti) Corretta formalizzazione del rapporto tramite opportuni atti formali firmati sia dai soggetti titolati della società sia dalla risorsa interessata
Progressioni di carriera	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Risorse Umane (Capogruppo) Referente contratto di servizio	Trasparenza e imparzialità nel processo di valutazione e crescita professionale, sviluppo e incentivazione delle risorse e nell'identificazione dei soggetti destinatari Pianificazione periodica del <i>budget</i> da destinare all'attuazione della politica meritocratica e/o di incentivazione Definizione preliminare dei parametri di riferimento per la valutazione del personale e dei relativi obiettivi di <i>performance</i> sulla base delle linee guida di Capogruppo Valutazione dei livelli di merito e approvazione dei relativi incentivi ad opera di differenti soggetti della Società

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
<p>Incarichi di collaborazione e consulenza a persone fisiche</p>	<p>AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Risorse Umane (Capogruppo) Referente contratto di servizio</p>	<p>Valorizzazione delle risorse interne e ottimizzazione organizzativa Formalizzazione dell’esigenza di ricorrere a collaborazioni esterne Pubblicità, trasparenza, tracciabilità, imparzialità e oggettività dell’<i>iter</i> di selezione Processo di ricerca e selezione del consulente/collaboratore conforme a normative vigenti Confronto di più soggetti candidati Valutazione condivisa da almeno un altro soggetto interno, oltre alla funzione richiedente, delle capacità tecnico-professionali e attitudinali Proposte economico-contrattuali in linea con le <i>policy</i> interne e i valori del mercato di riferimento Accertamento, anche mediante auto-certificazione, dell’insussistenza di rapporti con le corrispondenti Amministrazioni Pubbliche sulla stessa materia dell’incarico Verifiche di affidabilità/onorabilità del candidato (casellario giudiziario e carichi pendenti) Corretta formalizzazione del rapporto tramite opportuna contrattualistica di collaborazione firmata sia dai soggetti titolati della Società che dalla risorsa interessata Formalizzazione delle motivazioni che hanno indotto al conferimento di incarichi alla stessa persona o proroghe di incarichi esistenti Applicazione di specifiche clausole di risoluzione ai contratti di collaborazione in caso di inosservanza o violazione del Codice Etico e di Comportamento, delle previsioni del Modello Organizzativo e del Piano</p>
<p>Gestione presenze e trasferte</p>	<p>AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Singole Risorse Responsabili della Risorsa Risorse Umane (Capogruppo)</p>	<p>Uso di sistemi di rilevazione automatizzati per la determinazione e la registrazione delle presenze, eventualmente integrati tramite la corretta gestione dei giustificativi oggetto di verifiche periodiche da parte dei responsabili di funzione Pianificazione preliminare delle trasferte in funzione delle attività/commesse di competenza Richiesta di trasferta da parte del diretto interessato, identificate all’interno di una commessa di riferimento e autorizzate Autorizzazione delle richieste di anticipo di fondi per le trasferte Rendicontazione delle spese sostenute da parte del personale interessato, nel rispetto delle voci di spesa consentite secondo apposite <i>policy</i> interne Predisposizione di una nota spese, corredata da giustificativi fiscalmente validi, oggetto di verifica</p>

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
	Referente contratto di servizio	Previsione di opportuni meccanismi per la verifica dell'effettiva presenza del personale coinvolto nei giorni di lavoro consuntivati sulla commessa /progetto, anche attraverso la verifica periodica, almeno su base mensile, di coerenza tra le presenze/assenze del personale e le trasferte pianificate/consuntivate
Gestione informazioni riservate	Personale e Collaboratori	Definizione di <i>policy</i> e linee guida per la gestione delle informazioni sensibili/riservate Sottoscrizione, per accettazione, delle <i>policy</i> e delle linee guida per la gestione delle informazioni sensibili/riservate in sede di assunzione/inizio di collaborazione Applicazione di specifiche clausole di risoluzione ai contratti di collaborazione in caso di inosservanza o violazione del Codice Etico e di Comportamento, delle previsioni del Modello Organizzativo e del Piano

5.18. RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Rapporti istituzionali	Soggetti titolati a intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione	Univoca identificazione dei soggetti titolati ad intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione Definizione di un processo che preveda la presenza, ove possibile, di due rappresentanti di Infratel durante la conduzione di incontri formali con soggetti pubblici e conseguente attività di tracciabilità di detti incontri Esplicito obbligo di condurre gli incontri con Soggetti Pubblici in accordo con quanto previsto nel Codice Etico e di comportamento aziendale Comunicazione tempestiva al RPCT e all'OdV in caso di richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte di soggetti della Pubblica Amministrazione

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
<p>Finanziamenti pubblici/agevolazioni</p>	<p>AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali</p>	<p>Previsione di un protocollo che normi le modalità per l'identificazione e la richiesta di un finanziamento pubblico di interesse per Infratel, anche tramite la regolamentazione di un opportuno <i>iter</i> autorizzativo e l'identificazione di un responsabile della gestione dell'operazione formalmente titolato a gestire i rapporti con l'Ente Pubblico Erogatore</p> <p>Previsione di un chiaro <i>iter</i> di verifica e approvazione della documentazione prodotta per la formulazione delle richieste di finanziamento</p> <p>Definizione di un protocollo che assegni al Responsabile dell'operazione o al Responsabile della Commessa il compito di effettuare un monitoraggio del tempo, delle risorse dedicate e dell'attività finanziata in relazione al progetto approvato, prevedendo il coinvolgimento dei soggetti titolari della Società</p> <p>La fase di Rendicontazione è svolta secondo le modalità stabilite per il processo di Rendicontazione</p> <p>Previsione di un protocollo che normi le attività di selezione e monitoraggio dell'operato di eventuali consulenti/società esterne coinvolte nel progetto finanziato</p>
<p>Ottenimento di licenze/permessi/concessioni</p>	<p>Responsabili di Funzione Responsabili di Commessa Soggetti titolati a intrattenere rapporti con la P.A.</p>	<p>Univoca identificazione dei soggetti aventi poteri di firma nell'ambito delle richieste di licenze</p> <p>Previsione di un protocollo che normi le modalità di produzione, verifica e archiviazione della documentazione predisposta e comunicata agli uffici competenti</p> <p>Previsione di esplicito obbligo di tracciabilità di tutti gli incontri informali con soggetti della Pubblica Amministrazione</p>
<p>Gestione adempimenti, comunicazioni, relazioni con Organismi di Vigilanza e Controllo</p>	<p>Responsabili di Funzione Responsabili di Commessa Soggetti titolati a intrattenere rapporti con la P.A.</p>	<p>Previsione di scadenziari atti a regolamentare le scadenze degli adempimenti di pertinenza</p> <p>Previsione di un protocollo che normi le modalità di produzione, verifica e archiviazione della documentazione predisposta e comunicata agli uffici competenti</p> <p>Previsione di esplicito obbligo di tracciabilità di tutti gli incontri informali con soggetti della Pubblica Amministrazione</p>

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Gestione verifiche ispettive	Responsabili di Funzione Responsabili di Commessa Soggetti titolati a intrattenere rapporti con la P.A.	Previsione di esplicito obbligo di tracciabilità di tutti gli incontri informali con soggetti della Pubblica Amministrazione Previsione di un protocollo che normi le modalità di conduzione degli incontri con le Autorità Pubbliche o gli Organi di Vigilanza e Controllo, nonché le modalità di archiviazione delle comunicazioni, delle decisioni e degli esiti dell'attività di verifica esterna Univoca identificazione dei soggetti titolati a scambiare comunicazioni formali con gli Organi di Controllo in funzione della tipologia e delle finalità dell'indagine/verifica potenziale Definizione di un protocollo che preveda la presenza di due rappresentanti di Infratel durante la conduzione della verifica ispettiva e normi le modalità di produzione e verifica della documentazione richiesta dagli Ispettori anche tramite la previsione di scambi di informazioni formali e tracciati tra le varie funzioni coinvolte Previsione di un protocollo che normi la gestione della documentazione e delle informazioni rilasciate dall'Ente di Controllo Comunicazione tempestiva al RPCT ed all'OdV circa l'avvio, da parte dell'autorità giudiziaria, di un'indagine nei confronti dei soggetti di Infratel o in cui la stessa sia stata coinvolta

5.19. SISTEMI INFORMATIVI – SERVIZI GENERALI

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Sistemi Informativi	AD/Referente contratto di servizio Sistemi Informativi (Capogruppo)	Univoca identificazione dei soggetti abilitati all'utilizzo delle chiavi di accesso ai sistemi informativi Previsione di un protocollo atto a garantire la corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche a supporto delle applicazioni aziendali, nonché dei relativi dispositivi di sicurezza, anche attraverso la definizione e la tenuta sotto controllo di specifici piani di azione per l'acquisizione, il mantenimento, l'aggiornamento e la protezione di dette infrastrutture
Gestione Asset	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali	Adozione di opportune <i>policy</i> finalizzate a regolamentare la gestione degli <i>asset</i> e le modalità di tracciabilità dell'utilizzo degli <i>asset</i> e dei soggetti assegnatari/responsabili Inventariazione degli <i>asset</i> aziendali

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
	Affari Generali, Acquisti e Gestione crediti Personale interessato	
Gestione protocollo, archivio e sistema documentale	Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti	Previsione di un protocollo dedicato a regolamentare i processi di acquisizione e invio della documentazione ufficiale e le relative modalità di registrazione/archiviazione Coesistenza di un archivio fisico e uno digitale almeno per i documenti ritenuti maggiormente sensibili Previsione di un protocollo che normi le modalità di segnalazione e registrazione del danneggiamento/perdita di un documento

5.20. COMUNICAZIONE

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Comunicazione esterna	Comunicazione (Capogruppo) AD/Referente contratto di servizio	Chiara identificazione del responsabile delle attività di definizione dei contenuti delle comunicazioni e conseguente <i>iter</i> approvativo da parte dei soggetti titolari della Società
Gestione eventi e sponsorizzazioni	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Comunicazione (Capogruppo) Referente contratto di servizio	Previsione di un protocollo che normi le attività di pianificazione degli eventi e delle sponsorizzazioni anche sulla base di quanto rilevato dalle funzioni e dal Vertice aziendale e conseguente <i>iter</i> approvativo della stessa Previsione di un protocollo che normi le attività, in collaborazione con il Vertice aziendale, di progettazione dei contenuti e delle modalità di esecuzione delle sponsorizzazioni, nonché la formalizzazione delle motivazioni in base alle quali viene selezionato l'ente da sponsorizzare Svolgimento di eventuali acquisti in accordo con il relativo processo

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
		<p>Previsione di un protocollo che gestisca le verifiche di congruità tra contributo versato per l'evento/sponsorizzazione e la controprestazione ricevuta in base ai prezzi di mercato e i <i>feedback</i> dell'evento stesso</p>
<p>Gestioni omaggi, liberalità e spese di rappresentanza</p>	<p>AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali</p>	<p>Gestione degli omaggi all'interno del <i>budget</i> di funzione Svolgimento di eventuali acquisti in accordo con il relativo processo Esplicito divieto di effettuare regali sotto qualsiasi forma a funzionari pubblici italiani ed esteri, o a loro familiari che possa influenzare la discrezionalità ovvero l'indipendenza di giudizio Previsione di un protocollo che normi le attività di definizione del <i>budget</i> aziendale per la gestione delle donazioni/liberalità, nonché la verbalizzazione delle motivazioni e del conseguente <i>iter</i> approvativo Esplicito divieto di effettuare donazioni/liberalità in assenza di un accordo formalizzato con il beneficiario, elaborato dalle funzioni competenti della Società Univoca identificazione dei soggetti autorizzati ad usufruire delle spese di rappresentanza, nel rispetto di un monte spese da dedicarsi all'attività di rappresentanza definito in fase di elaborazione del <i>budget</i> Previsione di un protocollo che normi le modalità di rendicontazione delle spese di rappresentanza</p>

5.21. GESTIONE DEI CONTENZIOSI

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Misure di prevenzione del rischio
Gestione dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Referente contratto di servizio Affari Legali (Capogruppo) Risorse Umane (Capogruppo)	Condivisione del processo decisionale inerente alle azioni di natura legale tra la funzione preposta e il Vertice aziendale Tracciabilità degli scambi documentali intercorsi tra la Società e il professionista esterno nonché delle motivazioni adottate dalle parti interessate circa le decisioni riguardanti l'esito del procedimento Monitoraggio costante delle attività svolte dal professionista esterno anche attraverso reportistica periodica Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dei contenziosi avviati
Rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti di attività giudiziaria	Singole Risorse	Obbligo di immediata comunicazione al proprio responsabile e/o all'OdV e al RPCT in caso di ricezione di indebite pressioni al fine di condizionare il contenuto delle proprie dichiarazioni

6. IL SISTEMA SANZIONATORIO

La violazione degli obblighi previsti dal presente **Piano** integra un comportamento contrario ai doveri d'ufficio e costituisce di per sé una lesione del rapporto di fiducia instaurato tra il soggetto interessato e la Società, a prescindere dalla rilevanza esterna della stessa.

Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente **Piano** dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile, essa è, in ogni caso, fonte di **responsabilità disciplinare**, da accertare all'esito di apposito procedimento, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Oggetto di sanzione sono le violazioni del **Piano** commesse sia da soggetti in posizione "apicale"⁵¹ sia da componenti degli organi di controllo nonché dai soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza od operanti in nome e/o per conto di **Infratel**.

Ai procedimenti disciplinari saranno applicate le garanzie procedurali previste dal codice civile, dallo Statuto dei Lavoratori (Legge. n. 300/1970) e dalle specifiche disposizioni dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati dal Gruppo.

L'applicazione dei suddetti provvedimenti disciplinari, ad opera del Vertice aziendale per il tramite delle Funzioni competenti, deve essere comunicata tempestivamente al **RPCT** e all'**OdV** per le parti di interesse.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata, in ogni singolo caso, tenendo conto delle seguenti circostanze:

- l'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- il comportamento complessivo del soggetto autore dell'illecito disciplinare, in considerazione altresì della sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- le mansioni del soggetto autore dell'illecito disciplinare;
- la posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza/violazione;
- le altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Le violazioni del **Piano** sono valutate nei termini che seguono:

- violazione lieve/mancanza lieve: ogni violazione che non abbia prodotto danni e/o pregiudizi di qualunque tipo, compreso il pregiudizio all'immagine della Società e non abbia prodotto conseguenze nei rapporti con gli altri esponenti dell'ente stesso;

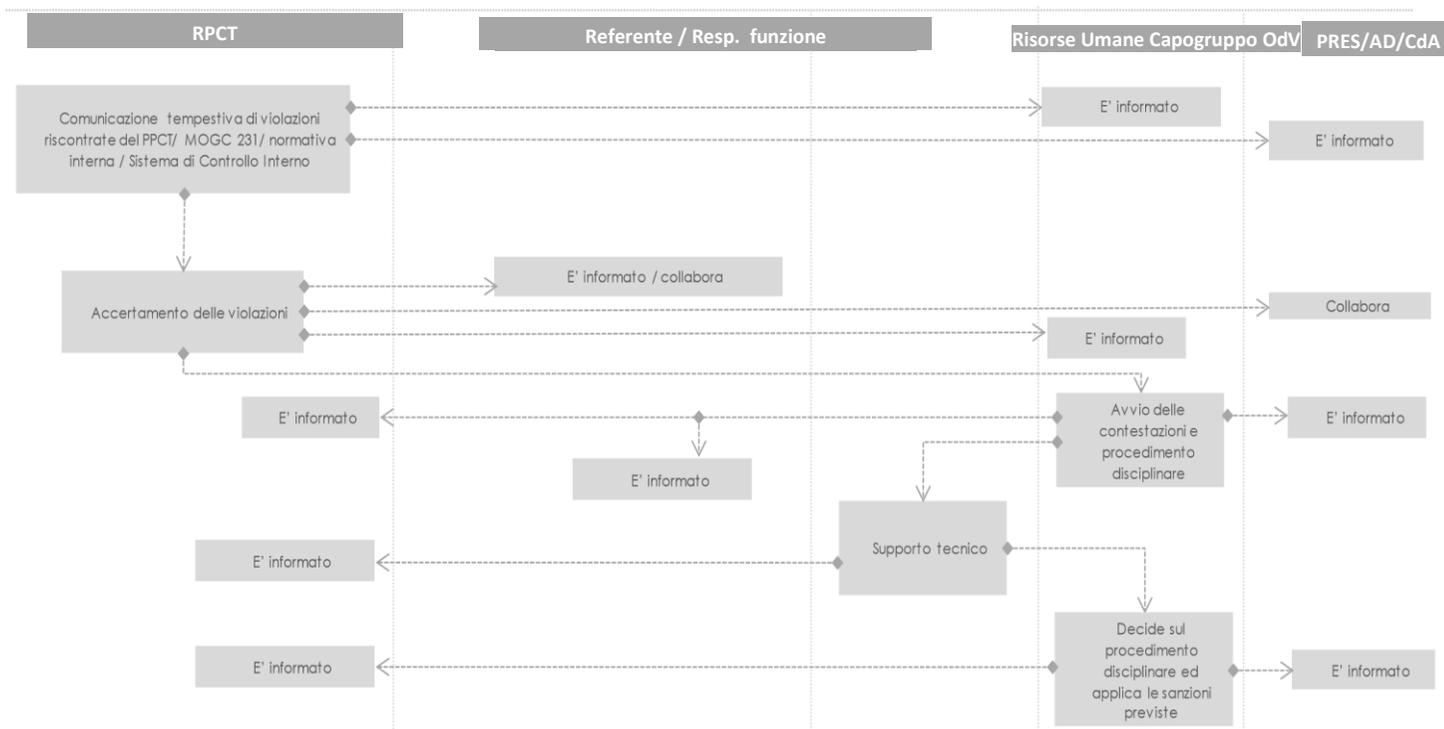
⁵¹ In quanto titolari di funzioni di rappresentanza, di amministrazione e di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, ovvero titolari del potere, anche solo di fatto, di gestione o di controllo della stessa.

- violazione grave/mancaza grave: ogni violazione di una o più regole o principi previsti nel **Piano**, nonché degli obblighi informativi verso il **RPCT** e l'**OdV**, tale da esporre la Società al rischio di applicazione di una sanzione;
- violazione gravissima: ogni violazione di una o più regole o principi previsti dal **Piano**, nonché degli obblighi informativi verso il **RPCT** e l'**OdV**, tale da esporre la Società al rischio di applicazione di una sanzione e da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia con la Società, non consentendo la prosecuzione, neanche provvisoria, del rapporto di lavoro.

In linea con quanto stabilito dal Modello Organizzativo – cui si rimanda per ulteriori dettagli – nel caso di quadri o impiegati i provvedimenti potranno essere il richiamo verbale, l’ammonizione scritta, multa, sospensione dal servizio e dalla retribuzione, licenziamento con indennità sostitutiva del preavviso o senza preavviso.

In caso di violazione da parte degli Amministratori, dirigenti o dei membri del Collegio Sindacale tale da configurare un notevole inadempimento, ovvero in caso di violazioni tali da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia instaurato con la Società, sono adottati i provvedimenti che si riterranno in concreto più opportuni, anche sulla base delle indicazioni del codice civile.

Il mancato rispetto dei precetti contenuti nel **Piano** può comportare, in virtù degli accordi di volta in volta esplicitati nei diversi contratti con fornitori, collaboratori esterni e consulenti, la risoluzione del rapporto con i terzi o l’applicazione di sanzioni previste, nonché l’eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla Società. (*Flow chart processo comminazione sanzioni*)



7. LA TRASPARENZA

Come illustrato nei precedenti Piani di Infratel, in data 20 luglio 2017, la **Capogruppo Invitalia** ha emesso un prestito obbligazionario per € 350.000.000,00 (trecentocinquanta milioni/00), quotato su mercato regolamentato ed è, pertanto, da considerare «*società quotata*» ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. p), del D.Lgs. n. 175/2016. Ne consegue che, a decorrere da tale data, le disposizioni in materia di trasparenza non sono più applicabili all'**Agenzia** e alle sue controllate, tra cui **Infratel**, in virtù di quanto previsto dall'art. 2 *bis*, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 33/2013⁵² e dall'art. 26 del D.Lgs. n. 175/2016 citato.

Tale impostazione, condivisa dal **RPCT** con la Funzione **Legale Corporate** di Capogruppo, con il **CdA** e l'**OdV** di Infratel, comporta che:

- l'intera sezione "*Società trasparente*" continuerà ad essere consultabile, fino al 31 dicembre 2022⁵³, in relazione alle informazioni e ai dati oggetto di pubblicazione fino al mese di luglio 2017;
- continuano ad essere pubblicati informazioni e documenti per cui l'obbligo sia previsto da disposizioni esterne al D.Lgs. n. 33/2013⁵⁴.

Per l'identificazione del dettaglio degli obblighi di trasparenza applicabili ad Infratel, si rinvia all'**Allegato 5 - GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DI INFRATEL**.

L'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 impone l'obbligo di indicare all'interno del **Piano** i soggetti ai quali viene attribuita la responsabilità della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. Tali soggetti sono identificati in relazione a due macro-funzioni:

- Responsabile della raccolta: raccolta, elaborazione, controllo qualità e trasmissione dei dati,
- Responsabile della pubblicazione: pubblicazione dei dati.

Nel paragrafo che identifica le responsabilità connesse a detti ruoli sono indicate (ove l'adempimento non ricada su una persona fisica determinata) le Strutture detentrici dei dati o documenti oggetto dell'obbligo di pubblicazione. La citata attività di trasmissione dei dati, da parte delle aree/unità funzionali di competenza che le detengono, avviene dunque da parte dei dirigenti/coordinatori responsabili ovvero da parte di collaboratori da questi ultimi delegati, mediante strumenti di posta elettronica.

Al **RPCT** sono affidati compiti di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi di trasparenza secondo due modalità diverse: l'una preventiva, che consiste nel fornire alle strutture responsabili il necessario supporto metodologici (schemi, chiarimenti, *etc.*) per gestire il flusso informativo; l'altra a consuntivo, che consiste nella verifica del rispetto degli obblighi di inserimento/aggiornamento e della loro tempistica.

⁵² In particolare, l'art. 2 *bis* del citato Decreto, rubricato "*Ambito soggettivo di applicazione*", esclude l'applicabilità dell'intero Decreto alle società quotate ed emittenti strumenti finanziari sui mercati regolamentati (Invitalia).

⁵³ Ossia alla scadenza del quinto anno successivo all'emissione del prestito obbligazionario.

⁵⁴ La Legge 6 novembre 2012, n. 190; il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39; il D.Lgs. n. 50/2016 con riferimento agli obblighi di trasparenza ivi previsti; la Legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), ove applicabili alla Società.

In particolare, il **RPCT** ha effettuato, nel corso del 2021, monitoraggi periodici circa l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ancora applicabili collaborando proattivamente con i **Referenti Anticorruzione**, responsabili dei flussi per la pubblicazione.

8. ACCESSO CIVICO

8.1. ACCESSO CIVICO C.D. "SEMPLICE"

L'accesso civico c.d. "semplice" può essere esercitato in relazione a documenti, informazioni o dati per i quali sussistono specifici obblighi di trasparenza, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

L'istituto trova quindi applicazione, per effetto di quanto riportato al paragrafo precedente, in relazione ai soli dati oggetto di pubblicazione, a far data da luglio 2017, di cui all'**Allegato 5 - GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DI INFRATEL**, mentre continueranno ad essere oggetto di richieste di accesso i dati e documenti secondo gli obblighi previgenti fino a luglio 2017.

Questa forma di accesso si configura, infatti, come rimedio alla mancata pubblicazione obbligatoria per legge, esercitabile da chiunque e non sottoponibile ad alcuna limitazione (se non alla verifica dell'effettivo obbligo di pubblicazione); non deve essere motivata ed è gratuita. Va presentata al **RPCT**, che si pronuncia sulla stessa disponendo entro 30 giorni per la pubblicazione sul sito e la comunicazione al medesimo dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il **RPCT** indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Per il reperimento delle informazioni o documenti, il **RPCT** fa riferimento agli stessi soggetti obbligati indicati nel citato **Allegato 5**.

Nei casi di ritardo o di mancata risposta da parte del **RPCT**, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di seguito indicato, fatta salva la possibilità di rivolgersi comunque all'organo giurisdizionale amministrativo (T.A.R.).

SOGGETTO RESPONSABILE	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Tel.: 06 421601 E-mail: anticorruzione_infratel@infratelitalia.it
TITOLARE DEL POTERE SOSTITUTIVO	Amministratore Delegato	Tel.: 06 97749311 E-mail: accessocivico@pec.infratelitalia.it

In tutti i casi, la richiesta di accesso può essere presentata anche tramite posta ordinaria, indirizzata ad **Infratel Italia S.p.A.** (Sede legale: Via Calabria, 46 - 00187 Roma; sede operativa: Viale America, 201 - 00144 Roma).

8.2. ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

L'accesso civico generalizzato **non è più applicabile** ad Infratel a far data da luglio 2017 secondo quanto riportato al paragrafo precedente, in quanto previsto dall'art. 5, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013.

9. FOLLOW UP PRECEDENTE DEL PIANO ANTICORRUZIONE

Le misure programmate nel precedente Piano sono state gestite come di seguito riassunto:

<p>INTEGRAZIONE CON IL MODELLO ORGANIZZATIVO</p>	<p>Infratel ha implementato un sistema controllo interno che risulta costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Codice Etico e di Comportamento a valere sia delle misure ex D.Lgs. n. 231/2001 che di quelle anticorruzione ex D.Lgs. 190/2012; • la <i>Parte Speciale</i> del Modello Organizzativo, impostata in modo da coprire sia i rischi evidenziati in relazione ai reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti sia il rischio corruttivo; • il presente Piano che, come previsto dall'A.N.A.C. e ritenuto utile dal RPCT, definisce, in modo specifico, strutturato e organico le misure anticorruzione a livello operativo, costituendo parte integrante e sostanziale del Modello Organizzativo implementato. <p>La Società ha cura di aggiornare costantemente nel tempo e integrare detto sistema.</p> <p>In particolare, il Modello Organizzativo - <i>Parte Generale</i> e il <i>Codice Etico</i> sono stati oggetto di aggiornamento, da ultimo, in data 30 marzo 2021, mentre la <i>Parte Speciale</i> in data 22 luglio 2021, al fine di consentire, tra l'altro, un pieno allineamento del Modello ai rinnovati contenuti del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.</p> <p>È stato altresì elaborato il presente Piano con una struttura più snella rispetto alla precedente versione e arricchita da nuovi contenuti in considerazione, tra l'altro, e come meglio specificato nelle singole parti del Piano stesso, dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli "<i>Orientamenti</i>" dell'A.N.A.C. del 2 febbraio 2022; - le <i>Indicazioni metodologiche</i> di cui all'Allegato 1 del P.N.A.; - le modifiche intervenute nella struttura organizzativa della Società di cui alla D.O. n. 01/2022 del 1° aprile 2022, con conseguente individuazione dei Referenti Interni e degli Addetti di Funzione per l'anno 2022, nonché dei Responsabili e delle Funzioni aziendali coinvolti nei processi a rischio e nell'ambito del sistema dei flussi informativi. <p>Si ricorda che il Codice Etico e il Modello Organizzativo sono pubblicati in apposita sotto-sezione della Sezione "<i>Società trasparente</i>" del sito istituzionale di Infratel.</p>
<p>IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO</p>	<p>La Società, come ampiamente illustrato al Capitolo 3 del presente Piano, ispirandosi ai principi di «<i>gradualità</i>» e «<i>miglioramento progressivo e continuo</i>» indicati dall'A.N.A.C., ha predisposto un sistema di gestione del rischio corruttivo via via sempre più coerente con le <i>Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi</i> dettate dall'Autorità e confluite nel documento metodologico Allegato 1 del P.N.A. 2019.</p> <p>In particolare, allo scopo di arricchire detto sistema, sono state sviluppate le fasi definite centrali nelle suddette <i>Indicazioni</i>, ossia l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, cui sono dedicate specifiche trattazioni cui si rinvia (paragrafi 3.1., 3.2. e 3.3.).</p>

	<p>Con specifico riguardo alla valutazione del rischio, alla luce delle citate <i>Indicazioni</i> e dei suggerimenti ivi contenuti, Infratel ha inteso adottare una metodologia di tipo misto, oggetto, ove necessario, di successivo miglioramento e adeguamento, che si basa sulla combinazione di due parametri (il <i>livello di rischio intrinseco</i> e il <i>livello di controllo interno</i>) che, valorizzando valutazioni di carattere qualitativo e quantitativo, nonché dati oggettivi e soggettivi, consentono di individuare il livello di esposizione al c.d. <i>rischio residuo</i>, in ragione del quale è definito ovvero aggiornato il piano di trattamento del rischio corruttivo, nelle relative modalità e tempistiche.</p>
<p>IL CODICE DI COMPORTAMENTO, IL CODICE ETICO E LA GESTIONE DEL CONFLITTO D'INTERESSI</p>	<p>Con riferimento al Codice Etico e di comportamento, aggiornati – come sopra riferito – nel marzo 2021, il RPCT ha provveduto a verificare con esito positivo, la presenza delle clausole di richiamo alla loro osservanza in un campione (n. 3 <i>items</i>) selezionato, con modalità <i>random</i>, tra i contratti sottoscritti dalla Società nel corso del 2021.</p> <p>Sono state, altresì, esaminate le situazioni di potenziale/effettivo di conflitto di interesse riscontrate e sottoposte all'attenzione del RPCT, le quali sono state adeguatamente gestite con la collaborazione e il supporto del RPCT stesso, dei Referenti Interni e degli organi di controllo preposti (<i>i.e.</i> Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale e <i>Internal Audit</i> Capogruppo), nonché con il coinvolgimento dei Vertici aziendali.</p> <p>Il RPCT, vista l'importanza che riveste per la Società la corretta gestione dei conflitti di interesse, intende valutare, di concerto con l'OdV e la Funzione Risorse Umane di Capogruppo, la programmazione di specifica sessione formativa/informativa sul tema, rivolta a tutto il Personale di Infratel nonché l'adozione di una <i>policy</i> interna dedicata.</p> <p>Si rinvia, per il dettaglio delle sopra indicate verifiche, al <i>Report sull'attività di monitoraggio svolta dal RPCT in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021</i>.</p>
<p>INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI</p>	<p>Nel corso del 2021, il RPCT, avvalendosi della Funzione <i>Internal Audit</i> di Capogruppo, ha effettuato, con esito positivo, un'attività di vigilanza sul rispetto delle misure in esame, consistente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio dell'avvenuta acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni; • conduzione di verifiche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni, utilizzando gli uffici aziendali competenti ad acquisire i riscontri documentali necessari.
<p>ADOZIONE E VERIFICA DI MISURE ALTERNATIVE ALLA ROTAZIONE ORDINARIA DEL PERSONALE</p>	<p>Con riferimento alla misura della rotazione ordinaria del personale, la Società, in continuità con il precedente Piano, e in considerazione delle scelte operate dalla Capogruppo, delle caratteristiche aziendali e le modifiche organizzative intercorse, non solo garantisce l'attuazione del principio di segregazione, ma là dove possibile ha adottato diverse e ulteriori misure organizzative, alternative alla rotazione, che possono considerarsi comunque valide ed efficaci per la prevenzione del rischio corruttivo, con particolare riferimento al processo sensibile di «<i>Gestione della commessa</i>», prevedendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • modalità operative che favoriscono una elevata compartecipazione del personale preposto alle Funzioni e uffici aziendali; • meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, nelle aree identificate "a rischio" e per le istruttorie più delicate;

	<ul style="list-style-type: none"> • la “<i>doppia sottoscrizione</i>” degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell’atto finale (<i>i.e.</i> gli atti vengono firmati dal Direttore Lavori, visionati e controllati dal <i>team</i> di costruzione diretta e sottoscritti anche dal RUP); • una collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio (<i>i.e.</i> lavoro in <i>team</i>); • <i>turn over</i> di talune figure specialistiche esposte a rischio (<i>i.e.</i> Direttori dei Lavori), anche attraverso l’assegnazione di ruoli a nuove risorse per rafforzarne la rotazione; • ricorso a professionisti esterni per attività di verifica in ordine alla corretta esecuzione degli interventi (<i>i.e.</i> verifiche esterne, in corso d’opera, di impianti in fibra ottica, come deliberato dal CdA in data 25 maggio 2020). <p>Il RPCT, nel corso del 2021, ha eseguito, con esito positivo, un controllo a campione sulla gestione delle commesse aperte al fine di verificare l’attuazione delle sopra indicate misure. Si rinvia al <i>Report sull’attività di monitoraggio svolta dal RPCT in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021</i>.</p>
ROTAZIONE STRAORDINARIA	Nel corso del 2021, non sono state riscontrate situazioni tali da comportare l’attuazione della misura.
FORMAZIONE DEL PERSONALE	<p>Come programmato nel precedente Piano, è stata predisposta, nel secondo semestre del 2021, un’attività di formazione a distanza (<i>i.e.</i> da remoto), stante la persistenza della situazione pandemica da SARS COVID-19, nei confronti dei dipendenti e dei Referenti Interni, cui ha fatto seguito la somministrazione di un <i>test</i> di apprendimento, i cui esiti hanno evidenziato un buon livello di apprendimento da parte dei discenti.</p> <p>Inoltre, nel corso del 2021, la Funzione Risorse Umane di Capogruppo ha provveduto a erogare specifici corsi di formazione rivolti alle nuove risorse assunte in Infratel in tema di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. n. 231/2001 e di prevenzione della corruzione ex L. n. 190/2012.</p>
MISURE A TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI	<p>Con Delibera A.N.A.C. n. 469 del 9 giugno 2021, l’Autorità ha adottato “<i>Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui sia venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro ai sensi dell’art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 (c.d. Whistleblowing)</i>”, precedentemente poste in consultazione e già oggetto di studio da parte del RPCT, in totale sostituzione delle precedenti.</p> <p>Il RPCT ha, pertanto, valutato l’opportunità di modificare/integrare la vigente procedura organizzativa INF-PO-07 - <i>Gestione delle segnalazioni di corruzione, irregolarità e illeciti</i> al fine di garantire la conformità alle nuove <i>Linee-Guida</i>, elaborando una proposta di modifica, di concerto con l’OdV e la Funzione <i>Internal Audit</i> di Capogruppo, che è stata sottoposta alla valutazione/approvazione del Vertice aziendale e Capogruppo.</p>
	<p>Flussi informativi</p> <p>In ragione delle difficoltà riscontrate, in particolare, in merito alla tempestività dei flussi inviati, e al fine di maggiormente definire e strutturare tali flussi, si da agevolare i Referenti Interni nella raccolta e trasmissione di quanto richiesto, la Società ha implementato un sistema in cui si prevede l’invio da parte dei predetti Referenti di:</p>

**SISTEMA DI MONITORAGGIO E
ANALISI DEI RISCHI**

- specifici flussi informativi, che, in attuazione di quanto programmato nel precedente Piano, sono stati definiti, in sede di aggiornamento della *Parte Speciale* del Modello Organizzativo (22 luglio 2021), nell’ottica di uniformare, per quanto possibile, i dati e le informazioni da trasmettere al RPCT e all’OdV sotto il profilo sia contenutistico sia temporale;
- una Scheda Informativa Annuale in ordine all’adempimento degli obblighi previsti a loro carico dal Piano, anche con riferimento al conflitto di interessi;
- una comunicazione tempestiva in ordine a eventuali violazioni delle misure indicate nel Piano o a qualsiasi criticità/anomalia riscontrata nella gestione delle attività di ufficio (Segnalazioni *Whistleblowing*); tale comunicazione, ove emergano fatti o circostanze rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti, è inoltrata dal RPCT all’OdV per un esame congiunto.

Al riguardo, il RPCT ha potuto constatare un buon funzionamento del sistema sopra descritto, grazie anche alla proattività e al coinvolgimento crescenti dei Referenti Interni, che, nell’assumere sempre più il ruolo di attori di tale sistema e di collaboratori dello stesso, hanno reso possibile il concreto avvio del sistema dei flussi predisposto dalla Società, trasmettendo per la quasi totalità i flussi informativi di pertinenza e le *Schede Informative Annuali 2021*, relative al monitoraggio svolto sui processi/attività di competenza, nonché spunti di miglioramento/confronto per rendere più efficace l’azione preventiva.

Non è pervenuta alcuna Segnalazione *Whistleblowing*, attraverso il canale dedicato previsto nella Procedura Organizzativa INF-PO-07, rispetto a eventuali comportamenti illeciti.

Si rinvia, in proposito, al *Report sull’attività di monitoraggio svolta dal RPCT in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021*, quanto agli esiti delle attività di verifica e controllo svolte dal RPCT, in relazione ai flussi informativi pervenuti.

Controlli

Unitamente ai controlli diretti svolti in autonomia dal RPCT, le attività di *audit* operativo, come riportato al par. 4.9.1., sono svolte anche dalla Funzione *Internal Audit* di Capogruppo, che, anche nel 2021, ha realizzato un ciclo di verifiche in ordine alla conformità delle attività svolte dalle Funzioni preposte di Infratel, alle procedure, ai protocolli e alle istruzioni operative facenti parte de Modello Organizzativo - *Parte Speciale* di seguito elencate:

- I.O. “attività di verifica in corso d’opera e Collaudo delle opere”;
- I.O. “Attività di Collaudo Modello a Concessione”;
- I.O. “Attività di Collaudo Modello a Concessione Ordini di Esecuzione FWA”;
- I.O. “Autorizzazione al Subappalto Progetto WI-FI”;
- Procedura “Gestione delle segnalazioni di corruzione, irregolarità e illeciti”;
- Protocollo “Contratti/Accordi/Convenzioni e affidamenti con Soggetti Pubblici Committenti”;
- Protocollo “Conflitto di interessi”.

Le verifiche effettuate hanno evidenziato per i processi oggetto di *audit*, un sistema di controllo interno sostanzialmente adeguato, pur avendo rilevato, in alcuni casi, aree di miglioramento nell’applicazione della normativa interna di riferimento.

	<p>Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza del RPCT e dell'OdV, per gli aspetti di competenza. Si rinvia alla <i>Relazione di Audit</i> elaborata dall'<i>Internal Audit</i> in data 21.12.2021.</p> <p>Le misure specifiche di prevenzione Aggiornamento delle misure di prevenzione specifiche alla luce delle modifiche apportate al Modello Organizzativo - <i>Parte Speciale</i> in sede di ultimo aggiornamento (21 luglio 2021), anche sotto il profilo dei Responsabili e delle Funzioni aziendali coinvolti, identificati sulla base delle nuove disposizioni organizzative (cfr., in particolare, la D.O. 01/2022 del 1° aprile 2022) di Infratel.</p> <p>Relazione annuale La Relazione del RPCT sul sistema anticorruzione implementato è stata predisposta e pubblicata nei termini previsti.</p>
<p>MISURE RELATIVE ALL'IMPLEMENTAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA</p>	<p>Anche nel corso del 2021, la Società ha legittimamente continuato ad aggiornare solo alcuni dati e informazioni della Sezione "<i>Società Trasparente</i>" presente sul proprio sito istituzionale, come argomentato nel Capitolo 7 del presente Piano.</p> <p>Il RPCT ha effettuato monitoraggi periodici circa l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ancora applicabili alla Società, collaborando proattivamente con i Referenti Anticorruzione responsabili dei flussi per la pubblicazione.</p>

10. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO

Di seguito si riassumono le misure previste dal presente **Piano**, in un'ottica di miglioramento continuo e al fine di perseguire gli **obiettivi strategici** definiti da Infratel, con indicazione delle **responsabilità** connesse all'attuazione delle stesse e della relativa **tempistica** di attuazione.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISURA	MOTIVAZIONE	SCADENZA	RESPONSABILITÀ
COSTANTE RISPETTO E MAGGIOR COMPLIANCE ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E ALLE INDICAZIONI FORNITE DALL'A.N.A.C.	Aggiornamento della mappatura dei processi e attività di rischio e delle valutazioni e della ponderazione del rischio	In considerazione delle nuove attività di <i>business</i> svolte da Infratel in qualità di Soggetto Attuatore del PNRR, si procederà ad integrare la mappa delle dei processi e attività di rischio e, in una logica di miglioramento continuo, di implementare e affinare, ancora di più, la metodologia di valutazione del rischio adottata nel presente Piano, anche attraverso forme di autovalutazione da parte dei Referenti Anticorruzione, cui si richiede una valutazione motivata del livello di esposizione al rischio corruttivo del/i processo/i cui sono preposti.	Novembre 2022	RPCT/OdV/Referenti Interni
COSTANTE RISPETTO E MAGGIOR COMPLIANCE ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E ALLE INDICAZIONI FORNITE DALL'A.N.A.C.	Aggiornamento e implementazione del sistema di tutela del dipendente che segnala illeciti (<i>whistleblower</i>)	Una volta approvate le modifiche alla Procedura aziendale INF-PO-07 - <i>Gestione delle segnalazioni di corruzione, irregolarità e illeciti</i> , apportate in considerazione delle <i>Linee Guida</i> A.N.A.C. di cui alla Delibera n. 469 del 9 giugno 2021, il RPCT intende predisporre un'informativa, da inviare con cadenza periodica a tutto il Personale, al fine di dare ampia diffusione al Sistema <i>Whistleblowing</i> adottato dalla Società. Sarà cura del RPCT, inoltre, verificare l'aderenza della Procedura alle prescrizioni normative che verranno stabilite dal nostro Legislatore al fine di recepire la Direttiva (UE) n. 2019/1937 (c.d. Direttiva Europea sul <i>Whistleblowing</i>), approvata dal Parlamento Europeo e il Consiglio in data 23 ottobre 2019.	Entro giugno 2022 Una volta recepita la Direttiva (UE) n. 2019/1937	Organo Amministrativo/RPCT
	Implementazione della misura della rotazione straordinaria	Ferme restando le previsioni in tal senso già presenti nel Codice Etico adottato, la Società valuterà, unitamente alla Capogruppo, di integrare il predetto Codice imponendo il chiaro obbligo, per tutto il Personale, di comunicare la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a	Giugno 2022	Organo Amministrativo/RPCT

		giudizio, dandone conseguente e adeguata comunicazione all'interno dell'Azienda.		
SEMPLIFICAZIONE E MAGGIOR INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE MISURE ANTICORRUZIONE E I SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO	<p>Sistema di monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> controlli/<i>audit</i> implementazione del sistema 	<p>Il RPCT intende proseguire, in collaborazione con i Referenti Interni, e l'<i>Organismo di Vigilanza</i>, per gli aspetti di competenza, e la Funzione <i>Internal Audit</i> di Invitalia, alla verifica della adeguatezza e dell'attuazione delle misure di prevenzione adottate.</p> <p>Tali attività di monitoraggio, che potranno essere svolte in autonomia ovvero in coordinamento/per il tramite dei predetti soggetti, saranno dirette:</p> <ul style="list-style-type: none"> a verificare che le azioni correttive, individuate sulla base degli <i>audit</i> svolti nel corso del 2021, siano state intraprese; a verificare, anche sulla base dell'esame dei flussi pervenuti nel corso del 2021, la conformità alla normativa, interna ed esterna, di riferimento dei processi/attività esposti a rischio, secondo il piano di <i>audit</i> definito unitamente alla citata Funzione <i>Internal Audit</i>. <p>In proposito, si segnala inoltre che la Società, al fine di risolvere alcune difficoltà riscontrate, in particolare, dalla sopra indicata Funzione <i>IA</i>, in ordine alla tempestiva esecuzione delle attività di <i>audit</i> programmate per il 2021, intende valutare, unitamente al Collegio Sindacale e al Comitato di Controllo Interno dell'Agenzia, l'opportunità di informatizzare ulteriormente il sistema dei controlli interni per consentire di procedere con una attività di <i>continuous auditing</i> che, tra l'altro, permetterebbe di accedere direttamente alla documentazione, oltretutto di svolgere in modo più automatico e con razionalizzazione delle risorse l'attività di controllo.</p>	Dicembre 2022	<p>RPCT</p> <p>Organo Amministrativo</p>
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ATTRAVERSO LA	Monitoraggio delle misure alternative alla rotazione ordinaria del personale	Il RPCT procederà nello svolgimento di verifiche volte ad accertare la concreta ed efficace applicazione delle misure alternative alla rotazione ordinaria del personale, adottate dalla Società, nonché delle prescrizioni	Ottobre 2022	RPCT

<p>CREAZIONE UN CONTESTO SFAVOREVOLE</p>	<p>Monitoraggio in tema di Incompatibilità successiva (c.d. Divieto di <i>Pantouflage</i>)</p>	<p>dettate nel Codice Etico e nel presente Piano in tema di incompatibilità successiva.</p>		
<p>SENSIBILIZZAZIONE E INCREMENTO DELLA FORMAZIONE/INFORMAZIONE</p>	<p>Formazione del personale</p>	<p>Il RPCT potrà programmare un ulteriore ciclo formativo, da definire in collaborazione con l’OdV e con la Funzione Risorse Umane di Capogruppo, strutturato su differenti livelli, volto a sensibilizzare i Referenti maggiormente esposti al rischio corruttivo rispetto all’importanza che riveste la politica di contrasto ai fenomeni corruttivi adottata dalla Società e al ruolo attivo che ricoprono tutti coloro che operano in nome e per conto della stessa, ai fini dell’efficace attuazione di tale politica. Le sessioni formative e informative avranno, in particolare, ad oggetto non soltanto le nuove indicazioni offerte dall’A.N.A.C. ma anche le nuove ma anche le nuove disposizioni organizzative nonché il Modello Organizzativo e il Codice Etico di Infratel, recentemente aggiornati.</p> <p>Nella definizione del futuro programma formativo, sarà privilegiato, come nelle precedenti sessioni, un taglio operativo e pratico, prevedendo il coinvolgimento dei discenti e l’esame di casi concreti, che tengano conto delle specificità della Società, così come suggerito dall’A.N.A.C.</p> <p>Il RPCT, inoltre, vista l’importanza che riveste per la Società la corretta gestione dei conflitti di interesse, intende valutare di dedicare una specifica sessione formativa/informativa sul tema rivolta a tutto il Personale.</p> <p>Sarà cura del RPCT, altresì, confrontarsi con la competente Funzione di Capogruppo (RUO) al fine di valutare l’opportunità di programmare specifiche sessioni formative sugli aspetti segnalati nelle <i>Schede Informative Annuali</i> trasmesse dai Referenti Anticorruzione (in particolare, «<i>normativa e verifiche ex art. 80 dlgs 50/2016</i>»).</p>	<p>Settembre 2022</p>	<p>RPCT/OdV/Risorse Umane</p>
	<p>Informazione vs terzi</p>	<p>Come per il 2021, il RPCT procederà a verificare, anche a campione, la presenza nei contratti/incarichi sottoscritti dalla Società delle clausole che impongono il rispetto del Codice Etico e di comportamento adottato.</p>	<p>Dicembre 2022</p>	<p>RPCT</p>

ALLEGATO 1 - DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Punto di partenza per definire una **strategia di prevenzione della corruzione** realmente efficace è chiarire il significato delle parole-chiave su cui poggia l'intero Piano, ossia «*corruzione*» e «*prevenzione della corruzione*», alla luce delle precisazioni che al riguardo ha fornito dall'A.N.A.C. nel P.N.A. 2019.

Da un punto di vista squisitamente penalistico, per «**corruzione**» deve intendersi ogni comportamento soggettivo improprio posto in essere da un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica deviando – in cambio di un vantaggio (economico o meno) – dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

Ed appare evidente il richiamo a quelle condotte illecite sanzionate nel codice penale e, in particolare, agli artt. 317 (Concussione), 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione – c.d. corruzione impropria), 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio – c.d. corruzione propria), 319 *ter* (Corruzione in atti giudiziari), 319 *quater* (Induzione indebita a dare e promettere utilità) c.p.

A ciò debbono aggiungersi tutte le **condotte di natura corruttiva** di cui agli artt. 319 *bis* (Circostanza aggravante della corruzione propria, ove il fatto abbia oggetto il conferimento di pubblici impieghi, stipendi o pensioni ovvero la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale appartiene il pubblico ufficiale nonché il pagamento o il rimborso di tributi), 321 (Pene per il corruttore, ossia per il privato che dà o promette denaro o altra utilità al funzionario pubblico), 322 (Istigazione alla corruzione), 322 *bis* (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità Europee e di stati esteri), 346 *bis* (Traffico di influenze illecite), 353 (Turbata libertà degli incanti), 353 *bis* (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente) c.p.

Quanto alla espressione «**prevenzione della corruzione**», fulcro della Legge n. 190/2012, l'A.N.A.C. ne ha delineato una accezione ampia che comprende una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge stessa. In particolare, le misure di prevenzione, specie di carattere soggettivo, concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di **comportamenti devianti**, quali il compimento di reati, diversi da quelli aventi natura corruttiva, di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale ("*Reati contro la Pubblica Amministrazione*"), di altri reati di rilevante allarme sociale nonché di comportamenti cattivi amministrazione.

In proposito l'**Autorità**, nel P.N.A. 2019, ha ritenuto opportuno precisare che «*naturalmente con la Legge 190/2012 non si modifica il contenuto tipico della nozione di corruzione ma per la prima volta in modo organico si introducono e, laddove già esistenti, si mettono a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio*».

Di seguito si riporta il testo delle fattispecie, previste dal codice penale, che assumono rilevanza nell'ambito del Piano adottato da Infratel.

Art. 314 - Peculato. 1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio, il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi. 2. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita

Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui. 1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. 2. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

Art. 316 bis - Malversazione di erogazioni pubbliche. Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

Art. 316 ter - Indebita percezione di erogazioni pubbliche. 1. Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000. 2. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a 3.999,96 euro si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da 5.164 euro a 25.822 euro. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito

Art. 317 - Concussione. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

Art. 317 bis - Pene accessorie. 1. La condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio. Nondimeno, se viene inflitta la reclusione per un tempo non superiore a due anni o se ricorre la circostanza attenuante prevista dall'articolo 323 bis, primo comma, la condanna importa l'interdizione e il divieto temporanei, per una durata non inferiore a cinque anni né superiore a sette anni. 2. Quando ricorre la circostanza attenuante prevista dall'articolo 323 bis, secondo comma, la condanna per i delitti ivi previsti importa le sanzioni accessorie di cui al primo comma del presente articolo per una durata non inferiore a un anno né superiore a cinque anni.

Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione. Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da tre a otto anni.

Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci.

Art. 319 bis - Circostanze aggravanti. La pena è aumentata se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari. 1. Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. 2. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.

Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità. 1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi. 2. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. 1. Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. 2. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

Art. 321 - Pene per il corruttore. 1. Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319 bis, nell'articolo 319 ter, e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.

Art. 322 - Istigazione alla corruzione. 1. Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. 2. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. 3. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. 4. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

Art. 322 bis - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. 1. Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche: 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee; 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto

dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee; 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee; 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee; 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio; 5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale; 5 quater) ai membri delle assemblee parlamentari internazionali o di un'organizzazione internazionale o sovranazionale e ai giudici e funzionari delle corti internazionali; 5 quinquies) alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di Stati non appartenenti all'Unione europea, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione.

2. Le disposizioni degli articoli 319 *quater*, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo; 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali.

3. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

Art. 323 - Abuso di ufficio. 1. Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. 2. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

Art. 323 bis - Circostanze attenuanti. 1. Se i fatti previsti dagli articoli 314, 316, 316 *bis*, 316 *ter*, 317, 318, 319, 319 *quater*, 320, 322, 322 *bis* e 323 sono di particolare tenuità, le pene sono diminuite. 2. Per i delitti previsti dagli articoli 318, 319, 319 *ter*, 319 *quater*, 320, 321, 322 e 322 *bis*, per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione degli altri responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite, la pena è diminuita da un terzo a due terzi.

Art. 323 ter - Causa di non punibilità. 1. Non è punibile chi ha commesso taluno dei fatti previsti dagli articoli 318, 319, 319 *ter*, 319 *quater*, 320, 321, 322 *bis*, limitatamente ai delitti di corruzione e di induzione indebita ivi indicati, 353, 353 *bis* e 354 *se*, prima di avere notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini in relazione a tali fatti e, comunque, entro quattro mesi dalla commissione del fatto, lo denuncia volontariamente e fornisce indicazioni utili e concrete per assicurare la prova del reato e per individuare gli altri responsabili. 2. La non punibilità del denunciante è subordinata alla messa a disposizione dell'utilità dallo stesso percepita o, in caso di impossibilità, di una somma di denaro di valore equivalente, ovvero all'indicazione di elementi utili e concreti per individuarne il beneficiario effettivo, entro il medesimo termine di cui al primo comma. 3. La causa di non punibilità non si applica quando la denuncia di cui al primo comma è preordinata rispetto alla commissione del reato denunciato. La causa di non punibilità non si applica in favore dell'agente sotto copertura che ha agito in violazione delle disposizioni dell'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146.

Art. 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio. 1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516.

Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio. 1. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. 2. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno. 3. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.

Art. 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione. 1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. 2. Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

Art. 331 - Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità. 1. Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516. 2. I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a euro 3.098. 3. Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente.

Art. 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. 1. Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 51 euro a 516 euro. 2. Si applicano la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da 30 euro a 309 euro, se la sottrazione, la soppressione, la distruzione, la dispersione, o il deterioramento sono commessi dal proprietario della cosa, affidata alla sua custodia. 3. La pena è della reclusione da un mese ad un anno e della multa fino a 309 euro, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia.

Art. 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. 1. Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 309 euro.

Art. 346 bis - Traffico di influenze illecite. 1. Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319 *ter* e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322 *bis*, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo

322 *bis*, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 *bis*, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi. 2. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità. 3. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. 4. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 *bis* in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. 5. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.

Art. 353 - Turbata libertà degli incanti. 1. Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032. 2. Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'Autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da 516 euro a 2.065 euro. 3. Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata, ma sono ridotte alla metà.

Art. 353 *bis* - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. 1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

ALLEGATO 2 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO E I PROVVEDIMENTI DELL'A.N.A.C.

- Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante le *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art. 1 della Legge n. 190 del 2012;
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”*, in attuazione dei commi 49 e 50, dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, con cui è stato emanato il *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;
- Delibera del 9 settembre 2014, pubblicata in G.U. n. 233/2014, con cui è stato approvato il *“Regolamento A.N.A.C. del 7 ottobre 2014, in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento”* (c.d. Regolamento sanzionatorio), nonché le plurime delibere emesse dall’Autorità in virtù dei suoi poteri sanzionatori (i.e., *ex multis*, Del. A.N.A.C. 983 del 18 novembre 2020, n. 891 del 23 ottobre 2019; n. 978 del 23 ottobre 2019);
- Legge 27 maggio 2015, n. 69, contenente *“Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”*, con la quale si è consolidata la portata riformatrice della Legge n. 190/2012⁵⁵, e l’istituzione di specifici flussi informativi verso l’A.N.A.C. al fine di favorire il raccordo con l’Autorità Giudiziaria (penale e amministrativa);
- Direttiva del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 25 agosto 2015, avente a oggetto *“Indirizzi per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell’Economia e delle Finanze”*;
- Determinazione A.N.A.C. n. 1309 del 28 dicembre 2016, con cui sono state approvate le *“Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”*, il cui contenuto è ritenuto dallo stesso provvedimento applicabile alle società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati *«in quanto compatibile»*;
- Deliberazione A.N.A.C. n. 1310 del 28 dicembre 2016, con cui sono state approvate le *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*, nel quale si preannuncia la pubblicazione di una specifica linea guida di supporto all’applicazione della normativa nei confronti delle Società partecipate e controllate;

⁵⁵ Con l’ulteriore inasprimento delle fattispecie corruttive e associative; la riformulazione dei reati di false comunicazioni sociali; la previsione di una nuova circostanza attenuante per corrotti e corruttori che collaborino con la giustizia *post delictum* (art. 323 *bis* c.p.); l’introduzione di una pluralità di misure, di carattere sostanziale e processuale, volte al recupero di quanto indebitamente percepito dai pubblici agenti (i.e. art. 322 *quater* c.p.).

- Delibera A.N.A.C. n. 833 del 3 agosto 2016, con cui sono state approvate le *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*;
- Circolare del Ministero per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 2 del 30 maggio 2017, avente a oggetto *“Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”*;
- Determinazione A.N.A.C. n. 1134 del 8 novembre 2017, con cui sono state approvate le *“Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, che vanno interamente a sostituire le precedenti approvate con la Determinazione A.N.A.C. n. 8 del 17 giugno 2015;
- Legge 30 novembre 2017, n. 179, recante *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*;
- Delibera A.N.A.C. n. 840 del 2 ottobre 2018, avente a oggetto la corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- Legge 9 gennaio 2019, n. 3, recante *“Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”*, (c.d. Legge Spazza-corrotti) che, tra l’altro, ha comportato una riformulazione del reato di traffico di influenze illecite, inserito tra i reati-presupposto della responsabilità degli enti e un aggravamento del trattamento sanzionatorio in caso di commissione di alcuni reati contro la Pubblica Amministrazione sia per le persone fisiche sia per gli enti;
- Circolare del Ministero per la Pubblica Amministrazione n. 1 del 5 luglio 2019, avente a oggetto *“Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”*, che integrano le raccomandazioni operative contenute nella suindicata Circolare n. 2/2017;
- Delibera A.N.A.C. n. 215 del 26 marzo 2019, recante le *“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”*;
- Delibera A.N.A.C. n. 177 del 19 febbraio 2020, con cui sono state approvate le *“Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”*;
- D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode, che lede gli interessi finanziari dell’Unione, mediante il diritto penale”* (c.d. Direttiva PIF);
- D.L. 16 luglio 2020, n. 76, *“Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”*, coordinato con la Legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120 (in particolare, art. 3 *“Verifiche antimafia e protocolli di legalità”* e art. 23 *“Modifiche all’art. 323 del codice penale”*);
- Delibera A.N.A.C. n. 469 del 9 giugno 2021, recante *“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui sia venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro ai sensi dell’art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 (c.d. Whistleblowing)”*, che superano le precedenti adottate con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 (e i relativi allegati), i cui effetti si intendono cessati;

- “Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera n. 1064/2019”, individuati dal Consiglio dell’A.N.A.C. in data 21 luglio 2021;
- “Orientamenti per la Pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”, dettati dal Consiglio dell’A.N.A.C. in data 2 febbraio 2022;
- D.L. 25 febbraio 2022, n. 13, recante “Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull’elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili”, che ha modificato, tra l’altro, gli artt. 316 bis, 316 ter e 640 bis c.p.

I PROTOCOLLI D’INTESA A.N.A.C. – INVITALIA

I protocolli d’intesa stipulati tra l’**Autorità** e la Capogruppo **Invitalia** costituiscono, unitamente alla normativa sopra richiamata, importanti riferimenti per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione e di trasparenza di **Infratel**⁵⁶.

In particolare, Invitalia ha stipulato diversi protocolli per lo svolgimento dell’attività di vigilanza collaborativa preventiva con l’A.N.A.C. ai sensi dell’art. 4 del *Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi* del 9 dicembre 2014, finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa in materia di appalti, all’individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, nonché al monitoraggio dello svolgimento della procedura di gara e dell’esecuzione dell’appalto⁵⁷.

⁵⁶ I citati Protocolli riguardano specifiche e rilevanti attività svolte da Invitalia nell’ambito delle proprie competenze istituzionali a supporto della P.A., in particolare in qualità di centrale di committenza per altri enti aggiudicatori, di soggetto attuatore dei c.d. “contratti istituzionali di sviluppo”, di autorità di gestione per l’attuazione di programmi e interventi speciali o a supporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell’esercizio dei poteri sostitutivi.

⁵⁷ Cfr. “Protocollo di Azione vigilanza collaborativa con l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. (Invitalia)”, stipulato con A.N.A.C. il 17 marzo 2015, di durata annuale ed avente ad oggetto le procedure indette da Invitalia «(...) di importo pari o superiore alla soglia comunitaria e comunque fino a n. otto procedure complessive» (art. 3, co. 2); “Addendum al Protocollo di Azione vigilanza collaborativa con l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. (Invitalia)”, stipulato con A.N.A.C. il 30 aprile 2015, di durata annuale ad avente ed avente ad oggetto «(...) gli affidamenti, di qualsivoglia importo, che saranno oggetto di procedura indetta e gestita, nell’ambito del Grande Progetto Pompei, da Invitalia (...)» (art. 2, co. 1); “Protocollo di Vigilanza collaborativa sulle procedure connesse alla realizzazione della bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell’area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio”, stipulato il 24 maggio 2016 tra Presidente del Consiglio dei Ministri, A.N.A.C., Commissario straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell’area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio e Invitalia, di durata pari a quella dell’intero intervento anzidetto di bonifica ambientale e rigenerazione urbana; “Protocollo di vigilanza collaborativa con l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. nell’ambito del Grande Progetto Pompei”, stipulato in data 11 novembre 2016; “Accordo per l’esercizio dei compiti di alta sorveglianza e di garanzia della correttezza e della trasparenza delle procedure connesse alla ricostruzione pubblica post-sisma” stipulato in data 28 dicembre 2016, tra A.N.A.C., il Commissario di Governo per la ricostruzione post sisma 2016 e Invitalia, di durata pari a quella di completa esecuzione dei contratti pubblici e, comunque, non oltre la data di fine mandato dell’Unità Operativa Speciale fissata *ex lege*; “Protocollo di azione di vigilanza collaborativa con coordinatore per l’attuazione degli interventi infrastrutturali, degli eventi e delle iniziative per la città di Matera, Capitale Europea per la cultura 2019”, stipulato in data 28 aprile 2018 tra l’A.N.A.C., Invitalia e il Coordinatore per l’attuazione degli interventi infrastrutturali, degli eventi e delle iniziative per la città di Matera; “Protocollo di Vigilanza Collaborativa per la partecipazione italiana a Expo 2020 Dubai”, concluso in data 12 ottobre 2018 tra l’A.N.A.C. e il Commissariato generale di sezione per la partecipazione

I predetti accordi, al di là del circoscritto ambito di operatività e vigenza, hanno un'indubbia **valenza programmatica** e di **indirizzo**, prevedendo l'applicazione di principi che possono essere ritenuti applicabili anche da Infratel, quali:

- la possibilità per l'**OdV**, anche al di fuori delle casistiche individuate nei Protocolli d'azione, in presenza di ricorrenti indici di elevato rischio corruttivo, di promuovere una verifica preventiva di legittimità sulla documentazione e atti di gara o eventuali fasi della procedura di gara o dell'esecuzione dell'appalto, richiedendo l'intervento diretto, anche ispettivo, di A.N.A.C.;
- nell'ambito di ulteriori collaborazioni con A.N.A.C., le seguenti indicazioni:
- l'approfondimento e divulgazione di *best practice* in tema di appalti;
 - l'utilizzo del *rating* di legalità delle imprese nell'ambito delle procedure di affidamento.

Negli ultimi anni, in attuazione dei protocolli in esame, Infratel:

- ha richiesto la collaborazione di **A.N.A.C.** relativamente al vaglio preventivo sui nominativi e sui *curricula* degli esperti individuati per la composizione delle Commissioni giudicatrici di alcune procedure di gara svolta da Infratel quale Stazione appaltante;
- ha adottato, in data 9 novembre 2016, in coerenza con la **Capogruppo**, una specifica procedura relativa alla determinazione dei criteri di nomina dei componenti le Commissioni giudicatrici, condivisa con A.N.A.C., in attesa dell'implementazione dell'apposito Albo affidato ad A.N.A.C. dagli artt. 77 e 78 del D.Lgs. n. 50/2016⁵⁸.

italiana a EXPO 2020 Dubai; "Protocollo di Vigilanza Collaborativa per lo svolgimento di una procedura di gara, avente ad oggetto l'individuazione di siti o impianti ove procedere allo smaltimento dei rifiuti e che INVITALIA s.p.a. dovrà svolgere quale centrale di committenza per conto di AMA s.p.a.", sottoscritto con l'A.N.A.C. in data 25 novembre 2020, in virtù di un disciplinare operativo del 27 maggio 2020, stipulato tra AMA S.p.A. e Invitalia S.p.A.

⁵⁸ Il termine per l'implementazione dell'albo è stato prorogato al 30.06.2023 dal Decreto-Legge n. 77/2021.

ALLEGATO 3 - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ AZIENDALI

AREE DI RISCHIO / MACRO PROCESSI	PROCESSI / ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	SOGGETTI/UFFICI COINVOLTI
Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione	Gestione dei rapporti istituzionali o commerciali con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione	Attività di rapporto tra i Soggetti titolati di Infratel e i soggetti istituzionali, anche rappresentanti la committenza, nonché gli enti pubblici di rilevanza nazionale ed internazionale.	Soggetti titolati a intrattenere rapporti con la P.A.
	Contratti/accordi/convenzioni e affidamenti con soggetti pubblici committenti	Attività connesse al processo di ricerca e gestione di nuovi progetti affidati a Infratel, dall'identificazione allo sviluppo e formalizzazione delle nuove iniziative fino alla pianificazione della commessa associata.	AD
Gestione dei finanziamenti	Richiesta e utilizzo di finanziamenti/agevolazioni pubbliche	Attività connesse al processo di ricerca, richiesta e gestione di finanziamenti e/o agevolazioni pubbliche anche per la realizzazione di progetti speciali.	AD
	Erogazione finanziamenti	Attività connesse all'erogazione dei finanziamenti nell'ambito delle Commesse di tipo incentivo.	AD Piano BUL
Gestione degli adempimenti nei confronti delle Autorità pubbliche e degli Organi di controllo	Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni e dei rapporti con Organi di vigilanza e controllo ed altre Autorità pubbliche, anche in occasione di verifiche ispettive	Attività che sovrintendono alla gestione dei rapporti con le Autorità pubbliche e gli Organi di vigilanza in occasione di autorizzazioni e concessioni, adempimenti, comunicazioni o relazioni di qualsivoglia natura, nonché delle attività poste in essere in occasione di visite ispettive e accertamenti da parte di funzionari pubblici.	Responsabili di Funzione/Commessa Soggetti titolati ad intrattenere rapporti con la P.A.
Sicurezza e ambiente	Gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Attività dirette alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro del personale di Infratel Italia e dei soggetti rientranti nel perimetro di responsabilità della Società.	Datore di Lavoro Incaricati
	Gestione degli <i>asset</i> aziendali	Attività di inventariazione e gestione degli <i>asset</i> aziendali.	AD Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Personale interessato

AREE DI RISCHIO / MACRO PROCESSI	PROCESSI / ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	SOGETTI/UFFICI COINVOLTI
	Gestione degli aspetti ambientali	Attività finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia ambientale, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti prodotti.	Rappresentante Legale Delegati/Incaricati Ambientali Referente di contratto di servizio
Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti	Gestione e approvvigionamento del magazzino economale	Attività di ricezione delle RDA, effettuazione degli ordini e gestione del magazzino relativamente all'attrezzatura e al materiale di consumo occorrente per il funzionamento amministrativo dell'azienda.	AD Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti
	Gestione del Protocollo Informatico e Coordinamento del Sistema Documentale Aziendale	Attività di registrazione a sistema di tutti i documenti in entrata e in uscita e dei documenti interni con valenza esterna (es. nomine).	
	Monitoraggio dei flussi finanziari ed economici verso il MISE	Attività di monitoraggio delle erogazioni derivanti dalle convenzioni operative stipulate con il Ministero e le Regioni.	
	Monitoraggio e recupero crediti verso committenti e operatori terzi	Attività di monitoraggio e recupero crediti sulla base dello scadenziario estratto dal sistema contabile.	
	Processo degli acquisti, ad esclusione dei procedimenti di gara	Attività preordinate all'acquisto di tutti i beni e servizi approvvigionati da Infratel Italia mediante affidamento diretto.	
	Gestione dei servizi postali	Attività di gestione dei servizi postali.	
Qualità e Sicurezza	Gestione del Sistema della Sicurezza Aziendale e suo adeguamento alle normative	Attività di gestione del SGSSL di cui si è dotata Infratel Italia, il quale sovrintende a tutte le attività aziendali, svolte in ufficio o all'esterno (es. cantieri).	AD Qualità e Sicurezza
	Verifiche ispettive relative al SGSSL presso le sedi della Società e presso i cantieri	Attività di ufficio nella sede operativa della Società e attività di verifica in corso d'opera e collaudo presso cantieri temporanei o mobili, comprese quelle di direzione lavori e coordinamento della sicurezza.	
	Attività relative al riconoscimento della Certificazione UNI ISO 45001:2018	Attività di prevenzione, controllo e monitoraggio dei rischi, nonché di miglioramento continuo delle prestazioni in materia di SSL, finalizzate al riconoscimento della Certificazione.	
	Coordinamento delle attività e delle funzioni aziendali nell'espletamento delle attività attuative del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01	Attività di coordinamento delle funzioni aziendali nell'attuazione delle previsioni contemplate dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società.	

AREE DI RISCHIO / MACRO PROCESSI	PROCESSI / ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	SOGETTI/UFFICI COINVOLTI
	Monitoraggio del SGSSL	Attività di valutazione delle prestazioni del SGSSL e del raggiungimento degli obiettivi ed i <i>target</i> prefissati, dell'efficacia delle attività di pianificazione e delle relative azioni definite, dell'attuazione degli obblighi di conformità ai requisiti legislativi e agli altri requisiti individuati da Infratel Italia e delle prestazioni dei fornitori.	
Controllo di Gestione	Gestione ed esecuzione del processo ed elaborazione del <i>budget</i> aziendale	Attività di pianificazione del <i>budget</i> , di controllo dei dati e di aggiornamento delle previsioni attraverso il <i>forecast</i> .	AD Controllo di gestione
	<i>Controlling e reporting</i> direzionale, tramite elaborazione di previsioni, consuntivi, analisi di <i>flow-chart</i> e monitoraggio del livello di conseguimento degli obiettivi (es. KPI, indicatori di processo)	Attività di analisi della contabilità generale e della contabilità analitica, al fine di determinare il valore della produzione a fronte dei costi sostenuti e i ricavi derivanti dai contributi in conto esercizio.	
	Controllo dell'andamento economico della Società effettuato con l'analisi degli scostamenti	Attività di analisi dell'andamento economico e degli scostamenti, su base trimestrale, al fine di rilevare le deviazioni dal <i>budget</i> .	
	Valutazione dell'andamento dei contratti attivi e passivi con gli utilizzatori della rete rispetto agli obiettivi fissati nel Piano Industriale	Attività di valutazione dell'andamento dei contratti attivi e passivi con gli utilizzatori della rete rispetto agli obiettivi fissati nel Piano Industriale.	
Controllo Cantieri	Controllo della qualità dei lavori appaltati	Attività di controllo di tipo qualitativo e quantitativo, al fine di verificare se gli aggiudicatari delle commesse stiano effettivamente operando sui cantieri, le modalità in cui operano e i tempi di avanzamento dei lavori rispetto alle scadenze.	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Controllo Cantieri
	Conformità del processo di collaudo	Attività di verifica di conformità del processo di collaudo dell'infrastruttura, attraverso visite in campo e controlli da remoto tramite un'applicazione dedicata.	
Business Development	Sviluppo e promozione delle attività di cessione di diritti d'uso su fibra ottica e fornitura di servizi accessori	Attività di vendita o di affitto di infrastrutture pubbliche (già realizzate) nelle zone in cui non sono attivati i servizi.	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali <i>Business Development</i>

AREE DI RISCHIO / MACRO PROCESSI	PROCESSI / ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	SOGETTI/UFFICI COINVOLTI
	Definizione dei contratti per la cessione di diritti d'uso su fibra ottica e per la fornitura di servizi accessori, e presidio e monitoraggio del rispetto degli SLA contrattuali e dell'incasso dei corrispettivi relativi alla cessione delle infrastrutture e dei servizi accessori	Attività di definizione, con il supporto della Funzione competente della Capogruppo, dei contratti per la cessione di diritti d'uso su fibra ottica e per la fornitura di servizi accessori, nonché di verifica del rispetto degli SLA, di gestione di eventuali reclami per il mancato rispetto delle tempistiche e di incasso dei corrispettivi dovuti (IRU, servizio accessorio di manutenzione ed eventuali costi di <i>set-up</i> o di attivazione).	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali
	Predisposizione e monitoraggio delle convenzioni per la gestione e manutenzione di reti regionali	Attività di controllo dei costi e dei ricavi generati dalla gestione dell'infrastruttura regionale ed elaborazione di specifici <i>report</i> .	
	Monitoraggio delle attività di regolamentazione del mercato di riferimento, gestione delle relazioni con gli operatori e le associazioni di categoria per la valutazione delle offerte commerciali	Attività di monitoraggio delle variazioni delle offerte commerciali, disponibili nel mercato di riferimento, e di formulazione di proposte da sottoporre ai vertici aziendali per adeguare i contratti di Infratel Italia.	
Pianificazione e Gestione Gare	Definizione dei Piani Tecnici di Rete nelle Regioni oggetto d'intervento e relativa programmazione per l'attuazione, lo sviluppo e l'evoluzione del Piano di Rete	Attività di definizione dei Piani Tecnici di Rete (o Piani Territoriali), che include la determinazione dei costi, l'analisi degli operatori e degli utenti già presenti e gli interventi da realizzare, stabiliti attraverso lo studio del territorio, per individuare le aree con maggior fabbisogno di infrastrutture.	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali <i>Planning, Technology, Tender</i>
	Svolgimento del ruolo di RUP per tutti i procedimenti di affidamento per il rispetto degli adempimenti normativi e del sistema di <i>e-procurement</i>	Attività connesse allo svolgimento del ruolo di RUP (es. identificazione dei requisiti per i partecipanti, proposta degli stessi ai vertici aziendali per l'approvazione, elaborazione degli atti di gara, adempimenti pubblicitari, interfaccia con il personale della Capogruppo responsabile del funzionamento della piattaforma di <i>e-procurement</i> , etc.).	
	Elaborazione dell'informativa necessaria per la verifica dell'avanzamento e dell'operatività rispetto ai piani operativi di intervento	Attività di elaborazione, in collaborazione con la Funzione Rendicontazione, dell'informativa necessaria per la verifica dell'avanzamento e dell'operatività rispetto ai piani operativi di intervento, mediante l'utilizzo del sistema informatico dedicato.	
	Cura dei procedimenti di affidamento per il rispetto di adempimenti normativi e del sistema di <i>e-procurement</i>	Attività connesse alla cura dei procedimenti di affidamento (es. supporto alla Commissione di gara, aggiornamento all'AD e all'DG di tutte le offerte ricevute una volta scaduto il termine di presentazione delle stesse, controllo formale dei verbali e dei documenti di gara, supervisione della firma del contratto, etc.).	

AREE DI RISCHIO / MACRO PROCESSI	PROCESSI / ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	SOGGETTI/UFFICI COINVOLTI
Pianificazione e Controllo Commesse	Cura del processo di consultazione periodica e monitoraggio della copertura degli operatori privati	Attività di consultazione con gli operatori privati volta alla verifica delle zone da loro presidiate, al fine di procedere alla pianificazione della commessa.	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali <i>Planning, Technology, Tender</i>
	Definizione del Piano Tecnico	Attività di definizione del Piano Tecnico da allegare alla convenzione operativa, in base al fabbisogno infrastrutturale, stabilito all'esito delle consultazioni e basato su esperienza pregressa e valutazioni tecniche.	
	Supporto alla Direzione nella definizione dei Piani operativi pluriennali	Attività di supporto nel monitoraggio e nella revisione dei Piani operativi.	
	Controllo tecnico ed economico dello stato di avanzamento delle commesse	Attività di controllo dello stato di avanzamento delle commesse tramite il sistema dedicato, definendo le opportune modifiche ai Piani tecnici quando si evidenziano scostamenti significativi rispetto al Piano, e predisposizione dei relativi <i>report</i> .	
Progetti Speciali	Pianificazione e gestione del modello <i>Voucher</i> e controllo sulla erogazione agli operatori del Piano Incentivo alla domanda	Attività di pianificazione del modello <i>Voucher</i> , di validazione degli operatori accreditati sulla piattaforma e di controllo a campione sulle attivazioni effettuate.	Piano <i>Voucher</i>
	Gestione del SINFI - Sistema Nazionale Federato Infrastrutture del sottosuolo	Attività di gestione del SINFI, avvalendosi delle risorse del MISE e del <i>service</i> della Capogruppo, di caricamento degli scambi informativi con gli operatori e di assistenza agli utenti del SINFI per il caricamento e aggiornamento dei dati.	SINFI
Rendicontazione e Clawback	Gestione del processo di rendicontazione delle attività in convenzione	Attività volte ad assicurare la regolarità formale e la completezza dei documenti necessari per l'elaborazione dei <i>report</i> di rendicontazione.	AD Rendicontazione e <i>Clawback</i>
	Supporto al MISE per i controlli sulle attività rendicontante	Attività di supporto al Ministero per i controlli sui <i>report</i> di rendicontazione.	
	Monitoraggio sui beneficiari e verifiche di <i>clawback</i>	Attività di monitoraggio sui beneficiari e di verifica di eventuali sovracompenzazioni agli operatori che hanno ricevuto un contributo da parte di Infratel Italia per la realizzazione di infrastrutture di rete.	

AREE DI RISCHIO / MACRO PROCESSI	PROCESSI / ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	SOGGETTI/UFFICI COINVOLTI
	Monitoraggio e rendicontazione degli interventi di infrastrutturazione	Attività di monitoraggio e rendicontazione degli interventi di infrastrutturazione, secondo quanto previsto dagli accordi che sovrintendono all'attuazione delle iniziative, nonché di definizione della struttura di <i>accounting separation</i> eventualmente necessaria ai processi di rendicontazione.	
Realizzazione interventi	Definizione del Piano Operativo	Attività di definizione del Piano Operativo (o Piano di Commessa), sulla base di quanto contenuto nel Piano tecnico, specificando tempi e costi di realizzazione	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione interessata
	Progettazione degli interventi	Attività di progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) ovvero attività di pianificazione, sviluppo e messa in esercizio della rete.	
	Svolgimento del ruolo di RUP per l'esecuzione contrattuale	Attività connesse allo svolgimento del ruolo di RUP, da parte del Responsabile della Funzione, per tutti gli interventi affidati in esecuzione del modello diretto Infratel Italia e per la gestione e manutenzione della rete ovvero per la realizzazione del progetto.	
	Esecuzione e sviluppo degli interventi	Attività di supervisione e monitoraggio dei lavori, insieme al Direttore Lavori (verifica del rispetto del cronoprogramma, monitoraggio in merito allo SLA, controllo dei SAL per la componente economica, controllo del Direttore Lavori, presente sul cantiere).	
	Gestione delle procedure per l'ottenimento dei permessi e delle autorizzazioni in materia di conformità ambientale, paesaggistica, territoriale e urbanistica	Attività di gestione delle procedure per l'ottenimento dei permessi e delle autorizzazioni in materia di conformità ambientale, paesaggistica, territoriale e urbanistica.	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione interessata
	Gestione del processo di acquisizione delle infrastrutture	Attività di gestione del processo di acquisizione delle infrastrutture.	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Gestione e Costruzione Rete
	Gestione del processo di controllo cantieri tramite l'Alta Vigilanza	Attività di verifica in corso d'opera (svolta anche dall'Ufficio Controllo Cantieri).	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Piano BUL
	Controllo dello stato di avanzamento delle commesse	Attività di controllo dello stato di avanzamento delle commesse tramite il sistema dedicato, definendo le opportune modifiche ai Piani tecnici quando si evidenziano scostamenti significativi.	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione interessata

AREE DI RISCHIO / MACRO PROCESSI	PROCESSI / ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	SOGETTI/UFFICI COINVOLTI
Realizzazione interventi	Processo di collaudo	Attività di collaudo (relativo ai materiali, al rispetto delle normative tecniche, della normativa dell'ente, alla corretta contabilizzazione e al rispetto degli obblighi di gara), da parte di un soggetto qualificato scelto dal Responsabile di Area.	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Piano BUL
	Manutenzione e <i>delivery</i> dei servizi ai clienti della Rete diretta in gestione	Attività di manutenzione e di consegna di quanto ordinato dai clienti finali.	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Gestione e Costruzione Rete
	Gestione della piattaforma per la federazione di una rete esistente in Piazza Wi-Fi Italia	Gestione delle adesioni sulla piattaforma dedicata ai federati, all'interno della quale vengono archiviate tutte le richieste e gestite tutte le problematiche relative agli enti federati o che intendono federarsi.	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Servizi Digitali e Wi-Fi Italia
	Sviluppo delle nuove tecnologie e servizi collegati alla rete Wi-Fi	Attività di sviluppo delle reti Wi-Fi e tecnologie <i>mixed reality</i> , in collaborazione con i <i>partner</i> commerciali.	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione interessata
	Processo di monitoraggio e supervisione nei confronti del MISE e delle Regioni	Attività di monitoraggio e supervisione della rete ovvero degli avanzamenti nei confronti del MISE e delle Regioni, anche mediante la partecipazione a comitati all'uopo istituiti.	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione interessata
	Gestione della documentazione di rete nel <i>Network Inventory</i>	Attività di monitoraggio e gestione della documentazione contenuta nel <i>Network Inventory</i> , un <i>repository</i> contenente le informazioni tecniche dei progetti e i dettagli delle infrastrutture.	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione interessata
Ingegneria e Data Integration	Stesura dei capitolati tecnici relativi a lavori, prodotti o servizi per tutte le aree operative	Attività di predisposizione della bozza di capitolato, da inviare al RUP individuato per controllo e approvazione.	Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali <i>Planning, Technology, Tender - Ingegneria e Data Integration</i>
	Processo di <i>Data Integration</i> di tutte le aree operative finalizzato a fornire dati per il <i>reporting</i> aziendale	Attività di estrazione ed elaborazione dei dati dai sistemi informativi e di predisposizione della reportistica, in linea con le diverse esigenze informative.	
	Omologazione di apparati e materiali da inserire in rete	Attività di omologazione su apparati e materiali di rete e comunicazione degli esiti al RUP.	
	Sperimentazione delle nuove tecnologie a supporto della azienda	Attività di sperimentazione delle nuove tecnologie a supporto dell'Azienda.	
Comunicazione	Gestione degli Eventi e delle Sponsorizzazioni	Attività attraverso le quali Infratel Italia progetta e realizza eventi propri e sponsorizza quelli proposti da soggetti esterni.	AD Comunicazione (Invitalia)

AREE DI RISCHIO / MACRO PROCESSI	PROCESSI / ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	SOGETTI/UFFICI COINVOLTI
	Gestione degli Omaggi, Liberalità e Spese di rappresentanza	Attività relative alla gestione di omaggi, liberalità, spese di rappresentanza con particolare riferimento al processo autorizzativo applicato.	Responsabile del contratto di <i>service</i> Soggetti titolati
	Comunicazione <i>web</i> e stampa	Attività di gestione della comunicazione esterna di Infratel Italia attraverso i canali <i>web</i> e la stampa, con particolare riferimento alla predisposizione dei contenuti nel rispetto dei diritti d'autore.	
Affari Legali e Segreteria Societaria	Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali	Attività di gestione amministrativa dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (es. civili, tributari, giuslavoristici, amministrativi, penali) sia attivi che passivi, in tutti i gradi di giudizio.	AD Societario e Legale Controllate (Invitalia) Responsabile del contratto di <i>service</i>
	Gestione dei rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti innanzi all'autorità giudiziaria	Attività di gestione dei rapporti con il personale di Infratel Italia coinvolto direttamente o indirettamente in procedimenti penali.	Societario e Legale Controllate (Invitalia) Personale di Infratel
	Segreteria societaria	Attività di supporto alle riunioni consiliari e assembleari.	AD Societario e Legale Controllate (Invitalia) Responsabile del contratto di <i>service</i> Organi societari coinvolti
Sistemi informativi	Gestione dei sistemi informativi	Attività di pianificazione e organizzazione dei ruoli, delle risorse e delle attività connesse alla gestione dei Sistemi Informativi aziendali ed in particolare dei rischi informatici.	AD Sistemi Informativi (Invitalia) Responsabile del contratto di <i>service</i> Referenti interni per la gestione degli aspetti IT
Amministrazione e Bilancio	Predisposizione di bilanci, relazioni e comunicazioni sociali	Attività di gestione della contabilità generale e formazione del Bilancio civilistico.	AD Amministrazione Controllate (Invitalia)
	Gestione degli aspetti fiscali	Attività afferenti alla gestione degli aspetti fiscali della Società.	

AREE DI RISCHIO / MACRO PROCESSI	PROCESSI / ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	SOGGETTI/UFFICI COINVOLTI
	Gestione dei conti correnti, incassi, pagamenti e finanza di proprietà	Attività connesse alla gestione della tesoreria di Infratel Italia, in relazione a tutte le transazioni commerciali e alle operazioni verso terze parti, nonché alla gestione degli investimenti in strumenti finanziari.	Responsabile del contratto di <i>service</i> Referenti interni per la gestione degli aspetti amministrativi e del recupero crediti
	Gestione Crediti	Attività di gestione ordinaria dei crediti vantati da Infratel Italia.	
Risorse Umane	Selezione e assunzione del personale	Attività per la gestione del processo di ricerca, selezione e contrattualizzazione del personale a tempo indeterminato e determinato, collaboratori, lavoratori in somministrazione e <i>stageur</i> di Infratel Italia.	AD Risorse Umane (Invitalia) Responsabile del contratto di <i>service</i> Referenti interni per la gestione degli aspetti relativi alle Risorse Umane
	Impiego di personale di Paesi terzi	Attività connesse alla gestione del personale proveniente da Paesi terzi.	
	Sviluppo e incentivazione delle risorse	Attività di valutazione, sviluppo professionale e incentivazione delle risorse umane di Infratel Italia.	
	Formazione	Attività formative per il personale finalizzate alla sensibilizzazione e alla crescita professionale delle risorse umane di Infratel Italia, con particolare riferimento alla predisposizione del materiale didattico nel rispetto dei diritti d'autore.	
Supporto operativo piattaforma di gara	Supporto per la cura dei procedimenti di affidamento per il rispetto di adempimenti normativi e del sistema di <i>e-procurement</i>	Attività di supporto all'Ufficio <i>Planning, Technology, Tender</i> per la cura dei procedimenti di affidamento (es. predisposizione e/o studio preliminare dei documenti di gara, configurazione delle cartelle di gara, supporto tecnico alle commissioni di gara, assistenza in caso di problematiche collegate alla funzionalità della piattaforma, etc.).	AD Supporto Operativo Piattaforma di Gara (Invitalia) Responsabile del contratto di <i>service</i> Referenti interni per la gestione degli aspetti relativi alla pianificazione e gestione gare

ALLEGATO 4 – MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ A RISCHIO E REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI⁵⁹

STIPULA ACCORDO/CONVENZIONE

Attività sensibili/ strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
Scouting	AD Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali <i>Business Development</i>	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss., 346 <i>bis</i> c.p.)	Corruzione di soggetti del Committente al fine di avviare processi di negoiazione privilegiati
Negoziazione ai fini della formalizzazione degli accordi	AD Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali <i>Business Development</i> Funzioni competenti	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss., 346 <i>bis</i> c.p.)	Mancata identificazione dei soggetti titolati ad avere rapporti con il Committente Incontri individuali, mancata tracciabilità dell'esito degli incontri Omessa definizione di specifiche politiche gestionali e di condotta atte a regolamentare i rapporti con soggetti del Committente
Formalizzazione degli accordi	CdA/AD Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali <i>Business Development</i>	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)	Eventuale ricorso a <i>Partner</i> Commerciali non affidabili, anche utilizzati come veicolo di corruzione attiva del Committente Corruzione di soggetti del Committente al fine di ottenere contratti impropri e/o condizioni contrattuali vantaggiose Corruzione passiva al fine di stipulare contratti con condizioni vantaggiose per il Committente Mancata identificazione dei soggetti aventi poteri di firma Omessa definizione di specifiche politiche gestionali e di condotta atte a regolamentare i rapporti con soggetti del Committente

⁵⁹ Il *Registro degli eventi rischiosi* riporta, in relazione a ciascun processo e attività, la descrizione degli eventi rischiosi in termini di modalità attuative dei reati corruttivi considerati a rischio di verifica nonch  di carenze organizzative/malfunzionamenti che potrebbero accrescere il rischio potenziale, che sono indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo.

GARE DI AFFIDAMENTO

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex</i> Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali <i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare RUP	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)	Impropria individuazione dell'oggetto dell'affidamento al fine di ottenere un ingiusto vantaggio patrimoniale per sé o per altri, oppure per danneggiare terzi, anche a seguito di atti corruttivi
Individuazione dello strumento per l'affidamento	<i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare RUP Ingegneria e <i>Data Integration</i>	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Turbata liberà degli incanti (art. 353 c.p.) Turbata liberà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 <i>bis</i> c.p.)	Impropria individuazione di strumenti di affidamento al fine di ottenere un ingiusto vantaggio patrimoniale per sé o per altri, oppure per danneggiare terzi, anche a seguito di atti corruttivi
Definizione dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di aggiudicazione	<i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare RUP Ingegneria e <i>Data Integration</i>	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Turbata liberà degli incanti (art. 353 c.p.) Turbata liberà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 <i>bis</i> c.p.)	Definizione di requisiti particolarmente restrittivi e/o specifici, in particolare al fine di ottenere un ingiusto vantaggio patrimoniale per sé o per altri, oppure per danneggiare terzi, anche a seguito di atti corruttivi Mancata pubblicazione dei requisiti di ammissibilità alla gara e delle modalità di valutazione delle offerte

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
Costituzione della commissione di gara	CdA <i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare RUP	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Turbata liberà degli incanti (art. 353 c.p.) Turbata liberà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 <i>bis</i> c.p.)	Svolgimento da parte dei componenti della Commissione di Gara di altra funzione/incarico tecnico o amministrativo inerente al progetto di gara Mancata verifica di sussistenza di conflitto di interessi da parte dei membri della Commissione di Gara
Verifica dei requisiti di ammissibilità/ valutazione delle offerte	<i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare Commissioni di aggiudicazione	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Turbata liberà degli incanti (art. 353 c.p.) Turbata liberà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 <i>bis</i> c.p.)	Affidamento improprio, non oggettivo o volutamente pilotato al fine di: - creare fondi neri o alimentare circuiti commerciali a scopo corruttivo - ottenere un ingiusto vantaggio patrimoniale per sé o per altri, oppure per danneggiare terzi, anche a seguito di atti corruttivi
Pubblicazione dei risultati della valutazione	<i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare RUP	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Mancato compimento di atti d'ufficio, a seguito di richieste di chiarimenti da parte dei soggetti partecipanti alla gara, in assenza di idonea motivazione
Eventuale revoca del bando	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali <i>Planning, Technology, Tender</i> Ufficio Gare	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)	Impropria revoca del bando al fine di ottenere un ingiusto vantaggio patrimoniale per sé o per altri, oppure per danneggiare terzi, anche a seguito di atti corruttivi

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
	RUP		
Stipula dell'accordo quadro/contratto conseguente una gara di affidamento	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Affari Legali (Capogruppo) Ufficio Gare	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)	Abuso di ufficio ovvero corruzione passiva al fine di alterare le condizioni dell'accordo, rispetto a quanto formalizzato nel bando di gara Costringere o indurre la controparte a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altra utilità per portare a termine la corretta finalizzazione del contratto Avvio delle attività prima della sottoscrizione da parte di entrambi i contraenti dell'accordo/contratto Stipula di un accordo in assenza della conduzione delle attività preordinate all'assegnazione

GESTIONE DELLA COMMESSA DI TIPO "INTERVENTO DIRETTO"

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
Apertura della commessa e nomina del Team di Commessa	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione competente della Divisione	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Mancata individuazione e formalizzazione dell'organigramma di commessa Elaborazione di un piano di dettaglio della commessa non coerente con il piano allegato alla convenzione al fine di agevolare l'appaltatore
Formalizzazione della Pianificazione di dettaglio di commessa	Responsabile di Commessa <i>Planning, Technology, Tender</i> - Pianificazione e Controllo Commesse	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Assenza di un <i>iter</i> di verifica e approvazione del piano Pianificazione strumentale alla concessione di favore anche a soggetti graditi e/io collegati alla P.A.

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
Progettazione preliminare e definitiva	Responsabile di Commessa <i>Team</i> di Commessa	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Attività di progettazione incoerente col piano operativo definito al fine di agevolare l'appaltatore Assenza di un <i>iter</i> di verifica ed approvazione del progetto Mancata individuazione di una tratta di rete preesistente ed utilizzabile ai fini della commessa al fine di cagionare indebito guadagno dell'appaltatore Mancato rispetto delle regole di tracciabilità relative ai contatti con la Pubblica Amministrazione
Progettazione esecutiva	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Responsabile di Commessa	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Assenza di un <i>iter</i> di verifica ed approvazione del progetto tale da consentire una progettazione esecutiva incoerente con la progettazione definitiva al fine di cagionare indebito guadagno dell'appaltatore Corruzione di soggetti pubblici o soggetti incaricati di pubblico servizio attraverso l'offerta o promessa di denaro o altra utilità per l'ottenimento di concessioni/autorizzazioni Mancato rispetto delle regole di tracciabilità relative ai contatti con la Pubblica Amministrazione
Stipula dei contratti attuativi	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Responsabile di Commessa	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Elaborazione di contratti attuativi non in linea con l'accordo quadro e/o con il piano di commessa, anche al fine di agevolare l'appaltatore Assenza di formalizzazione della richiesta interna per la stipula del contratto Assenza di <i>iter</i> autorizzativo per la richiesta interna per la stipula del contratto Omessa previsione di clausole contrattuali, finalizzate a scoraggiare comportamenti illeciti, contrari al Codice Etico Aziendale e alle regole definite nel Modello Organizzativo e del Piano Mancata identificazione dei soggetti aventi poteri di firma Assenza di <i>iter</i> autorizzativo per il contratto attuativo
Esecuzione dei lavori e	Funzione competente della Divisione	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere	Avvio dei lavori a fronte di assente o non corretta formalizzazione del contratto attuativo al fine di favorire un appaltatore consentendo l'esecuzione delle attività non in accordo al cronoprogramma allegato al progetto

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
monitoraggio della commessa 1/2	Infrastrutture e Servizi Digitali Direttore Lavori Responsabile di Commessa Pianificazione e Controllo Commesse	utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.) Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un proc. pen. o dall'Autorità amministrativa (artt. 334 e 335 c.p.) Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p.)	Selezione del Direttore Lavori sulla base di criteri non predeterminati e/o basati su requisiti professionali oggettivi anche al fine di assegnare l'attività a persona gradita alla controparte Mancato controllo dell'operato del Direttore Lavori e/o mancata gestione delle eventuali non conformità rilevate, a seguito dell'esecuzione di detto controllo, anche al fine di agevolare l'appaltatore Mancato <i>iter</i> approvativo della documentazione ufficiale prodotta dal Direttore Lavori Alterata definizione delle specifiche di realizzazione dei lavori ovvero definizione di varianti alterate o inesistenti, anche al fine di agevolare l'appaltatore Assenza di un <i>iter</i> approvativo delle varianti richieste Omessa conduzione delle attività preordinate all'autorizzazione del subappalto, anche al fine di agevolare l'appaltatore/subappaltatore Mancata individuazione di una tratta di rete preesistente e utilizzabile ai fini della commessa al fine di cagionare indebito guadagno dell'appaltatore

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
Esecuzione dei lavori e monitoraggio della commessa 2/2	Funzione competente della Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Direttore Lavori Responsabile di Commessa Pianificazione e Controllo Commesse	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.) Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (artt. 334 e 335 c.p.) Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p.)	Mancato monitoraggio degli aspetti tecnici ed economici e dei tempi previsti nel contratto attuativo e/o mancata gestione degli eventuali scostamenti/anomalie rilevate e/o mancato coinvolgimento delle figure preposte Indebita appropriazione, anche temporanea, di materiali/strumentazioni della Società o di terzi Sottrazione, distruzione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro Mancato rispetto delle regole di tracciabilità relative ai contatti con la Pubblica Amministrazione Corruzione di soggetti pubblici o soggetti incaricati di pubblico servizio attraverso l'offerta o promessa di denaro o altra utilità per l'ottenimento di concessioni/autorizzazioni
Chiusura commessa	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Responsabile di Commessa	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Mancata verifica della sussistenza della documentazione di fine lavori al fine di consentire un anticipato o non dovuto pagamento delle prestazioni all'appaltatore

GESTIONE DELLA COMMESSA DI TIPO "INCENTIVO"

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
Apertura della commessa e nomina del Team di Commessa	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione competente della Divisione	Malversazione (art. 316 <i>bis</i> c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Mancata individuazione e formalizzazione dell'organigramma di commessa Selezione del <i>team</i> di commessa sulla base di criteri non predeterminati e/o basati su requisiti oggettivi, anche al fine di assegnare l'attività a persona/e gradita/e al beneficiario Assegnazione dell'incarico per l'elaborazione della documentazione di supporto alle attività di controllo a soggetto non indipendente rispetto a chi svolge le attività di Attuazione e Gestione
Formalizzazione della pianificazione di dettaglio di Commessa	Responsabile di Commessa <i>Planning, Technology, Tender - Pianificazione e Controllo Commesse</i>	Malversazione (art. 316 <i>bis</i> c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Elaborazione di un piano di dettaglio della commessa non coerente con il piano allegato alla convenzione al fine di agevolare il beneficiario Assenza di un <i>iter</i> interno di verifica ed approvazione del piano
Supporto al MISE nell'elaborazione di piste di controllo/check list/manuali	Rendicontazione e <i>Clawback</i>	Malversazione (art. 316 <i>bis</i> c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Redazione di documentazione non coerente con l'accordo/convenzione, stipulato con la controparte committente, al fine di arrecare al beneficiario un ingiusto profitto Mancata tracciabilità della comunicazione/invio della documentazione prodotta
Elaborazione delle linee guida di rendicontazione	Rendicontazione e <i>Clawback</i>	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>bis</i> c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Redazione di linee guida non coerenti con l'accordo/convenzione, stipulata con la controparte committente, al fine di arrecare al beneficiario un ingiusto profitto Mancato <i>iter</i> interno di verifica ed approvazione delle linee guida di rendicontazione

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
<p>Monitoraggio dei lavori e Monitoraggio della Commessa</p>	<p>Funzione competente della Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Direttore Lavori Responsabile di Commessa Pianificazione e Controllo Commesse Controllo Cantieri</p>	<p>Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>bis</i> c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.) Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)</p>	<p>Concorso in malversazione in caso di omesso monitoraggio della corretta esecuzione delle attività, oggetto di finanziamento, da parte del beneficiario o mancata gestione delle eventuali non conformità rilevate a seguito dell'esecuzione di detto monitoraggio</p> <p>Corruzione passiva al fine di non rilevare non conformità anche in fase di controllo della qualità dei lavori appaltati o di conformità del processo di collaudo</p> <p>Mancato monitoraggio degli aspetti economici e dei tempi previsti nell'accordo/ convenzione stipulata con la controparte committente e/o mancata gestione degli eventuali scostamenti /anomalie rilevate e/o mancato coinvolgimento delle figure preposte</p> <p>Mancato <i>iter</i> di verifica ed approvazione del piano redatto dal beneficiario, allegato all' accordo/convenzione stipulato tra lo stesso ed Infratel Italia, e dei successivi aggiornamenti</p> <p>Omessa gestione di eventi in grado di incidere sul budget complessivo e di conseguenza sul Piano del beneficiario, anche al fine di agevolare il beneficiario stesso</p> <p>Indebita appropriazione, anche temporanea, di materiali/strumentazioni della Società o di terzi</p> <p>Mancato rispetto delle regole di tracciabilità relative ai contatti con la Pubblica Amministrazione</p> <p>Corruzione di soggetti pubblici o soggetti incaricati di pubblico servizio attraverso l'offerta o promessa di denaro o altra utilità</p>

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
Verifica della Rendicontazione del Beneficiario	Rendicontazione e <i>Clawback</i>	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>bis</i> c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Mancato <i>iter</i> interno di approvazione e conseguente gestione delle risultanze della verifica operata Impropria verifica di coerenza tra la documentazione di rendicontazione prodotta dal beneficiario e le linee guida di rendicontazione applicabili e/o le previsioni riportate nella convenzione, tra Infratel ed il beneficiario stesso Mancato avvio delle attività di verifica senza giusta causa Mancata o impropria formalizzazione delle risultanze dell'attività di verifica condotta

GESTIONE DELLA COMMESSA/PROGETTO DI MANUTENZIONE

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
Nomina del Team di Commessa/ Progetto	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione competente della Divisione	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Mancata individuazione e formalizzazione dell'organigramma di commessa/progetto Selezione del team di commessa /progetto sulla base di criteri non predeterminati e/o basati su requisiti oggettivi, anche al fine di assegnare l'attività a persona/e gradita/e al manutentore
Formalizzazione della pianificazione di Commessa/ Progetto	Funzione competente della Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Responsabile di Commessa/Progetto <i>Planning, Technology, Tender</i> - Pianificazione e Controllo Commesse <i>Business Development</i>	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Elaborazione di un piano di commessa/progetto non coerente con quanto formalizzato nell'accordo/contratto, al fine di agevolare il manutentore Assenza di un <i>iter</i> interno di verifica ed approvazione del piano

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
Esecuzione della manutenzione e monitoraggio della Commessa/ Progetto	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione competente della Divisione Responsabile di Commessa/Progetto	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Omessa/impropria gestione delle anomalie resa possibile anche a fronte di atti corruttivi Omessa verifica della correttezza dell'operato del manutentore e/o omessa/impropria gestione delle risultanze delle verifiche operate, anche al fine di agevolare il manutentore a fronte di atti corruttivi Alterata attestazione di lavori non eseguiti e/o non dovuti ovvero fittizi anche resa possibile per il tramite di corruzione passiva Omessa o impropria progettazione/pianificazione degli interventi manutentivi Omessa gestione di eventi in grado di incidere sul <i>budget</i> complessivo di commessa/progetto, anche al fine di agevolare il manutentore Impropria gestione degli eventuali scostamenti /anomalie rilevate e/o mancato coinvolgimento delle figure preposte Indebita appropriazione, anche temporanea, di materiali/strumentazioni della Società o di terzi Corruzione di soggetti pubblici o incaricati di pubblico servizio attraverso l'offerta o promessa di denaro o altra utilità

GESTIONE DEL CONTRATTO DI CESSIONE RETE

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
Apertura del Progetto e individuazione del responsabile	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione competente della Divisione	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Individuazione del responsabile di progetto sulla base di criteri non predeterminati, anche al fine di assegnare l'attività a persona gradita al committente

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
Formalizzazione della pianificazione di progetto	Funzione competente della Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Responsabile di Progetto <i>Business Development</i>	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Elaborazione di un piano di progetto non coerente con quanto formalizzato nell'ordine/contratto, al fine di agevolare terzi Assenza di un <i>iter</i> interno di verifica e approvazione del piano
Esecuzione delle attività e monitoraggio del Progetto	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Funzione competente della Divisione Responsabile di Progetto <i>Business Development</i>	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.) Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)	Omessa verifica della correttezza/coerenza, rispetto all'ordine/contratto, dell'attività di configurazione della rete e/o omessa/impropria gestione delle risultanze delle verifiche operate, anche al fine di agevolare il committente a fronte di corruzione passiva Alterata attestazione di lavori non dovuti ovvero non coerenti rispetto all'ordine/contratto anche resa possibile per il tramite di corruzione passiva Omessa gestione di eventi in grado di incidere sul <i>budget</i> e/o sulla pianificazione complessiva di progetto, anche al fine di agevolare il committente Mancato monitoraggio degli aspetti tecnici ed economici e dei tempi previsti nell'ordine/contratto con il cliente e/o mancata gestione degli eventuali scostamenti/anomalie rilevate e/o mancato coinvolgimento delle figure preposte Indebita appropriazione, anche temporanea, di materiali/strumentazioni della Società o di terzi

PIANO VOUCHER

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
Accreditamento operatori e validazione offerte	Piano <i>Voucher</i>	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)	Corruzione passiva al fine di approvare/validare le offerte degli operatori
Attivazione e controllo voucher, pagamento operatori	Piano <i>Voucher</i>	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)	Corruzione passiva al fine di alterare l'esito dei controlli o concedere pagamenti impropri o non dovuti

GESTIONE SINFI

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
Accreditamento al SINFI - Sistema Nazionale Federato Infrastrutture del sottosuolo	sinfì Sistemi Informativi (Capogruppo)	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)	Corruzione passiva al fine di validare le informazioni caricate a sistema dagli operatori in assenza dei requisiti necessari

TIME REPORTING E GESTIONE TRASFERTE

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
Time reporting	Singole Risorse Team di Commessa Responsabili di Commessa/Progetto Controllo di Gestione Responsabile della Risorsa Risorse Umane (Capogruppo)	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>bis</i> c.p.)	Alterata/errata imputazione delle ore strumentale al processo di rendicontazione, relativamente all'esecuzione di commesse/progetti oggetto di finanziamento/agevolazione pubblica Omessa previsione di opportuni meccanismi di verifica e allineamento delle attività/ore erogate e presenze lavorative
Gestione trasferte	Responsabile della Commessa Responsabile della Risorsa Risorse Umane (Capogruppo)	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>bis</i> c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)	Trasferte non necessarie, non giustificate, strumentali la creazione fondi neri a scopi corruttivi o l'alterata rendicontazione relativamente all'esecuzione di commesse/progetti oggetto di finanziamento/agevolazione pubblica Indebita appropriazione o utilizzo per lo svolgimento di attività di interesse personale, di denaro o beni mobili (<i>i.e.</i> autoveicolo a nolo/aziendale) della Società o di terzi

RENDICONTAZIONE

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
Raccolta e controllo dati	Rendicontazione e <i>Clawback</i> Responsabili delle Funzioni coinvolte	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>bis</i> c.p.)	Omessa o errata elaborazione del documento interno di linee guida per la predisposizione della documentazione funzionale alla rendicontazione e/o omessa distribuzione di tale documento agli uffici interessati ed ai soggetti esterni coinvolti Impropria predisposizione della documentazione di rendicontazione e/o omesso controllo dei dati predisposti
Predisposizione della reportistica di rendicontazione ed invio al committente	Rendicontazione e <i>Clawback</i> Responsabili delle Funzioni coinvolte	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>bis</i> c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)	Errata, impropria, alterata rendicontazione verso Committenti Pubblici Impropria predisposizione del report di rendicontazione e/o omessa verifica/approvazione del <i>report</i> e/o omessa gestione delle eventuali anomalie riscontrate oggetto di condivisione con i soggetti titolati della Società Omessa regolamentazione dei rapporti di interfaccia verso i Committenti per richieste di chiarimento in materia di rendicontazione e/o per l'invio formale del report di rendicontazione Corruzione di soggetti pubblici o soggetti incaricati di pubblico servizio attraverso l'offerta o promessa di denaro o altra utilità al fine di agevolare la gestione del processo rendicontativo

FATTURAZIONE ATTIVA

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
<p>Fatturazione attiva</p>	<p>Amministrazione e Bilancio (Capogruppo) Responsabile di Commessa/Contratto Business Development Rendicontazione e Clawback Affari Legali (Capogruppo)</p>	<p>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)</p>	<p>Fatturazione fittizia o impropria in assenza di copertura contrattuale o dei documenti di riferimento del ciclo attivo e/o del benessere da parte dei soggetti competenti della Società attestante l'effettiva/coerente erogazione del servizio Corruzione di soggetti pubblici o soggetti incaricati di pubblico servizio attraverso l'offerta o promessa di denaro o altra utilità al fine di agevolare l'ottenimento del benessere alla fatturazione Abuso d'ufficio in occasione di una mancata/ritardata fatturazione a fronte di un servizio erogato</p>

INCASSI E GESTIONE CREDITI

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
<p>Incassi e gestione crediti</p>	<p>AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali</p> <p>Amministrazione e Bilancio (Capogruppo)</p> <p>Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti</p> <p>Affari Legali (Capogruppo)</p> <p>Business Development</p>	<p>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.)</p>	<p>Omesso monitoraggio crediti</p> <p>Omessa o impropria gestione crediti, ovvero omessa rilevazione, sollecito, recupero coattivo e <i>reporting</i> anche verso soggetti della P.A o vicini/collegati alla P.A.</p> <p>Corruzione passiva al fine di alterare la gestione dei crediti</p> <p>Cancellazione o riduzione di crediti verso soggetti vicini alla P.A.</p> <p>Cancellazione o riduzione di crediti strumentale alla creazione di fondi neri a scopi corruttivi</p>

ACQUISTI

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
<p>Gestione Albo, Gestione del fabbisogno e degli acquisti</p>	<p>AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali</p> <p>Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti</p> <p>Planning, Technology, Tender</p> <p>Ufficio Gare</p>	<p>Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)</p> <p>Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)</p> <p>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.)</p> <p>Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)</p>	<p>Selezione di fornitori ovvero assegnazione di incarichi/appalti non necessari a fornitori anche collegati o graditi alla P.A.</p> <p>Esecuzione di un processo di affidamento improprio, non oggettivo o volutamente pilotato al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creare fondi neri a scopi corruttivi e/o • assegnare appalti a fornitori collegati o graditi alla P.A. e/o • assegnare appalti a controparti commerciali di natura privata anche a fronte di un atto corruttivo e/o

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
	Supporto Operativo Piattaforma di Gara (Capogruppo)		<ul style="list-style-type: none"> • ottenere un ingiusto vantaggio patrimoniale per sé o per altri ovvero per danneggiare terzi <p>Mancata valutazione di congruità delle offerte economiche ricevute</p> <p>Instaurazione di rapporti con fornitori/operatori economici non attendibili, potenziale veicolo di corruzione attiva</p> <p>Acquisto/prestazione di terzi non necessario/a o di entità alterata strumentale alla creazione fondi neri a scopo corruttivo</p> <p>Contratto fittizio o alterato, omessa previsione di clausole contrattuali, finalizzate a scoraggiare comportamenti illeciti, contrari al Codice Etico e alle regole definite nel Modello Organizzativo e nel Piano</p> <p>Abuso d'ufficio/corruzione passiva al fine di accettare/rifiutare forniture quando non dovuto</p> <p>Omesso monitoraggio della prestazione legale anche strumentale alla corruzione in atti giudiziari</p> <p>Mancato compimento di atti d'ufficio in assenza di idonea motivazione</p> <p>Appropriazione indebita, anche temporanea, di beni mobili, anche a causa di un errore altrui (es. in fase di accettazione della fornitura)</p>

PAGAMENTI

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
Pagamenti	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Amministrazione e Bilancio (Capogruppo) Referente contratto di servizio Responsabile di contratto RUP	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Pagamento improprio, non dovuto, alterato, omesso, ritardato non supportato dalle dovute certificazioni, strumentale a: <ul style="list-style-type: none"> la creazione di fondi neri a scopi corruttivi l'agevolazione di soggetti terzi, anche vicini alla Pubblica Amministrazione il danneggiamento di soggetti terzi l'errata imputazione e rendicontazione di costi sostenuti Accettazione e pagamento fatture fittizie o alterate finalizzate alla creazione fondi neri a scopi corruttivi o seguito di corruzione passiva Mancato compimento di atti di ufficio in assenza di idonea motivazione Mancata tracciabilità dei pagamenti e utilizzo di modalità di pagamento non consentite o ritenute a rischio creazione fondi neri anche a scopo corruttivo Mancata limitazione dell'utilizzo del contante

TESORERIA

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
Gestione rapporti con Istituti di Credito e Assicurativi	AD/ Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Amministrazione e Bilancio (Capogruppo)	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Impropria, non giustificata apertura / chiusura / movimentazione conti correnti Abuso d'ufficio, ovvero corruzione passiva al fine di instaurare rapporti con un determinato istituto di credito o assicurativo Mancato controllo sull'iter di selezione degli istituti di credito e assicurativi Illecita appropriazione, anche momentanea, di denaro Possibilità di far confluire, anche temporaneamente, parte del patrimonio aziendale in fondi privati

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
Cassa di Sede	Amministrazione e Bilancio (Capogruppo)	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Mancata limitazione dell'Utilizzo del contante Mancata attività di riconciliazione della cassa Importo della cassa contante non limitato
Buoni Pasto	Risorse Umane (Capogruppo) Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Mancata attività di verifica sulla giacenza/movimentazione dei buoni pasto non ancora assegnati

RISORSE UMANE

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
Reclutamento	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Risorse Umane (Capogruppo) Referente contratto di servizio	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.)	Mancato controllo delle esigenze di personale Trasformazione di contratti di collaborazione non necessaria, non motivata, in assenza delle condizioni per le quali è stato stipulato il contratto Impropria o arbitraria/ soggettiva selezione candidature, <i>staffing</i> di personale legato/vicino a controparti pubbliche Mancata tracciabilità dell' <i>iter</i> di selezione Offerta di retribuzione impropria e/o non coerente con gli <i>standard</i> aziendali Abuso di ufficio ovvero corruzione passiva al fine di manipolare il processo di selezione/assunzione del personale

<p>Progressioni di carriera</p>	<p>AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Risorse Umane (Capogruppo) Referente contratto di servizio</p>	<p>Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.)</p>	<p>Sistema premiante inadeguato, non obiettivo e/o commisurato Corruzione passiva al fine di agevolare o sfavorire lo sviluppo di talune risorse Mancata definizione di <i>policy</i> di gestione del sistema premiante Mancata tracciabilità dell'<i>iter</i> di attribuzione dell'incentivo/avanzamento di carriera</p>
<p>Incarichi di collaborazione e consulenza a persone fisiche</p>	<p>AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Risorse Umane (Capogruppo) Referente contratto di servizio</p>	<p>Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.) Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.)</p>	<p>Mancato controllo delle esigenze di personale Incarichi ripetuti, non motivati o giustificati dalla funzione richiedente Impropria o arbitraria/ soggettiva selezione di collaboratore/consulente familiare/vicino a controparti della Pubblica Amministrazione Mancata tracciabilità dell'<i>iter</i> di selezione Offerta impropria e non coerente con gli <i>standard</i> aziendali Proroga, trasformazione, integrazione di contratti di collaborazione non necessaria, non motivata, in assenza delle condizioni per le quali è stato stipulato il contratto Abuso di ufficio ovvero corruzione passiva al fine di manipolare il processo di selezione del collaboratore/consulente e/o di verifica della corretta esecuzione della prestazione Omessa formalizzazione degli accordi Omessa previsione di clausole contrattuali, finalizzate a scoraggiare comportamenti illeciti, contrari al Codice Etico Aziendale e alle regole definite nel Modello Organizzativo e nel Piano Mancata identificazione dei soggetti aventi poteri di firma</p>
<p>Gestione presenze e trasferte</p>	<p>Singole Risorse Responsabili della Risorsa Risorse Umane (Capogruppo)</p>	<p>Peculato (artt. 314, 316 c.p.) Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere</p>	<p>Alterata o ritardata rilevazione delle presenze del personale anche strumentale all'illecita rendicontazione verso soggetti pubblici Appropriazione indebita, anche sfruttando l'errore altrui e per un periodo di tempo limitato, del denaro destinato alla diaria, ovvero appropriazione di beni/utilità di proprietà aziendale (es. titoli di viaggio)</p>

	Referente contratto di servizio	utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.)	Trasferite non necessarie, non giustificate, strumentali alla creazione di fondi neri a scopi corruttivi o all'alterata rendicontazione verso Committenti pubblici, ovvero utilizzo di beni/utilità (es. titoli di viaggio, auto aziendali) per conferire benefici a soggetti della Pubblica Amministrazione
Gestione informazioni riservate	Personale e Collaboratori	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (artt. 325 e 326 c.p.)	Rivelazione di informazioni che debbono rimanere segrete, in violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio svolto Assenza di <i>policy</i> aziendale che definisca le modalità di gestione delle informazioni sensibili/riservate

RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
Rapporti istituzionali	Soggetti titolati ad intrattenere rapporti con la P.A.	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.)	Omesso incarico formale ai Soggetti titolati ad intrattenere rapporti con soggetti pubblici Corruzione di soggetti pubblici o soggetti incaricati di pubblico servizio attraverso l'offerta o promessa di denaro o altra utilità Omessa definizione di specifiche politiche gestionali e di condotta atte a regolamentare i rapporti con soggetti della Pubblica Amministrazione Incontri individuali, mancata tracciabilità dell'esito degli incontri

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
Finanziamenti pubblici/ agevolazioni	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>bis</i> c.p.) Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>ter</i> c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)	Produzione di falsa documentazione, ovvero attestante fatti non veritieri al fine di far risultare il possesso di requisiti previsti dalla legge per poter conseguentemente beneficiare di contributi richiesti Impiego in modo improprio, in violazione della finalità pubblica sottesa, del finanziamento / agevolazione ottenuta da enti pubblici Alterata rendicontazione delle attività e dei costi sostenuti Corruzione di soggetti pubblici o soggetti incaricati di pubblico servizio attraverso l'offerta o promessa di denaro o altra utilità al fine di ottenere finanziamenti e agevolazioni
Ottenimento di licenze/permessi/concessioni	Responsabili di Funzione Responsabili di Commessa Soggetti titolati ad intrattenere rapporti con la P.A.	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)	Promessa di beni / utilità per ottenere l'omissione di atti in linea con doveri di ufficio Omessa definizione di specifiche politiche gestionali e di condotta atte a regolamentare i rapporti con soggetti della Pubblica Amministrazione
Gestione adempimenti, comunicazioni, relazioni con Organismi di Vigilanza e Controllo	Responsabili di Funzione Responsabili di Commessa Soggetti titolati ad intrattenere rapporti con la P.A.	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)	Promessa di beni / utilità per ottenere l'omissione di atti in linea con doveri di ufficio Omessa definizione di specifiche politiche gestionali e di condotta atte a regolamentare i rapporti con soggetti della Pubblica Amministrazione

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
Gestione verifiche ispettive	Responsabili di Funzione Responsabili di Commessa Soggetti titolati ad intrattenere rapporti con la P.A.	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.)	Promessa di beni / utilità per ottenere l'omissione di atti in linea con doveri di ufficio Omessa definizione di specifiche politiche gestionali e di condotta atte a regolamentare i rapporti con soggetti della Pubblica Amministrazione

SISTEMI INFORMATIVI – SERVIZI GENERALI

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato ex Legge n. 190/2012	Registro degli eventi rischiosi
Sistemi informativi	AD/Referente contratto di servizio Sistemi Informativi (Capogruppo)	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.)	Farsi corrompere al fine di danneggiare i dati conservati nei sistemi informativi
Gestione Asset	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Affari Generali, Acquisti e Gestione crediti Personale interessato	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 bis c.p.)	Improprio utilizzo/destinazione degli <i>asset</i> al fine di corrompere un soggetto della Pubblica Amministrazione Corruzione passiva al fine di prestare o concedere in utilizzo beni / materiali / strumentazioni Appropriazione indebita, anche temporanea e/o per errore altrui, di beni / materiali / strumentazioni Sottrazione/danneggiamento degli <i>asset</i> sottoposti a sequestro

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
Gestione protocollo, archivio e sistema documentale	Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Mancata o impropria registrazione/archiviazione di documentazione al fine di favorire/danneggiare un soggetto terzo Mancata gestione dei flussi documentali in ingresso ed in uscita Danneggiamento degli archivi documentali al fine di favorire/danneggiare un soggetto terzo Manomissione del contenuto della documentazione archiviata o in fase di archiviazione al fine di favorire/danneggiare un soggetto terzo

COMUNICAZIONE

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
Comunicazione esterna	AD/Referente contratto di servizio Comunicazione (Capogruppo)	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)	Corruzione passiva, induzione di altri o concussione al fine di pubblicare notizie in favore o a danno di terzi o della Società
Gestione eventi e sponsorizzazioni	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Comunicazione (Capogruppo) Referente contratto di servizio	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)	False, alterate sponsorizzazioni di eventi finalizzate alla creazione di fondi neri a scopi corruttivi Utilizzo strumentale di soggetti terzi vicini alla PA. o a controparti anche di natura privata Corruzione passiva, induzione di altri o concussione al fine di sponsorizzare alcuni enti/società

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
Gestioni omaggi, liberalità e spese di rappresentanza	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)	Corruzione di soggetti pubblici e privati attraverso conferimento di beni, utilità Acquisto non necessario o di entità alterata strumentale alla creazione di fondi neri a scopo corruzione Appropriazione indebita, anche temporanea, di omaggistica Appropriazione indebita, anche temporanea, di denaro attraverso l'utilizzo di strumenti di rappresentanza (carte aziendali utilizzate per uso personale) Corruzione passiva, induzione di altri o concussione al fine di concedere liberalità

GESTIONE DEI CONTENZIOSI

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali	AD/Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali Referente contratto di servizio Affari Legali (Capogruppo) Risorse Umane (Capogruppo)	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.) Corruzione in atti giudiziari (art. 319 <i>ter</i> c.p.)	Possibilità di far transitare flussi finanziari - creazione fondi neri a scopo corruttivo e di riciclaggio - a fronte di un'alterazione dell'esito del contenzioso, ovvero la creazione di contenziosi fittizi Offerta o promessa di offerta di denaro o altra utilità ad un pubblico ufficiale che può influenzare il contenuto di scelte giudiziarie per favorire o danneggiare una parte nel corso del giudizio Omesso monitoraggio della prestazione legale anche strumentale alla corruzione in atti giudiziari Corruzione passiva, induzione di altri o concussione al fine di gestire impropriamente il contenzioso

Attività sensibili / strumentali	Uffici / Funzioni / Responsabili coinvolti	Rif. Reato <i>ex Legge n. 190/2012</i>	Registro degli eventi rischiosi
<p>Rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti davanti all'Autorità giudiziaria</p>	<p>Singole Risorse</p>	<p>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, Induzione a dare o promettere utilità, Traffico di influenze illecite (artt. 317 e 318 e ss. c.p., 346 <i>bis</i> c.p.)</p>	<p>Possibile induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria in procedimenti penali</p> <p>Mancata informazione tempestiva del proprio superiore gerarchico o altro soggetto a lui sovraordinato in occasione di ricezione di indebite pressioni al fine di non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria in procedimenti penali</p>

ALLEGATO 5 - GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DI INFRATEL

Sotto-sezione livello 1	Sotto-sezione livello 2	Rif. normativo	Denominazione dell'obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile raccolta	Responsabile pubblicazione
Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità e altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 1, co. 2 <i>bis</i> e 8, L. n. 190/2012	Piano	Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'art. 1, co. 2 <i>bis</i> , L. n. 190 /2012 (Modello Organizzativo)	Annuale	RPCT	RPCT
		Art. 1, co. 2 <i>bis</i> , L. n. 190/2012 e D.Lgs. n. 231/2001	Misure di prevenzione della corruzione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Codice Etico e di Comportamento - Modello Organizzativo - Parte Generale - Parte Speciale	Tempestivo		
		Art. 1, co. 3, L. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. e atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. e atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	RPCT	RPCT
		Art. 1, co. 7, L. n. 190/2012	RPCT	Indicazione del RPCT	Tempestivo		
		Art. 1, co. 14, L. n. 190/2012	Relazione del RPCT	Relazione del RPCT recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diverse indicazioni di A.N.A.C.)	Annuale		
		Art. 18, co. 5, D.Lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013	Tempestivo		

Sotto-sezione livello 1	Sotto-sezione livello 2	Rif. normativo	Denominazione dell'obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile raccolta	Responsabile pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 20, co. 3, D.Lgs. n. 39/2013	Incarichi amministrativi di Vertice <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Per ciascun titolare di incarico: Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	All'atto del conferimento dell'incarico	Soggetti interessati	AD
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale		
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 20, co. 3, D.Lgs. n. 39/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Per ciascun titolare di incarico: Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	All'atto del conferimento dell'incarico	Soggetti interessati	AD
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale		
Società controllate	Società controllate		Società controllate	Link ai siti ove esistenti; in mancanza, scheda con dati essenziali	Annuale	<i>Infratel non detiene partecipazioni in Società/Enti di diritto privato</i>	
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 53, co. 14, D.Lgs. n. 165/2001 Art. 1, co. 42, L. n. 190/2012	Consulenti e collaboratori <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo	Segreteria AD	AD
		Art. 53, co. 14, D.Lgs. n. 165/2001 Art. 1, co. 42, L. n. 190/2012		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo		
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art.1, co.15, L. n. 190/2012	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo	Invitalia (Servizi Corporate - Amministrazione e bilancio)	AD
			Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche			

Sotto-sezione livello 1	Sotto-sezione livello 2	Rif. normativo	Denominazione dell'obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile raccolta	Responsabile pubblicazione
Procedimenti	Procedimenti organi indirizzo politico e dirigenti amministrativa	Art. 1, co. 16, L. n. 190/2012	Autorizzazione o concessione	Provvedimenti di autorizzazione o concessione	Tempestivo	<i>Infratel non gestisce procedimenti di autorizzazione e concessione</i>	
		Art. 1, co. 16 e 32 ⁶⁰ , L. n. 190/2012	Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate. Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Planning, Technology, Tender	AD
				Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale		
		Art. 1, co. 16, L. n. 190/2012	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo	<i>Infratel non concede sovvenzioni, contributi, sussidi, altri vantaggi economici</i>	
		Art. 1, co. 16, L. n. 190/2012	Concorsi e prove selettive	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	Tempestivo	<i>Rinvio al link alla pagina della Capogruppo Invitalia</i>	

⁶⁰ Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delibera ANAC n. 39/2016).

Sotto-sezione livello 1	Sotto-sezione livello 2	Rif. normativo	Denominazione dell'obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile raccolta	Responsabile pubblicazione
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Artt. 21, co. 7 e 29, co. 1, D.Lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)	Tempestivo	<i>Planning, Technology, Tender</i>	AD
		Art. 29, co. 1, D.Lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016	Per ciascuna procedura: Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, co. 1, 2 e 3, D.Lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141 D.Lgs. n. 50/2016) - si applica alla stazione appaltante	Tempestivo	<i>Planning, Technology, Tender</i>	
		Art. 29, co. 1, D.Lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (art. 71 D.Lgs. n. 50/2016)	Tempestivo	<i>Planning, Technology, Tender</i>	
		Art. 29, co. 1, D.Lgs. n. 50/2016		Avvisi e bandi <ul style="list-style-type: none"> - Avviso (art. 19, co. 1, D.Lgs. n. 50/2016); - Avviso di indagini di mercato (art. 36, co. 7, D.Lgs. n. 50/2016 e Linee guida A.N.A.C.); - Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, co. 7, D.Lgs. n. 50/2016 e Linee guida A.N.A.C.) - Bandi e avvisi (art. 36, co. 9, D.Lgs. n. 50/2016) - Bandi e avvisi (art. 73, co. 1 e 4, D.Lgs. n. 50/2016) - Bandi e avvisi (art. 127, co. 1, D.Lgs. n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, co. 2, D.Lgs. n. 50/2016) - Avviso relativo all'esito della procedura; - Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi 	Tempestivo	<i>Planning, Technology, Tender</i>	

Sotto-sezione livello 1	Sotto-sezione livello 2	Rif. normativo	Denominazione dell'obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile raccolta	Responsabile pubblicazione
				<ul style="list-style-type: none"> - Bando di concorso (art. 153, co. 1, D.Lgs. n. 50/2016) - Avviso di aggiudicazione (art. 153, co. 2, D.Lgs. n. 50/2016) - Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, co. 1 e 5, D.Lgs. n. 50/2016) - Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, co. 3, D.Lgs. n. 50/2016) - Bando di gara (art. 183, co. 2, D.Lgs. n. 50/2016) - Avviso costituzione del privilegio (art. 186, co. 3, D.Lgs. n. 50/2016) - Bando di gara (art. 188, co. 3, D.Lgs. n. 50/2016) 			
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 29, co. 1, D.Lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni.	<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, co. 2, D.Lgs. n. 50/2016) - Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141 D.Lgs. n. 50/2016), solo per concorsi di progettazione ed idee settori speciali - Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (artt.142 e 143 D.Lgs. n. 50/16) - Elenchi dei verbali delle commissioni di gara 	Tempestivo	<i>Planning, Technology, Tender</i>	AD
		Art. 29, co. 1, D.Lgs. n. 50/2016	Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016	<p>Avvisi sistema di qualificazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; - Bandi, avviso periodico indicativo; - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione - Avviso di aggiudicazione (art. 140, co. 1, 3 e 4, D.Lgs. n. 50/2016) 	Tempestivo		

Sotto-sezione livello 1	Sotto-sezione livello 2	Rif. normativo	Denominazione dell'obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile raccolta	Responsabile pubblicazione
		Art. 29, co. 1, D.Lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni.	Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, co. 10, D.Lgs. n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in <i>house</i> in formato <i>open data</i> di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 co. 3, D.Lgs. n. 50/2016)	Tempestivo		
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 29, co. 1, D.Lgs. n. 50/2016	Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016	Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, co. 1, D.Lgs. n. 50/2016) - Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, co. 10, D.Lgs. n. 50/2016)	Tempestivo	<i>Planning, Technology, Tender</i>	AD
			Provvedimento di ammissione o esclusione	Provvedimenti che determinano le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Tempestivo (entro 2 giorni dalla loro adozione)		
			Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo		
		Art. 1, co. 505, L. n. 208/2015 (disposizione speciale rispetto all'art. 21 D.Lgs. n. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo		
		Art. 29, co. 1, D.Lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo		

Sotto-sezione livello 1	Sotto-sezione livello 2	Rif. normativo	Denominazione dell'obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile raccolta	Responsabile pubblicazione
	L. n. 124/2017 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza	Art. 1, co.125 e 126, D.Lgs. n. 124/2017 ⁶¹ Art. 26 D.Lgs. n. 33/2013	Concessione ed erogazione di contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici erogati	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo	<i>Infratel non concede sovvenzioni, contributi, sussidi, altri vantaggi economici</i>	
Atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati				Tempestivo			
Elenco dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a 10.000 euro (così come specificato dall'art. 1 co. 127 L. n. 124/2017). Per ciascun atto: 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; 2) importo del vantaggio economico corrisposto; 3) norma o titolo a base dell'attribuzione; 4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo.				Annuale			

⁶¹ L'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.